



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 20/09/2007

CC N. 71

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 E 19 LUGLIO 2007

L'anno duemilasette addì venti del mese di Settembre alle ore 18.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Del Soldato Luisa nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC	X		17 - Bonalumi Paolo	FI	X	
2 - Gasparini Daniela	UPD		X	18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	UPD		X	19 - Poletti Claudio	UPD	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC	X	
5 - Laratta Salvatore	UPD	X		21 - Fuda Antonio	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	SDSE	X		22 - Ascione Ciro	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	UPD	X		23 - Napoli Pasquale	UPD	X	
8 - Berneschi Fabrizia	UPD	X		24 - Del Soldato Luisa	UPD	X	
9 - Brioschi Fabio	SDSE	X		25 - Risio Fabio	UPD	X	
10 - Longo Alessandro	SDSE	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN		X
11 - Seggio Giuseppe	UPD	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	UPD	X		28 - Casarolli Silvia	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI		X	29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	UPD	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI		X				

Componenti presenti n. 26.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In apertura di seduta il Vice Presidente Del Soldato, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 16 e 19 luglio 2007 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 17
Voti favorevoli:	n. 15
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 2 Risio, Scaffidi

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2007

ORE 18:00

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casarolli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Questa sera abbiamo all'ordine del giorno – come sapete – interrogazioni e interpellanze, procediamo come di consueto da prima con le comunicazioni, successivamente faremo la presa d'atto dei verbali di alcune sedute precedenti, preceduta dalla comunicazione sul prelievo del fondo di riserva.

Diamo il via alle comunicazioni, quanti hanno da farle sono pregati di prenotarsi. Consigliere Bongiovanni prego ha la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Era per le interrogazioni Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene, prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Volevo comunicare al Consiglio che purtroppo in città è accaduto un episodio spiacevole perché è stata incendiata un'edicola in maniera dolosa sabato 14 luglio al mattino, e quindi pensavamo di presentare un ordine del giorno non come partito Democratico, cioè la presentazione dal punto di vista formale avviene da parte nostra, ma ne chiediamo una discussione urgente da parte di tutti i Consiglieri Comunali affinché si esprima la condanna di episodi di questo tipo che in città non possono accadere.

Vi leggo velocemente il testo, poi lo presenterò all'ufficio di Presidenza per chiederne appunto la discussione urgente nell'ambito della giornata odierna, o comunque nell'ambito della sessione.

Nelle prime ore del mattino di sabato 14 luglio 2007 è stata incendiata dolosamente l'edicola posizionata in Via Marconi sul confine con il Comune di Cusano Milanino, il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo manifesta sdegno verso l'episodio e condanna nel modo più assoluto un atto vandalico che non può essere sottovalutato, esprime sostegno e solidarietà nei confronti della famiglia del titolare dell'edicola.

Impegna il Sindaco e la Giunta a adoperarsi affinché l'edicola possa essere ripristinata il più presto possibile, qui c'era un errore di battitura, l'attività economica necessaria al sostentamento dei titolari e al servizio dei cittadini.

Si chiede inoltre alle forze dell'ordine un controllo maggiore ed un intervento puntuale al fine di impedire il verificarsi di nuovi episodi di tale portata e garantendo la sicurezza nel quartiere Campo dei Fiori.

Poi è chiaro che se ci sono altre proposte potremmo combinare insieme un testo condiviso da tutti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego il Consigliere Napoli di far pervenire alla Presidenza il testo dell'ordine del giorno, per l'intanto ci associamo alla condanna di questo gesto così come già formulata dal Consigliere Napoli, e poi si verificherà nel corso della seduta se vi sono le condizioni affinché l'ordine del giorno vada discusso.

Io non ho altri iscritti per comunicazioni, quindi darei la parola al signor Sindaco per la comunicazione sul prelievo del fondo di riserva, anticiperei questo punto alla presa d'atto, poi si fanno le prese d'atto dei verbali e si passa alle interrogazioni ed interpellanze aprendo la seduta con le interpellanze già in programma.

La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Volevo comunicare che ai sensi dell'articolo 163 del Testo Unico la Giunta ha deliberato di utilizzare 140 mila euro ricorrendo al fondo di riserva per gli interventi di pulizia dentro l'area dell'Ovocultura.

Nel testo Unico 267/2000 si dà comunicazione al Consiglio Comunale delle seguenti deliberazioni della Giunta in cui viene utilizzato il fondo di riserva...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Era per stringere, fidavo sul fatto che lei conosceva anche il pezzo successivo e quindi evitavo.

PRESIDENTE:

Comunicazione avvenuta, procediamo ora con la presa d'atto dei verbali inerenti le sedute di Consiglio Comunale del 23, 24 aprile e del 10 maggio.

Se non ci sono interventi a questo proposito procediamo alla votazione.

Votazione unica sulla presa d'atto dei verbali delle sedute del 23, 24 aprile e 10 maggio 2007.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente scusi, ma quando dice votazione unica possiamo fare anche quella spizzichi e bocconi? Chiedo.

PRESIDENTE:

No, votazione unica dei tre verbali, perché altrimenti può essere richiesta la votazione per i singoli verbali.

CONS. BONGIOVANNI:

Ah, allora mancava l'altro pezzo, se per caso mi dà la parola dovrei fare delle interrogazioni.

PRESIDENTE:

L'ordine del giorno lo stabilisce la Presidenza. Abbiamo fatto la presa d'atto dei verbali, abbiamo fatto la comunicazione sul prelievo del fondo di riserva, a questo punto procediamo con le interpellanze e interrogazioni, quindi apriamo il punto.

Prima di procedere però con le interrogazioni io ricordo ai Consiglieri che abbiamo in sospeso delle interpellanze, tra cui alcune dello stesso Consigliere Bongiovanni, interpellanza presentata in data 11 dicembre del 2006 del Consigliere Bongiovanni in merito alla Società Multiservizi e Farmacie già illustrata dall'interpellante, risponde l'Assessore Viapiana.

Prego la parola all'Assessore.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

La prima interpellanza, interpellanze al Sindaco per conoscere i motivi per cui a fronte di un costo spese di 12 mila euro per cene sostenute dai Dirigenti e dal Direttore Generale dell'Azienda Multiservizi e Farmacie, si è provveduto a liquidare solo 6 mila euro. Si chiede inoltre di conoscere in dettaglio tutte le spese etc.

Do la risposta comunicata dal Direttore delle Farmacie, in risposta all'interrogazione del Consigliere Comunale Bongiovanni vi faccio presente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Io ho capito cosa mi vuoi dire...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni cosa è, una mozione d'ordine?

CONS. BONGIOVANNI:

Si, potrebbe essere anche una mozione d'ordine, per non creare imbarazzo all'Assessore, però vorrei anche fare presente che il testo unico cita con chiarezza che non ci può essere il controllore e il controllato nella stessa persona, per cui eviterei che questa risposta fosse a nome e per conto della stessa persona per la quale chiedevo lumi e soprattutto spiegazioni di un ammanco di denaro, o di un ammanco di denaro non dato al Direttore Generale.

Proprio per rispetto del testo unico sarebbe inopportuno che la risposta sia quella che stava dando lei, cioè io la chiedo a lei caro Assessore perché dovrebbe controllare, verificare, capire perché la Giunta ha deliberato solamente o perché il Consiglio d'Amministrazione delle Farmacie ha deliberato solamente una somma, che a mio parere poteva andare bene anche la somma globale, però o da una parte si è tentato di defraudare una somma o dall'altra si è pensato di defraudare la somma al Direttore Generale, in un modo o nell'altro qualcuno deve giustificare questa...

Oltretutto c'è una nota dei Revisori dei conti, per cui gradirei cortesemente che la risposta non fosse dalla stessa persona per la quale è coinvolta, non è obiettiva e non è sicuramente neutrale.

PRESIDENTE:

L'obiezione è chiara, tra le fonti comunque acquisite rispetto alla valutazione del dato di cui fa oggetto questa interpellanza vi è chiaramente anche il Direttore Generale, quindi credo che l'Assessore abbia – a sua volta – tratto informazioni da diverse fonti tra cui credo anche lo stesso Direttore a cui è stata fatta richiesta probabilmente di specificare nel merito le motivazioni di dette spese.

Comunque ridiamo la parola all'Assessore, grazie.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Per completezza, non è che io do la risposta esattamente per quello che mi è stato detto dal Direttore Generale perché comunque sentito il Direttore Generale, sentiti i revisori dei conti, approvati i bilanci, quindi più di questo... sto ancora ovviamente attendendo un'ulteriore risposta che però è data implicitamente nell'approvazione dei bilanci dei revisori dei conti, perché diversamente i revisori non avrebbero dovuto approvare quel bilancio.

Siccome lo hanno approvato, ed è stato approvato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Io adesso mi limito a darle questo tipo di risposta, se poi non è esauriente andiamo avanti, tant'è che anche io – ripeto – sto ancora attendendo un'ulteriore risposta rispetto al bilancio cosiddetto esplosivo, tra virgolette.

Cioè voce per voce la verifica delle pezze giustificative rispetto alle spese fatte.

La risposta che le posso dare questa sera è che il Direttore non ha mai offerto cene di rappresentanza due volte, giugno e dicembre 2005.

Il secondo punto dice: vi comunico che la colazione di rappresentanza, che comprendono evidentemente anche fuori Cinisello, tipo Milano, Bologna e Roma, quindi spese di rappresentanza, assommano ad euro 3.842,59 alla voce di Bilancio spese di rappresentanza vengono messe moltissime altre voci non altrimenti imputabili, quali ad esempio omaggio panettoni ai dipendenti a fine anno, colazione e riunione direttori di Farmacie in pausa di lavoro, fiori per eventi luttuosi per i familiari dei dipendenti etc.

Quindi il bilancio esplosivo evidentemente ha altre voci, quello che lei dice è già un sospetto di qualche cosa, evidentemente, io infatti sto ancora attendendo, ho voluto questa sera, perché c'è l'interpellanza, darle questa prima risposta e poi ritenevo chiusa la questione perché quando i revisori dei conti approvano il bilancio per me la vicenda è chiusa, non può essere riaperta da questo punto di vista.

Però capisco che nell'esplosivo del bilancio evidentemente ci sono delle voci che non corrispondono, in termini letterali non in termini numerici, e su questo sto aspettando una relazione approfondita, non dal Direttore Generale ma dal Presidente delle Farmacie, supportato ovviamente dai revisori.

Mi rendo conto che non è una risposta esauriente, tant'è che non ce l'ho io questa sera una risposta da potere dare nell'immediato, ritenendo chiuso però – dal punto di vista formale – con l'approvazione dei bilanci la questione.

Vorrei invece dare un'altra risposta ad un'altra interpellanza, oppure...

PRESIDENTE:

La parola prima all'interpellante, Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Riguardo a questa questione però devo dire che l'Assessore dovrebbe rendersi conto dell'interpellanza che ho svolto e che ho fatto richiesta specifica di verifica degli atti, la risposta che mi ha dato l'Assessore, generica, non specifica, non giustifica il fatto che ci sia stato un bilancio approvato che tutto vada bene.

Cioè non è che se la Multiservizi, non la Farmacia ma l'altra Multiservizi noi più volte abbiamo detto che mancano qualcosa come 250 mila euro non è perché è stato approvato il bilancio quei 250 mila euro non mancano, da qualche parte poi qualcuno li deve tirare fuori e fare capire ai colleghi e a tutto il Consiglio dove sono andati a finire.

Quello che stavo dicendo io è che se ho ben detto precedentemente c'è anche una nota dei revisori dei conti che aveva in qualche modo contestato questa richiesta di somma di 12 mila euro, perciò Assessore non è assolutamente finita, chiedo e gradirei che lei non la considerasse una questione chiusa solo perché mi si dà una risposta parziale, la risposta all'interrogazione si chiude quando si ha la certezza che nessuno ha fatto e abbia in qualche modo creato dolo all'Amministrazione.

Io penso che ci siano sicuramente dei danni per l'Amministrazione di ciò che è accaduto, o in un caso o nell'altro ripeto, o a tutela del Direttore Generale o a sfavore del Direttore Generale, però finché non ho le pezze giustificative e la verifica di tale pezze non si può dire che la cosa è chiusa.

Per cui gradirei cortesemente che non la chiudesse non vedendomi poi costretto ad andare a vedere io il PEG delle Farmacie.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore vuole aggiungere qualcosa? Prego.

ASS. VIAPIANA:

Posso solo dire che, ripeto, rimane ovviamente il fatto che tutte le pezze sono a disposizione agli uffici dell'Azienda, quindi se il Consigliere Bongiovanni intende – per ipotesi – visionare gli è data piena facoltà e io mi faccio parte di questo sopralluogo eventualmente, perché il Consigliere – sempre per un fatto di controllo diretto della società – lo può fare in qualsiasi momento.

Le stesse pezze giustificative io le ho chieste ormai da qualche mese, devono essere date, non c'è ombra di dubbio da questo punto di vista.

Mi sento rassicurato del fatto che mi viene data una risposta di questo tipo, quindi io mi sento rassicurato, però evidentemente è anche giusto, e ho avuto modo di visionare questa cosa, però mi rendo conto che giustamente per completezza di risposte devono essere date anche ai Consiglieri Comunali e non solo, nell'eventualità lei voglia visitare l'Azienda Farmacia e quindi prendere visione diretta presso l'Azienda non c'è nessun problema, mi rendo garante di questo fatto.

PRESIDENTE:

Poi credo che approssimandosi anche la discussione del Bilancio si avrà modo di ritornare su questo punto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Certo, era chiaro quello che diceva, però mi sembra di capire che siamo in una fase rispetto alla quale l'Assessore ha ottenuto una serie di primi riscontri ma non ha ancora esaurito un'indagine complessiva in grado di dare, fornire per certe le motivazioni in maniera sufficiente a ovviamente rispondere esaustivamente all'interpellanza.

C'è un'altra interrogazione sempre del Consigliere Bongiovanni in merito all'intervista al Presidente dell'Azienda Municipalizzata delle Farmacie, Multiservizi e Farmacie sul periodico La Città, è il quarto punto del nostro ordine del giorno.

Anche questa è un'interpellanza che è già stata presentata dall'interpellante in aula, quindi darei la parola all'Assessore per rispondere.

Prego Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Grazie ancora Presidente.

In questo caso giustamente sollevava la questione il Consigliere Zucca, abbiamo risposta protocollata numero 0353/07 del 9 luglio.

Risposta all'interpellanza del Consigliere Bongiovanni del 14 marzo 2007 richiesta all'Azienda Multiservizi Farmacie in data 4 luglio 2007, richiesta firmata ovviamente dal Direttore Generale e quindi non dallo stesso soggetto per cui è stata fatta interpellanza.

Il Presidente signor Foti così risponde: l'aver fatto ricorso all'intervista è stata una scelta supportata da due diverse argomentazioni, una di tipo pratico e una di secondo tipo, economico.

La prima, ho ritenuto opportuno comunicare tre importanti novità introdotte di recente nella gestione del servizio di Azienda Multiservizi Farmacie offre alla cittadinanza, la cosiddetta Farmacie multiethnica, con la presenza della farmacista di lingua Magrebina.

L'iniziativa benefica Banco Farmaceutico, terza iniziativa l'imminente apertura della Parafarmacia nel quartiere Sant'Eusebio.

Sono tuttora convinto che un manifesto che presentasse queste iniziative tra loro disgregate sarebbe stato di cattivo gusto, ho fatto invece ricorso all'intervista che mi ha consentito di esporre un po' a ruota libera gli argomenti da comunicare, perché ci sono presentati come risposte alle domande della giornalista.

Questo fatto inoltre mi ha consentito di inserire nella comunicazione anche altre informazioni sul servizio CUP e su quello delle mense scolastiche.

La seconda, è disponibile agli atti dell'Azienda la documentazione provante che la pubblicazione di 250 manifesti necessari a comunicare l'apertura delle iscrizioni al servizio mensa sono costati 460 euro, l'intervista che mi ha consentito di parlare di più argomenti e per di più avvalendomi di un canale comunicativo che ritengo più efficace è costato 300 euro.

Firmato Dottor Segre.

Aggiungo, e abbiamo dato indicazioni all'azienda che quando intende dare comunicazioni di questo tipo che sono comunicazioni di tipo sociale ovviamente, che quindi rientrano nella loro possibilità è comunque bene avvisare – sempre per un fatto che l'azienda è 100% pubblica – è bene avvisare l'organo diretto di controllo che è l'ufficio partecipato, quindi il Dottore Ansaldo, e insieme stabilire qual è il comunicato migliore da farsi, nel senso che devo avere comunque un'impronta di tipo pluralista.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì Assessore, io devo dire che la sua risposta esaurisce in parte un po' la mia richiesta per due ragioni, la prima perché come ha citato lei è una questione pratica, penso che utilizzare un periodico che seppure valutando con una certa attenzione abbastanza diffuso nella città non vuol dire che è economicamente più valido, la seconda perché posso tranquillamente dimostrare che prima è stato chiesto un preventivo a un altro giornale delle nostre dimensioni della Città e poi si è chiesto il preventivo alla Città e si è utilizzato lo strumento dei due preventivi per poi scegliere ovviamente o quanto meno arrivare a un euro in meno dell'altro.

Ma vorrei solo ricordare, visto che ha parlato di economicità, che il Comune di Cinisello Balsamo è dotato di un periodico, che non costa alle Farmacie, e che possa tranquillamente – tra gli altri due – essere più vantaggioso e più economico di quello che ha usato il Presidente.

C'è un altro particolare molto importante, i manifesti costano 400 euro, ma per comunicare un servizio che le aziende municipalizzate delle Farmacie dà un quartiere, a tutta la città, non ha importanza potrebbe costare anche mille euro, ma l'intervista al Presidente per uso e consumo personale non è uno strumento a beneficio della città.

Per cui non è vero che c'è stato un risparmio, io ritengo che c'è stato un danno, non vorrei dire erariale perché mi sembra esagerato, ma sicuramente un danno sia per l'immagine dell'Azienda Multiservizi Farmacie e sia per l'Amministrazione stessa.

Perché ribadisco che per primo avrebbe utilizzato lo strumento che abbiamo già e che il Sindaco usa e che adesso anche i colleghi Consiglieri e i gruppi consiliari utilizzano, e secondo avrebbe sicuramente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Sindaco io penso che lei come Sindaco della città, anche se la usa un suo Assessore è sempre delegato da lei, o sbaglio?

Cioè non posso pensare che ciò che accade all'interno della città a lei non la riguarda, solo perché non porta la sua firma, anche quando manda in avanscoperta Imberti parla per nome e per conto dell'Amministrazione e anche per lei, sempre, poi è mancato un mese...

Comunque Assessore anche in questo caso la risposta non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Proprio veramente ci si attacca sui vetri quando i vetri sono bagnati però, non riusciamo nemmeno a sentire lo scivolio dei vetri, per cui la prossima il Presidente non la passa così liscia, anche perché dovrà giustificare il costo del terzo giornale che è quello dell'Amministrazione Comunale.

Quindi Presidente io chiedo sempre di intervenire per primo alle interrogazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Ricordo che vi è una terza interpellanza in attesa di risposta per la quale è stata richiesta risposta scritta, è quella presentata dai Consiglieri Casarolli, Ascione, Seggio, Laratta, Zucca, Bianchi e Poletti in merito alla convenzione alla Croce Rossa Italiana.

Qui si aspetta risposta scritta, solleciteremo che la risposta venga quanto prima.

Concluso con la parte dedicata alle interpellanze iniziamo con le interrogazioni, sono all'incirca le 18.30, direi di destinare tempo fino alle 19.30 allo svolgimento di interrogazioni, 19.25 in modo da riservare la parte finale del tempo fino all'incirca alle 20.00 – 20.10 per le risposte da parte del Sindaco e della Giunta, così da potere concludere in orario ragionevole questa prima seduta, perché ricordo che ci aspetta una seconda seduta per le ore 21.00.

Io ho già iscritti i Consiglieri Bongiovanni, Valaguzza e Zucca. C'era una precisazione del Consigliere Zucca in merito al punto che abbiamo appena concluso.

Prego.

CONS. ZUCCA:

...interpellanza Croce Rossa, se potesse stabilire i tempi entro cui viene data risposta a questa che a tutta evidenza è un'interpellanza urgente, perché stanno passando i mesi.

PRESIDENTE:

Io credo che la cosa migliore sia comunque che entro la prossima sessione vi sia una risposta, anche perché la prossima sessione è quella che si apre la settimana prossima e che chiude prima dell'estate.

La data è 10 maggio, 10 luglio sono già due mesi, due mesi e mezzo penso che possa essere un tempo ragionevolmente lungo, non breve, ragionevolmente lungo, quindi vedremo di sollecitare una risposta per la prossima sessione.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Nella scorsa seduta, ma forse lei non c'era in quel momento lì, avevo chiesto di potere avere, perché l'ultimo è di febbraio, il nuovo bollettino delle interrogazioni, perché da febbraio sono passati praticamente cinque mesi e ci sono molte interrogazioni a cui non è stata data risposta.

Ora cinque mesi sono 150 giorni, se lei pensa che è trenta il numero ipotetico, siamo di fronte a un non controllo di questo punto strutturale delle prerogative dei Consiglieri, quindi inviterei lei e l'ufficio di Presidenza a farsi carico di questo problema, e in ogni caso a farci avere il nuovo bollettino delle interrogazioni, perché cinque mesi sono tanti.

PRESIDENTE:

Sì, diciamo che in questi mesi abbiamo avuto difficoltà – come Segreteria di Consiglio – per garantire continuità a quello che ritengo comunque essere uno strumento utile, vedremo di fare tutto il possibile per reintrodurlo, perché in ogni caso permette a ciascun Consigliere di avere una misura esatta dei tempi di risposta delle proprie interpellanze, rappresenta anche indirettamente uno strumento di pressione.

Abbiamo avuto delle difficoltà oggettive, siccome c'è stato il cambio e l'avvicendamento di persone dell'ufficio di Segreteria di Consiglio non è stato possibile garantire la continuità dello strumento, comunque verificheremo se sia possibile reintrodurlo o quanto meno allungando il tempo in cui viene pubblicato, garantire una pubblicazione periodica, perché è uno strumento utile anche ad avere sottocontrollo l'andamento delle risposte alle interrogazioni.

Procediamo quindi come dicevo con le interrogazioni, io ho già prenotati i Consiglieri Bongiovanni, Valaguzza, Fiore e Zucca.

Consigliere Bongiovanni prego ha la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Intanto volevo associarmi anche io all'ordine del giorno del Consigliere Napoli riguardo all'edicola di Via Marconi.

Oltre che associarmi volevo fare un'interrogazione riguardo all'edicola perché ci sono strutture dell'edicola stessa pericolanti e strutture dell'edicola stessa sui marciapiedi e evitano il passaggio pedonale di quel marciapiede lì, per cui sta creando seri disagi.

Chiedevo cortesemente di intervenire quanto meno nella pulizia attorno all'edicola e di togliere tutto ciò che è pericolante nell'edicola stessa, c'è proprio una struttura che guarda la strada, una parte della struttura che sta per cadere e probabilmente potrebbe creare dei danni.

La seconda interrogazione riguarda Via Zandonai e Via Machiavelli; in Via Zandonai è da venerdì scorso che hanno cominciato i lavori per fare la castellana, va tutto bene se non che per i residenti l'impossibilità di arrivare a casa perché ci sono tutti divieti di accesso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, lo so ma li ho sollecitati oggi alle 16.30, io fortunatamente... sennò sembrava molto personale la cosa, però obiettivamente non si può assolutamente entrare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, non posso entrare, ci sono i divieti di accesso, entro abusivamente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Il resto di tutti i cittadini sì, io no, io e altre quattro famiglie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Purtroppo fortunatamente sa, il suo comunismo ideale non ci permette di rendere utile proprio questi strumenti.

Comunque so che l'Assessore mi sta dicendo che sono stati sistemati, ringrazio anticipatamente per cui mi basta la risposta che mi è stata data.

Però volevo fare presente che anche in Via Machiavelli è stata messa una paratia, con una serie di cartelli, e in particolar modo c'è un cartello indicatore che sporge dalla paratia oltre 40 centimetri, per cui è pericolosa per una moto o per qualcuno che possa... obiettivamente è pericolosa, uno vede la paratia, poi c'è questo cartello che sporge molto appuntito e potrebbe creare problemi, per cui segnalavo questo particolare qua, se cortesemente l'Assessore potrebbe anche verificare questa.

Termino con le interrogazioni se non sollecitando le interrogazioni alle quali non vengono date risposte non da 150 giorni ma oltre, se i Consiglieri avessero la possibilità – come i cittadini – del silenzio assenso noi saremmo apposto, noi potremmo intervenire, avendo l'Amministrazione non risposto potremmo già fare noi il lavoro che invece avrebbero dovuto fare altri, però purtroppo questa prerogativa non l'abbiamo e attendiamo le risposte.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Il signor Sindaco nella comunicazione che ha fornito questa sera al Consiglio ci ha riferito di una delibera presa dalla Giunta relativamente alle questioni dell'Ovocultura nella quale si stanziavano 140 mila euro per il conferimento alla discarica dei materiali risultanti dalla pulizia da effettuarsi.

Allora la mia interrogazione è semplicemente questa, quali considerazioni hanno spinto l'Amministrazione Comunale a modificare il proprio atteggiamento nei confronti delle azioni relative all'Ovocultura.

Al di là delle procedure che ritengo abnormi e per le quali mi riservo eventuali e successive azioni, io vorrei conoscere in particolare le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione a modificare il contenuto della lettera prescrittiva che il Direttore Generale ha inviato alle ditte che avevano dimostrato interesse per intervenire sull'area conseguentemente al bando.

La considerazione è automatica perché al bando hanno risposto due aziende in modo problematico, la terza, che era poi quella che aveva presentato la richiesta, la proposta prima del bando, non ha risposto nemmeno in modo problematico al bando, però è stata comunque interpellata ed è poi quella che è risultata essere affidataria dei lavori.

Orbene che cosa è successo, perché l'Amministrazione, che non aveva intenzione di sborsare neanche una lira, per sua propria informazione messa per scritto nella lettera, e come mai ha deciso di intervenire con 140 mila euro? Non comunicando la stessa intenzione alle due aziende che avevano dimostrato interesse, ma semplicemente intervenendo praticamente ad aggiudicazione avvenuta, e quindi modificando i contenuti del contratto nella misura di 140 mila euro.

È ovvio che 140 mila euro in più o 140 mila euro in meno possono fare modificare le ipotesi e le proposte che le due aziende che avevano nei termini risposto, potevano valutare in modo diverso, però questo sarà oggetto di altre riflessioni.

A me questa sera mi basta capire come mai nella lettera prescrittiva che l'Amministrazione ha inviato a chi aveva dimostrato interesse, non si faceva minimamente menzione dell'intenzione di intervenire direttamente con 140 mila euro di fondi propri.

E questi fondi si trovano solo una volta che abbiamo individuato con puntualità l'azienda che svolgerà i lavori, che guarda caso è o sono le stesse che avevano formulato la richiesta prima del bando, però su tutta la questione avremo modo di intervenire in altri momenti e con altra documentazione e attenzione.

Io per questa sera mi limito a chiedere che cosa ha fatto cambiare atteggiamento rispetto ad una lettera che l'Amministrazione stessa ha inviato.

E nel caso non si sia in grado di dare la risposta questa sera in modo che io possa estrapolarla dai verbali chiedo che la stessa risposta mi sia fornita in tempi canonici per iscritto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Io più che interrogazioni vorrei rammentare alla Giunta e al Sindaco degli impegni che noi ci siamo presi, gli impegni sono dovuti agli ordini del giorno collegati al Bilancio, che secondo me non può passare sottosilenzio, anche perché alcune cose andavano fatte nella prima variazione di bilancio, altre cose era un impegno che la Giunta, o il Sindaco o gli Assessori si sono presi per fare degli studi di fattibilità.

Ora io credo che tutto può essere accettato, anche perché mi riconosco di prima persona che ci ho lavorato su queste cose, il bilancio può essere approvato anche senza ordine del giorno, ma nel momento in

cui maggioranza e opposizione, e quindi anche gli Assessori di riferimento hanno accettato che ciò avvenisse, io credo che delle risposte vanno date, io non dico in termini positivi o negativi, ma delle risposte devono essere date.

Le elenco le risposte che devono essere date, dopo di che io credo che su questa questione non interverrò se non nella discussione del prossimo bilancio, perché poi nella discussione del prossimo bilancio io rispetto ad ordini del giorno e altro, se l'Amministrazione non terrà conto oppure non vuole discuterli, deciderò come attrezzarmi per quanto riguarda gli ordini del giorno ed essere di prima persona io portatore magari anche di discussioni e mediazioni e di azioni fatte anche con Consiglieri Comunali dell'opposizione nonché anche della maggioranza, all'interno di questa cosa.

Il primo è per quanto riguarda un ordine del giorno presentato dal Consigliere Berlino e l'incrocio di Via Robecco Via Fratelli Cervi dove si impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere nella prima variazione di bilancio – quindi già passata – uno stanziamento che consenta la realizzazione all'altezza dell'incrocio tra Via Robecco e Via Fratelli Cervi di una castellana, questo è il primo.

Il secondo è un ordine del giorno, se volete vi dico anche i numeri ma credo che li sapete tutti quanti, è un ordine del giorno del Consigliere Valaguzza sulla rilevazione periodica sulla qualità dei servizi dove s'impegna la Giunta a diffondere con mezzi idonei i risultati delle rilevazioni, a definire in correlazione con le analisi effettuate dai programmi di miglioramento per adeguare progressivamente i servizi ai bisogni dei cittadini.

La seconda è per quanto riguarda il discorso di Ciro Cesarano al Centro, allora era ancora al centro, adesso si è spostato un po' più... non so se a sinistra o a destra ma comunque è Forza Italia, dove parlava di potenziamento illuminazione pubblica in Piazza Grami, dove impegna il Sindaco di Cinisello Balsamo e la Giunta a provvedere lo studio di fattibilità necessaria a una revisione e potenziamento dei sistemi di illuminazione pubblica.

Anche qui si può scrivere, in cui io credo che sia... non devo dare dei suggerimenti, ma chiaramente siccome l'abbiamo già potenziato una volta credo che bisognerebbe chiedere il permesso a chi ha fatto questa piazza per potenziarlo una seconda volta, però verificate se questa cosa è possibile farla o meno.

La quarta è fatta dal gruppo consiliare di Forza Italia in cui s'impegna il Sindaco e la Giunta a realizzare – entro il 2007 – uno studio di fattibilità per la costruzione di nuovi orti, parlo di uno studio di fattibilità non è che si parla di fare orti, uno studio di fattibilità per la possibilità di nuovi orti.

L'ultimo è fatto anche questo dal gruppo di Forza Italia collegato al bilancio che parla di borse di studio, chiede che nella prossima variazione di bilancio del 2007, quindi è già passata, il Consiglio Comunale è stato fatto nella prima variazione Assessore...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Che nella prossima variazione di bilancio 2007 il Consiglio Comunale costituisca un fondo per potere concedere finanziamenti economici agli studenti di Cinisello che si recano all'estero per raccogliere materiale per la tesi... il relativo regolamento applicativo.

Come vede negli ordini del giorno non abbiamo messo fondi, non abbiamo messo neanche una lira e via di seguito, è tutta facoltà della Giunta, del Sindaco, degli Assessori verificare queste cose.

Perché ho menzionato solamente quelli dell'opposizione? Perché ce ne sono anche altri della maggioranza fatti anche dalla maggioranza, cioè presentati dall'opposizione ma votati tutti quanti insieme, ci sono anche quelli della minoranza però questi sono rivolti più in visione di quello che faceva Governo sul patto di stabilità e su altre cose che non fanno parte di una presa di posizione di questa Giunta e del Sindaco.

Chiudo dicendo che ho voluto rammentare queste cose perché mi sembra che siamo arrivati alla pausa estiva e non è stata data nessuna risposta in merito, quindi io prego gli Assessori di appartenenza, il Sindaco o la Giunta per quello che riguarda tutte le cose di tentare di dare una risposta.

Ripeto, o positiva o negativa per quanto mi riguarda una risposta deve essere data, mi sento di prima persona stesore anche di questi ordini del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Io sono costretto per l'ennesima volta a ringraziare il Consigliere Fiore, non che questo mi dispiaccia anzi, devo dare atto come sempre ultimamente è accaduto, della sua correttezza nel ruolo che svolge, nel ruolo che ha svolto anche nella mediazione che lui stesso ha ricordato nell'ultima fase di bilancio.

Da questo punto di vista al Sindaco davvero vorrei ricordare che non basta venire in aula qui a gonfiarsi il petto dicendo io sono stato il primo Sindaco che ha ritoccato il Bilancio, perché non basta farlo a parole, non basta farlo neanche in sede di votazione ma poi bisogna mettere in pratica ciò che votiamo, e quello che ha ricordato il Consigliere Fiore non è nient'altro che la realtà dei fatti.

Vale a dire che vi sono degli ordini del giorno, delle mozioni votate a maggioranza da questo Consiglio, se non addirittura all'unanimità in alcuni casi, stiamo assistendo, siamo oramai oltre la metà dell'anno, stiamo assistendo a uno stanziamento di fondi per tutte altre cose tranne per gli impegni presi in sede di bilancio.

Il Consigliere Fiore chiede a questo punto una risposta positiva o negativa, io non voglio una risposta positiva o negativa perché la risposta a queste mozioni è stata data nel momento in cui sono state votate, a questo punto non chiediamo risposte, a questo punto chiediamo fatti Sindaco.

E da questo punto di vista siccome la questione relativa alla castellana in Viale Robecco era già stata affrontata in un'interrogazione, e l'Assessore al Bilancio ci aveva detto che la colpa in un certo senso era dell'Assessore ai lavori pubblici che non aveva ancora fatto pervenire il quantum della progettazione di questo, chiamiamolo arredo urbano, comunque di questo lavoro di viabilità, io sollecito a questo punto l'Assessore a farlo nel più breve tempo possibile, e chiaramente chiedo al Sindaco di vigilare affinché davvero le cose che ci siamo detti non restino parole così, insensate.

Anche perché tra le altre cose si parlava di borse di studio, e ricordo una mozione del Consigliere Martino che già risaliva al vecchio bilancio, non a quest'ultimo ma a quello dell'anno prima che non era stato nient'altro che ripreso in questo Bilancio perché proprio già nell'anno precedente non era stato assolutamente preso in considerazione.

Quindi se in base di bilancio si chiede responsabilità ai gruppi consiliari, soprattutto ai gruppi di opposizione e poi vengono vanificati questi impegni con questo modo di fare non ci siamo.

Un'altra questione riguarda invece l'interrogazione che ha fatto il Consigliere Valaguzza che mi vede assolutamente concorde, anche io voglio capire che cosa sta succedendo su quell'area, perché le notizie che arrivano sono sicuramente contrastanti, e questa scelta di andare a investire del denaro pubblico per liberare un'area e favorire l'insediamento di qualcuno piuttosto che qualcun altro mi vede un attimino scettico, nel senso che bisogna vederci chiaro, bisogna capire davvero quello che sta succedendo.

Perché i fatti così come li ha raccontati il Consigliere Valaguzza sono sicuramente preoccupanti, nel senso che se è vero come lui dice, e non lo metto in dubbio, che la società che si è aggiudicata, che è stata prescelta dall'Amministrazione è quella che in un certo senso già precedentemente ad una qualsiasi gara aveva abboccato l'Amministrazione, beh c'è da vederci chiaro.

Quindi vogliamo capire quali sono le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione a questo intervento economico, la preoccupazione poi di noi tutti è anche quella di capire veramente che cosa andrà a succedere su quell'area, perché è evidente che non staremo a guardare che una fetta importante della nostra città venga utilizzata in maniera scorretta e per scopi assolutamente lontani da quelli che erano le idee iniziali di questa Amministrazione, le idee del programma di questo Sindaco, ma ricordo anche del programma del Sindaco passato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente e buonasera.

Io nella seduta scorsa, un paio di sedute fa avevo presentato un'interpellanza e avuto risposta dall'Assessore Riboldi per quanto riguarda un'interpellanza sulla TIA, avevo comunicato che l'interpellanza la trasformavo in mozione.

Io stasera Presidente ho trasformato quell'interpellanza in mozione sperando che possa essere messa all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella prossima sessione per cercare di affrontare il problema, perché attualmente i cittadini, ma più che altro i cittadini i commercianti e gli artigiani che in qualche modo sono stati danneggiati da questa tariffa con un aumento del 150% rispetto a quando era tassa.

Non sto a leggere per quanto riguarda le premesse e le considerazioni, la mozione impegna il Sindaco e la Giunta a fermare la riscossione della nuova tariffa per le categorie più vessate, e a rinviare la discussione soltanto al compimento di tutte le verifiche per evitare un ingiusto balzello ai cittadini, in questo caso anche ai commercianti.

Impegna inoltre il Sindaco e la Giunta ad effettuare la revisione delle tariffe prevedendo un riequilibrio delle stesse per tutte quelle categorie che risultano oltretutto versate dall'attuale parimetrazione.

Poi gliela farò pervenire al banco della Presidenza perché faccia il suo percorso, spero che sia un percorso abbastanza urgente perché ritengo che questo problema debba essere in qualche modo affrontato al più presto possibile.

Per quanto riguarda l'interrogazione io mi riallaccio all'interrogazione sia fatta dal Consigliere Valaguzza che quella fatta dal Consigliere Berlino per quanto riguarda i lavori, l'area dell'Ovocultura.

Ho presentato un'interrogazione scritta e chiedo risposta per iscritto, ma siccome questo problema io credo che debba essere affrontato in un modo abbastanza veloce perché so che sull'area si stanno svolgendo dei lavori di bonifica, allora visto che due Consiglieri hanno posto in problema a questo punto ritengo opportuno presentare anche a livello orale, perché quello per iscritto è già in possesso dell'Amministrazione, a livello orale l'interrogazione su alcuni punti che sono stati riportati sull'interrogazione.

L'interrogazione chiede di sapere:

1. se risulta all'Amministrazione che la società impegnata nelle opere abbia compiuto violazione alle norme scaricando all'interno dell'area ex Pollaio delle macerie provenienti da altri cantieri.
Se sì quali provvedimenti sono stati assunti visto che si tratterebbe di violazione di natura penale.
2. È stato predisposto da parte della società che in qualche modo sta effettuando la bonifica presumo, o è stata data in gestione la bonifica, non credo che la società che si è aggiudicata l'area possa avere i requisiti e le autorizzazioni per potere fare la bonifica, sicuramente sarà stata data a una terza società che necessita – per questo tipo di attività – autorizzazione di tipo provinciale.
Se è stato predisposto da questa società che sta effettuando la bonifica il piano di bonifica, perché prima che in qualche modo si possa operare per una bonifica credo che la normativa prevede che si debba in qualche modo presentare un piano.
3. Quali autorizzazioni sono state rilasciate alla società per eseguire le bonifiche, anche su questo punto io credo che le autorizzazioni da parte del Comune possono essere rilasciate non credo da parte dell'Amministrazione perché sono autorizzazioni di tipo provinciale o quanto meno con il parere dell'ARPA, sicuramente anche con il parere dell'Amministrazione ma credo che è competenza della Provincia.

Tenuto anche in considerazione il fatto che per lo smaltimento dei rifiuti speciali occorre specifica autorizzazione e che per lo smaltimento in loco dei rifiuti inerti, macerie, occorre il benestare della Provincia e dell'ARPA. A quanto risulta non sono mai state contate per il caso specifico.

4. Si chiede come mai sia stato accumulato separatamente il terreno di cultura e se l'Amministrazione comunale ha autorizzato l'eventuale asporto per la vendita separata del terreno di cultura.

Perché è stato verificato che il terreno di cultura era in qualche modo accantonato da una parte, diversamente in altri posti c'erano queste macerie, non so esattamente se sono macerie che sono venute fuori dalla bonifica o vengono da altri posti dove sono state effettuate demolizioni.

All'interrogazione presentata per iscritta si chiede la risposta per iscritto, all'interrogazione che è stata presentata stasera che poi tra l'altro è la stessa, si chiede che venga data risposta – se è possibile – in Consiglio, seduta stante.

Un'altra interrogazione era per quanto riguarda... un visto che su Via Garibaldi si stanno effettuando delle manutenzioni, degli arredi, cioè dei lavori di arredo urbano, vorrei capire chi ha in qualche modo deciso per quel tipo di arredi, se c'è stato un parere, una Commissione, o il progettista che ha progettato Via Garibaldi perché ritengo che tutti quei paletti che sono stati installati sulla Via Garibaldi, sto vedendo che già dopo poco tempo, pochissimo tempo già sono in qualche modo tutti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

No, sicuramente sono le macchine che saranno andate... io non sto dicendo che il Sindaco... sto dicendo che forse non era il caso, bisognava prevedere che in qualche modo quei paletti, essendo la strada stretta, essendo che ci sono i negozi, essendo che ci sono persone, autisti che in qualche modo guidano in modo non civile e bisognava capire che in qualche modo non erano compatibili con il lavoro che dovevano svolgere.

Poi messi in quella maniera io lo ritengo veramente gradevole sotto l'aspetto dell'impatto ambientale perché veramente mi sembra di avere una cancellata davanti.

Anche per quanto riguarda le panchine, panchine mastodontiche, non c'è un'attenta analisi nella scelta degli arredi, io continuo a ripetere che non trovo compatibile tutto quello che si sta in qualche modo inserendo, sia in Piazza Gramsci che in Via Garibaldi nel contesto dell'ambiente, cioè panchine di cemento, vasi di cemento, panettoni, tutta roba che in qualche modo poteva essere scelta diversamente più leggera, più fine sotto l'aspetto visibile.

Poi un'ulteriore interrogazione era perché volevo capire la manutenzione del verde, vedo che sui marciapiedi, nelle parti dove ci sono gli alberi c'è l'erba che in qualche modo sta arrivando a delle misure che non credo sia più sostenibile sotto l'aspetto... nelle parti dove sono destinati gli alberi, ho visto che c'è l'erba che in qualche modo sta andando oltre misure sproporzionate.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Nella prima interrogazione vorrei ricollegarmi all'intervento del Capogruppo Fiore, perché penso gli debba essere dato atto con onore di essersi fatto carico di problemi generali, comunque di ordini del giorno collegati al bilancio, ancorché presentati dalla maggioranza e votati anche dall'opposizione, oppure presentati dall'opposizione e votati anche dalla maggioranza, che votati hanno il diritto di essere attuati ed eseguiti.

Dico questo, sommessamente, perché io mi sono trovato in una situazione stranissima, per ragioni attinenti i tempi tutto sommato, alla chiusura, io ho ritirato i miei emendamenti collegati al bilancio, errore, ho fatto un errore lo devo dire, perché i gesti di responsabilità non sono molto apprezzati.

Sicuramente è l'ultima volta che lo farò, quindi aspettatevi nel prossimo bilancio che verranno presentati sia emendamenti, quelli che ancora possono essere presentati, relativi ai temi del bilancio scorso che i nuovi, e questa volta non verranno sicuramente ritirati, avevo presentato emendamenti rispetto a un piano delle piste ciclabili, tutte cose di amministrazione che ritenevo avessero un senso generale, la politica del decentramento e così via.

Comunque l'errore l'ho fatto io e quindi Consigliere Fiore è chiaro che mi devo fare carico io della cosa, però volevo dirle che ho apprezzato quello che lei ha fatto e sostengo anche io che comunque devono essere – a questo punto – attuati, realizzati quelli che sono gli impegni politici presi in occasione del bilancio.

Io non ho molta fiducia ma vedremo.

Una seconda questione, anche qua sono stato preceduto in modo molto efficace devo dire, e quindi non mi addentro più di tanto sulle questioni dell'ex Ovocultura perché la dinamica di questa vicenda, le procedure attuate sono dinamiche, procedure che fanno storcere un po' il caso dal punto di vista della correttezza non dico perché correttezza è una parola grossa, e se fossi dubbioso in modo profondo sulla correttezza dovrei fare altri atti, ma almeno sulla limpidezza e trasparenza di questa vicenda dubbi ne ho anche io.

Quindi adesso attendo le risposte che verranno date a queste interrogazioni ed eventualmente nella fase di soddisfazione o meno prenderò la parola anche su questa cosa.

Terzo, in città si sta discutendo molto di un'intervista che ha rilasciato il Vicesindaco Imberti rispetto al biglietto della Metrotranvia, sì Assessore si parla di questa cosa, in senso positivo rispetto a quello che dice lei, quindi le va dato atto che la città è con lei su questa cosa, sul biglietto della Metrotranvia.

Però non le nascondo che c'è preoccupazione tra i cittadini, perché due euro a viaggio significano circa quattromila lire per andare a Milano, è chiaro che qui siamo di fronte a una scelta anche prettamente politica, perché modifica di tariffe in questo senso può venire con una decisione della Regione, quindi c'è un problema che non è tutto nelle nostre mani, nelle nostre mani c'è un problema di pressione molto forte, di diffusione di informazione della popolazione, io penso che dovranno essere studiati, su questo mi rivolgo alla

Giunta proprio per questo, se ha messo in cantiere, in calendario oltre a incontri naturalmente, ma forme di dialogo, di iniziativa anche con altri Comuni, oppure riguardanti il nostro Comune di Cinisello Balsamo.

Io spero che l'opposizione sia con la Giunta su questo punto altrimenti c'è un rischio effettivo, che noi facciamo la Metrotranvia però poi sarà sotto utilizzata, non sottovalutiamo questo problema, il rischio effettivo che tutti i problemi, difficoltà che abbiamo fatto per portare a termine questa importante opera possano poi essere vanificati o molto ridimensionati nell'impatto con l'opinione pubblica dal fatto delle difficoltà di pratica, perché un costo iniziale di due euro che magari con gli anni aumenta è una cosa da non sottovalutare.

Quindi invito anche le forze di opposizione per la responsabilità che hanno rispetto alla cittadinanza e rispetto anche agli amministratori loro in Regione a confrontarsi e unirsi insieme perché questo problema possa essere sentito come un problema di tutti.

Al signor Sindaco io vorrei fare un'interrogazione su alcune questioni strategiche, perché si sono venute a aggrovigliando almeno tre questioni molto significative per la prosecuzione della vita di questa Amministrazione, per i due anni prossimi, che tra l'altro verosimilmente coincideranno anche con una larga discussione politica sugli assetti di Giunta e quant'altro, immagino.

Le tre questioni sono: Centro città, Multiservizi e decentramento, sono questioni come vedete tutte di grande importanza rispetto alle quali siamo di fronte a uno stallo rispetto a indirizzi strategici.

Centro città per le ragioni che sono state anche illustrate dall'Assessore Imberti nell'ultima riunione di Commissione Territorio, Multiservizi perché noi siamo di fronte sostanzialmente all'approvazione del bilancio di questa società con un sostanziale rinvio di decisioni rispetto a nuove attività quali etc. da dare alla società, senza queste nuove attività c'è il problema che non regge la tenuta in piedi di questa società.

Ma voi capite che siamo di fronte a scelte strategiche.

La terza riguarda il futuro del decentramento, quindi io volevo chiedere al Sindaco come sta lavorando la Giunta su questi tre filoni se ci sono già quei indirizzi che almeno sta perseguendo, non voglio delle scelte di dettaglio che non sono ancora pronte, devono misurarsi anche con maggioranza in termini di Giunta etc. ma almeno se ci sono degli indirizzi su cui si sta istruendo la prosecuzione della strategia della Giunta in questi due anni.

Due anni che poi sono un anno e mezzo, ma siamo di fronte alle ultime scelte strategiche e possibili decisive per questa legislatura, perché il tempo sta stringendo terribilmente.

Insieme a queste naturalmente poi se sono maturate nuove situazioni rispetto alla questione Parco del Grugnotorto e quanto annesso.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Poletti prego.

CONS. POLETTI:

Grazie Presidente.

Due questioni sulla viabilità, la prima riguarda, sollevata in parte dal Consigliere Bongiovanni, mentre alcune famiglie non potevano raggiungere le proprie abitazioni sembra aumentata la velocità sulla Via Machiavelli.

Assessore Imberti ha sentito tutto? Stavo dicendo che mentre alcune famiglie non potevano raggiungere le proprie abitazioni è aumentata la velocità in Via Machiavelli, per fortuna c'è la rete in fondo, per cui fanno una brusca frenata e non travolgono tutto quello che c'è.

Se penso alla rotonda dopo che vedono via libera, è aumentato almeno di un dieci, venti chilometri all'ora il percorso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. POLETTI:

Ma è un'altra cosa il comitato rispetto a me, mi dispiace, siccome sono cose convenute un anno e mezzo fa la cosa è da fare, sto solo dicendo un'altra questione piccola che è questa, di essere molto attenti a questo evento perché sta aumentando la velocità, per fortuna c'è la rete in fondo, per cui si devono bloccare, perché ci sono sempre i soliti furbi che pensano... è solo per i domiciliati ma evidentemente qualcuno fa sempre il furbo.

Ma era per dire un'altra cosa, che dovremmo essere molto attenti perché quel percorso non diventi effettivamente anche altro, già lo era un po' con il semaforo, però questo è un grido di attenzione e basta sostanzialmente.

La seconda cosa sempre riguardo ad un incrocio, Via dei Partigiani, Via Piemonte e Via De Sanctis, se visti i numerosi incidenti, e mi dicono anche abbastanza gravi su quell'incrocio, prossimità del cimitero per capirci, magazzino... non mi ricordo la sigla, LIDL, Via Piemonte, Via De Sanctis, Via dei Partigiani, in quell'incrocio lì sono sempre più frequenti gli incidenti anche di una certa gravità.

Se è allo studio un qualche cosa che dissuada la velocità in quell'incrocio in modo da evitare gli incidenti, o della cartellonistica perché queste cose non avvengano più.

In altri momenti anche da altri Consiglieri è stato sollevato il problema nel giardino pubblico di rifiuti perché ci sono molte persone che lo vivono questo giardino, se era possibile intervenire lì con qualche cosa e comunque raccogliesse, sempre nel giardino pubblico, Via De Sanctis, Via dei Partigiani, la cosa che è fanno notare diversi cittadini è che vengono sempre lasciati rifiuti ingenti in quella zona per la presenza di molte persone cittadine in quel luogo.

Per cui se si riesce a potenziare e a controllare che quella zona rimanga pulita e non sia invece luogo di deposito di rifiuti, questa era la cosa che volevo sottolineare all'Assessore Riboldi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

La prima non è un'interrogazione ma è una sollecitazione inerente la targa viaria indicante Via Guardi, visto che c'è il Dottore Borzumati e c'è la firma sua e dell'Assessore Imberti, datata 10/5/2007 che si procederà alla sua installazione appena verrà consegnata.

Dal 10/5 Assessore è già un anno che io ho segnalato questa targhetta, lei mi ha scritto il 10/5 e sono passati già due mesi e ancora forse la devono inventare questa targa, veda lei.

La seconda è un'interrogazione, giustamente Sindaco non ne posso più con questa Ovocultura, ma in sua assenza, nelle interrogazioni precedenti ho chiesto con quale modalità era stata assegnata l'area, quando verranno finiti i lavori visto che i cittadini sono allarmati e preoccupati, leggevo anche sul giornale che molto probabilmente la Moratti ci manderà le feste latine americane, quelle del portello, e si sono costituiti in un comitato con raccolta di firme.

Sindaco preannuncio che sono disponibili a bloccare tutta la strada, perché se così fosse, che quei signori che hanno avuto l'area pensano di fare le feste latino americane sarò io il primo in testa, insieme a tutti i Consiglieri, a bloccare la viabilità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

No, il discorso è questo, loro sono molto preoccupati caro Sindaco, e io sa cosa ho dovuto dire? Che in assenza sua nessuno ha saputo rispondere quali sono le modalità, cosa si effettuerà in quell'area, se lei gentilmente mi può dare queste risposte per iscritto che io le trasmette di conseguenza ai cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Volevo riprendere l'interrogazione per quanto riguarda Via Garibaldi, io non ero a conoscenza del fatto che era uscito un articolo sul Giorno, ho letto adesso, parlava dell'arredo urbano.

Chiedo scusa che ho detto panchine di cemento e diversamente sono in pietra, ma questo non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Assessore io la invito – se non le ha ancora viste – ad andare in Via Garibaldi e si renderà conto che veramente sotto l'aspetto di impatto non hanno nulla a che vedere nel contesto di Via Garibaldi, delle panchine orrende.

Volevo sottolineare che nel vedere questo articolo non sono il solo, non sono l'unico a ritenere che tutto l'arredo che si sta realizzando sulla Via Garibaldi in qualche modo non è condiviso da alcuni cittadini, perché vedendo il cartello, non sto lì a dire cosa c'è scritto tanto sicuramente l'avrete letto, ma comunque io ritengo che in qualche modo debba essere rivisto tutto l'arredo sulla Via Garibaldi perché lo ritengo incompatibile.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Sicuramente se avessi scelto io avrei scelto meglio, può stare tranquillo, sotto l'aspetto delle scelte del gusto ne ho da vendere, stia tranquillo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Volevo informare il Consiglio che una mia interrogazione ha avuto – credo seguito – e questo prima che mi rispondessero per iscritto, quindi magari preannunciavo all'Assessore di non rispondermi per iscritto visto che poi i fatti sono evoluti.

Mi riferisco al cantiere di Via Fratelli Rosselli angolo Via Sardegna, il cantiere ha ripreso, anzi hanno scavato ancora di più sostenendo anche che il ritardo ha voluto al fatto che hanno dovuto bonificare perché c'erano – loro dicono – delle perdite di benzina dovute all'officina che c'era prima, non so se questo sia vero ma comunque sempre meglio del fatto delle voci che giravano visto comunque un anno di ritardo sui cantieri dove si parlava che ci fosse in realtà amianto e via dicendo, per fortuna non è stato questo.

Però invito comunque sia l'Assessore all'Istruzione e sia comunque chi segue i lavori a verificare questo fatto, come già preannunciato da me.

Quando Ditta quando ha scavato ha colpito il muro di recinzione, perché ha scavato proprio al limite e il muro di recinzione sulla destra è quello della scuola materna, siccome il muro è crollato l'hanno sostituito con un tavolato di legno, credo che questo non sia molto sicuro per la sicurezza dei bambini che giocano in giardino, anche perché hanno tirato via due metri di giardino con una bella binella di corda, non facendo entrare i bambini nella parte vicino al muro.

Siccome questa situazione non c'è da adesso, che siamo nel periodo estivo in cui i bambini non vanno all'asilo, ma è già dal periodo di aprile che questo muro è caduto, chiedo all'Assessore competente comunque di verificare, perché credo che non sia corretto che per una costruzione privata dei bambini non possano utilizzare il giardino pubblico, se il giardino non è in sicurezza devono metterlo in sicurezza, se manca il muro bisogna costruirlo, non è giusto togliere due metri per dieci metri, venti metri quadrati ai bambini perché non possono usare quel pezzo di cortile, non mi sembra corretto, e soprattutto se ci sono dei danni l'azienda dovrà comunque rispondere di questo, chiedo appunto di verificarlo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritti il Consigliere Zucca per una rapida puntualizzazione, poi Boiocchi, Petrucci e Massa, sono chiuse le iscrizioni in modo da dare poi il tempo alla Giunta di rispondere, quindi chiudiamo con il Consigliere Massa.

Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Mi scuso, è una cosa superveloce. Volevo sapere se c'erano novità rispetto alla questione Cipro, perché era stato dato due mesi fa come imminente l'abbattimento e l'inizio dei lavori, però a venerdì scorso ancora tutto era come prima, se ci sono informazioni.

L'altra cosa invece signor Presidente, a lei che si era impegnato, la questione della denominazione Cinisello Balsamo Comune d'Europa sulle targhe stradali, perché siamo al terzo anno, se ci vogliono tre anni per mettere questa targa... vorrei sapere se è una cosa seria l'impegno oppure no.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente e buonasera.

Mi dispiace che non sia in aula il Segretario, però sono sicuro che il Presidente vorrà farglielo presente.

Nel Consiglio Comunale dell'11/6/07, quindi essendo oggi 16 sono passati trenta giorni che la Legge prevede perché io abbia una risposta avevo fatto un'interrogazione, la numero 167, in questa interrogazione io chiedevo fondamentalmente alcuni ragguagli circa il Parco Nord.

Nello specifico chiedevo quale fosse il gettone di presenza, comunque il compenso del Presidente, quale fosse il gettone di presenza o comunque il compenso dei membri del CDA del Parco Nord, quante volte si riunissero e avevo chiesto – cito testualmente – “chiedo cortesemente, per cui chiedo al Segretario di farsi carico di farmeli avere (per cui mi dispiace che il Segretario evidentemente ha fallito) copia dei verbali dei CDA degli ultimi dodici mesi”.

Io a questo specifico che poco dopo il mio intervento il Capogruppo di AN diceva, e anche qui cito testualmente: “In proseguo a quanto ha chiesto il Consigliere Boiocchi riguardo i verbali – quindi solo riguardo i verbali – ne chiedo copia pure io”.

Perfetto, legittimo, ora io ho ricevuto come risposta una lettera del Parco Nord curiosamente indirizzata al Sindaco, e giunta a me per conoscenza, per cui sono contento che l'abbiano mandata al Sindaco e per conoscenza a me, perché avendo fatto io un'interrogazione potevano anche rispondere al gelataio in fondo alla mia via e sperare che magari quando andavo a prendere un cono mi raccontasse anche cosa gli avevano risposto.

Dopo di che per conoscenza ci sono io, c'è il Consigliere Comunale Calogero Bongiovanni che si è visto recapitare risposta alle mie interrogazioni, il Vicesindaco Roberto Imberti, che immagino sarà stato emozionato dal sapere che cosa mi hanno risposto, però forse gli interessava poco, no probabilmente non l'ha neanche ricevuta però è in copia, e l'Assessore all'Ambiente Rosetta Riboldi che è in copia anche lei, spero che almeno lei l'abbia ricevuta, no? Allora ve ne faccio fotocopia io dopo per giustizia.

La cosa curiosa è che quella che il Presidente del Parco risponde, confondendo un'interrogazione con un'interpellanza, ma non mi fermo su queste finezze, cito anche qui perché voglio essere preciso, che per quanto riguarda le indennità del Presidente e dei membri del Consiglio d'Amministrazione esse sono regolate dalla Legge.

Allora io vi rispondo che non me ne frega niente, chiedo che sia verbalizzata proprio questa mia affermazione, non me ne può fregare di meno, io voglio sapere quanti soldi il signore si mette in tasca, volevo saperlo l'11/7, siamo al 16, la risposta: “i soldi che mi prendo sono regolati dalla Legge” mi fa girare le balle.

Per cui Presidente lo dico a lei, credo che sia una presa per i fondelli, non tanto mia quanto di tutto questo Consiglio Comunale, perché se chiediamo un'informazione al Parco e ci rispondono è tutto normato da Legge, perfetto però evidentemente tanto il nostro Parco quanto il nostro Segretario generale al quale io ho demandato l'incarico valiamo veramente poco, e questo un attimino li lascia perplesso.

Mi lascia anche perplesso poi che in questa lettera non si diano risposte, ma sia un'autoassoluzione del Presidente del Parco, che io assolutamente non criticavo, chiedevo di sapere solo e unicamente quanto è la sua indennità, credo che sia legittimo, dove ci fa presente che si è anche dimesso dalla carica di Vicesindaco di Cassano D'Adda pure non essendoci incompatibilità, personalmente non glielo ho chiesto, evidentemente lo avrà fatto per i suoi motivi, voglio però sapere quale è l'indennità del Presidente.

Dopo di che ci dice anche che il CDA si svolge una volta ogni quindici giorni, aperta parentesi, spesso tutte le settimane, quindi faccio presente al Presidente del Parco Nord che la matematica non è un'opinione, spesso tutte le settimane vuol dire ogni sette giorni, quindi non ogni quindici, anche questo è curioso, però siccome lui è quello che se vi ricordate citando Liberazione guadagnava 43 mila euro lordi netti no? Per cui non si capiva se erano lordi o netti e evidentemente è lo stesso che riunisce il CDA ogni sette quindici giorni, sono cose che solo al Parco Nord succedono.

Però ci fa anche presente che i CDA sono sempre preceduti – nel caso qualcuno avesse dei dubbi – da uffici di Presidenza nei quali si decidono gli ordini del giorno.

Bene, anche di questo siamo contenti, ancora non ci ha risposto quanto guadagna, conclude questa interessantissima lettera dicendo che tutti i suoi atti, realmente dice: “tutti i nostri atti sono assolutamente pubblici e quindi a disposizione dei Consiglieri”.

Quindi gentilmente io vi richiedo di avere esattamente copia di questi atti che essendo pubblici lui stesso dice posso avere, quindi chiedo di nuovo copia di tutti i verbali, di tutti i CDA degli ultimi dodici mesi, alla data della risposta, se ce ne fossero stati altri evidentemente degli ultimi tredici mesi.

Possibilmente entro la fine del mese, visto che sono pubblici, altrimenti aspetterò. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.

A proposito della sua interrogazione in effetti credo che debba diventare una buona consuetudine il fatto di esplicitare non i termini di legge o i riferimenti relativi ma dire semplicemente le cifre, è un criterio elementare e fondamentale di trasparenza, che in qualunque democrazia del mondo vale, penso che non sia così difficile che valga anche in Italia, o fare in modo che valga anche da noi.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera Presidente, buonasera colleghi Consiglieri.

Io mi scuso per essere arrivato in ritardo, probabilmente qualche interrogazione che farò è già stata fatta, e quindi velocizzo un attimino, anche perché il tempo è già oltre le dovute tempistiche.

La prima cosa che vorrei... non è tanto un'interrogazione però la rivolgo comunque per chiarezza, un'interrogazione fatta il 23 aprile arrivata questa settimana, quindi i trenta giorni famosi non esistono mai in questa Amministrazione, comunque era rivolta all'Assessore Riboldi e trattava il prato praticamente recintato che si trova in Via Risorgimento – Martiri dei Palestinesi.

Mi è arrivata la settimana scorsa, la data di protocollo è 28/6, però al sottoscritto è arrivata la settimana scorsa, è curioso comunque che di fronte a un'interrogazione si vada a trovare – come diceva pocanzi il Presidente – delle burocrazie che non giustificano degli atti.

Ora che mi si dica che l'Articolo 45 del regolamento edilizio prevede che le aree possono essere anche recintate per casi igienico sanitari o via di questo passo questo mi risultava anche a me, ma siccome lì non vedo un problema igienico sanitario, non vedo una discarica, non vedo niente, vedo un bellissimo prato recintato.

Allora siccome ce ne sono tanti altri che sono liberi e vengono custoditi dall'Amministrazione non vedo perché questo debba essere recintato, poi mi scrive ancora la Dottoressa Maria Lucchini che non ci sono auto parcheggiate.

Allora se non ci sono auto parcheggiate perché la recinzione non la facciamo verso l'intervento piuttosto che verso l'esterno? Perché a me risulta che ci sono delle macchine parcheggiate, se poi per convincere lei e la Dottoressa Lucchini devo portare le fotografie allora ditemelo prima perché mi attrezzo, ogni volta che faccio le interrogazioni mi attrezzo anche di corredarle con documentazione che così almeno non mi date risposte che non sono edificanti.

Perché guardate facciamo i Consiglieri Comunali, quindi qualche cosa sappiamo, forse non sappiamo tutto, però che ci prendete anche un po' così... io vorrei capire qual è l'esigenza per cui quel pezzo di terreno è stato chiuso, vorrei capirlo, altrimenti ce ne sono tanti altri che bisogna chiuderli dove c'è immondizia, dove c'è... ma i giardini sono aperti proprio perché possono essere usufruiti dal pubblico e non solo da qualcuno.

Su Via Machiavelli ho sentito che mi ha preceduto il collega Poletti, a quello che ha detto lui io devo aggiungere una cosa, io ho visto l'esecuzione dei lavori la mattina presto quando hanno messo lo sbarramento, la recinzione, il divieto, e ho visto qualche ora dopo che hanno fatto questo lavoro iniziare a scavare.

Però permetta Assessore Imberti e anche responsabile della vigilanza e anche Assessore ai Lavori pubblici e chi più ne ha più ne metta perché è un lavoro comune, un vigile che dicesse a qualcuno non si può più entrare in Via Machiavelli non l'ha visto nessuno però.

Un vigile che bloccasse i non residenti non l'ha visto nessuno, è inutile mettere il cartello, perché il cartello... poi penso che almeno le prime ore, io poi non dico tutta la giornata perché forse il sole può picchiare in testa a tutti, anche a me, quindi anche ai vigili probabilmente dà fastidio, però almeno le prime due ore ci poteva essere qualcuno che diceva non si può più entrare in Via Machiavelli, e non avere le

automobili che invece facevano marcia indietro causando non ti dico quali problemi e facendo anche inversioni sulla strada.

Per cui io credo che la prossima volta che si fa un lavoro adesso questo genere, con vie di questo tipo, dove c'è un attraversamento di traffico dal mattino fino alla sera in maniera disastrosa, credo che vada fatta anche un po' di sorveglianza altrimenti è inutile poi lamentarsi sulle cose, tante bestemmie sono arrivate dietro a qualcuno, al Sindaco compreso perché gli automobilisti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Se ci metteva il "cerburone" magari qualcuno entrava, quindi un po' di controllo oltre alla segnaletica farebbe bene.

Su Via Garibaldi ho già sentito anche qui, non faccio il commento perché sennò spiega bene l'articolo del giornale, forse l'ha spiegato bene anche qualche Consigliere, ma credo che in qualche ufficio dove si scelgono questi materiali e dove si scelgono queste opere forse bisogna metterci qualcuno o far legare diversamente, perché veramente guardate tutti i cittadini che sono passati di lì non ne ho sentito uno che ha detto che sono belle, facciamo una brutta figura.

Forse non abbiamo neanche il buon gusto – quando si scelgono le cose – di sceglierle con la dovuta capacità di avere anche un attimo di... e poi la disposizione, nessuno è riuscito a capire come mai sono disposte così, è una cosa da... cruciverba, non lo so, non so la fantasia di chi ha scelto e di chi ha messo giù le cose, però guardate ha fatto ridere moltissimi cittadini, forse sarà contento solo chi ha scelto di fare questa opera.

Io poi mi sarei aspettato qualcosa di più, perché quando si parlava di ristrutturare la Via Garibaldi, con l'Assessore avevamo fatto un discorso anche sulla Piazza, aveva detto ma no, guardate che adesso Via Garibaldi sarà bellissima, gli arredi di Via Garibaldi saranno bellissimi e anche gli arredi di Piazza Gramsci saranno così, io credo che di bellissimo non c'è proprio niente, credo che gli arredi sia di Via Garibaldi e sia quelli che avete messo in Piazza Gramsci, le quattro rastrelliere di biciclette non siano per niente belle e a questo proposito vorrei capire e chiedo quanto è il costo di tutta questa opera.

Abbiamo approvato un ordine del giorno sui disabili alcune settimane fa, vorrei sapere qual è l'iter di questo ordine del giorno, se ha cominciato a fare il suo iter...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Cesarano non fa parte dell'Amministrazione... e vorrei sapere a che punto è la sua attuazione, se questo ordine del giorno ha cominciato a camminare per vie burocratiche quando arriverà alla sua compilazione.

Rendo noto a tutti e anche al Consigliere Fiore che questo ordine del giorno è stato votato dal Consiglio di Cinisello Balsamo e non dal sottoscritto.

Insieme a questo problema io credo che ci siano...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Per favore non sia polemico, sia critico ma non sia polemico, Forza Italia ha presentato già una mozione sull'area dell'Ovocultura, e stasera ne ha presentata un'altra, so che è stata presentata dal Consigliere Berlino e Cesarano...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Lei ha sempre da dire signor Sindaco, sono due mozioni che nonostante l'avversità del Sindaco Forza Italia vorrebbe discutere prima di andare in ferie, questo per il semplice fatto – come già detto altre volte e anche nella riunione dei Capigruppo – che certe mozioni hanno un senso se sono discusse nel momento in cui questi fatti avvengono, perché se si discutono fra tre mesi questi fatti non hanno più nessuna attinenza all'ordine del giorno.

Quindi chiedo – nella prossima programmazione, perché ormai in questa serata penso che sia già più che sufficiente quello che c'è di carne al fuoco – di poterli inserire nella programmazione del prossimo Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io sarò velocissimo, solo un passaggio sul cartello che ho visto sul giornale che riprendeva la questione delle sedie in Corso Garibaldi, qualcuno ha fatto una brutta figura è chi ha messo quel cartello usando quei termini, ha fatto fare una brutta figura alla città e l'ha fatta lui stesso, e tra l'altro avrebbe potuto dire chi era, perché generalmente chi usa un sistema anonimo vuol dire che non ha molta forza nelle proprie convinzioni e nelle proprie idee.

Detto questo la prima interrogazione, io vorrei sapere se ci sono tempi certi sulla riapertura di Via Lombardia, che è stata interessata da un grosso incendio per quanto riguarda l'azienda Katia Arredamenti, ma lì insiste l'INPS e la Posta, e questo blocco della strada provoca diversi disagi, soprattutto alla popolazione che si deve recare a questi uffici, e continuano – almeno a me – a chiedere se in qualche modo prima o poi verrà riaperta.

Io spiego loro che c'è un problema di sicurezza, che dipende dai vigili del fuoco, ma almeno o mettere dei cartelli dicendo anche che c'è un'ordinanza dei vigili del fuoco che impedisce la riapertura o dare delle date sulla possibile riapertura.

L'altra cosa è sull'autovelox in Viale Fulvio Testi, credo che sia stata una scelta oculata e meritoria, già adesso si vede un diverso atteggiamento di chi utilizza quel vialone, non lo utilizza più come l'autodromo o come una pista per gara.

Ma la mia preoccupazione è questa Assessore, io pensavo fosse un autovelox posizionato sui livelli alti, invece è un autovelox di quelli a livello terra, ne ho visti altri in autostrada danneggiati, cioè spray e quant'altro vorrei capire se anche quel tipo di macchinario è suscettibile ad essere messo fuori funzione attraverso atti di questo tipo, per cui basterebbe uno spray nero affinché non venga più ripresa la targa di chi commette la contravvenzione.

PRESIDENTE:

Io ho concluso le iscrizioni, ho due iscritti, penso per cose rapidissime perché dobbiamo dare la parola alla Giunta.

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Mi sono dimenticato di segnalare che in Viale Matteotti, inerente all'Ovocultura, c'è la mancanza di segnaletica che indica lavori in corso e uscita automezzi, visto che c'è il Dottore Borzumati chiedo di provvedere in merito, segnalare all'azienda che sta facendo i lavori di mettere almeno dei cartelli onde evitare incidenti, perché di là escono e entrano i camion, di solito – per Legge – si mettono i cartelli che indicano: “Lavori in corso, uscita automezzi”.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente io ho sentito alcune affermazioni che non erano molto chiare, allora io volevo fare un po' di chiarezza per quanto riguarda sulla documentazione, interrogazioni e mozioni che sono state presentate.

È stata presentata da me un'interrogazione, dopo di che quest'interrogazione è stata presentata verbalmente in aula, questa interrogazione verrà presentata anche come interpellanza per cui io faccio riferimento al regolamento del Consiglio Comunale dove un Consigliere può presentare un'interrogazione, chiedere che venga data risposta per iscritto, risposta per orale, in più presentare l'eventuale interrogazione anche come trasformarlo in interpellanza, cosa che io farò.

L'interrogazione farà il suo iter, se lei Sindaco, Assessore mi vorrà dare la risposta, se è preparato su quest'interrogazione me la darà altrimenti me la darà diversamente per iscritto, ribadisco che verrà presentata come interpellanza e poi quando sarà inserita all'ordine del giorno del Consiglio Comunale mi darà risposta all'interpellanza.

Per quanto riguarda le altre mozioni sono le mozioni che normalmente vengono presentate al banco di Presidenza e fanno il suo iter, non stiamo presentando delle mozioni, poi le trasformiamo in orale, sono mozioni che devono fare il loro percorso.

Per quanto riguarda la dichiarazione fatta dal Consigliere Fiore, che sostiene che noi come Consiglio abbiamo demandato al Sindaco e alla Giunta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

No, lei ha fatto il mio nome Consigliere Fiore, a me non interessa quello che c'è scritto lì sopra...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Io faccio riferimento che il Consiglio Comunale ha impegnato il Sindaco e la Giunta a rimuovere le condizioni che impediscono il parcheggiare sulle strisce blu ai diversamente abili, questo è quello che ha votato il Consiglio Comunale

Quello che c'è scritto sul Diario a me non me ne può fregare, non di meno come dice Boiocchi, de meno.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. CESARANO:

Glielo ribadisco Consigliere Fiore, non me ne interessa nulla di quello che c'è scritto lì sopra.

PRESIDENTE:

Procediamo con le risposte alle interrogazioni, la parola al signor Sindaco. Grazie.

SINDACO:

Signor Presidente io devo chiarire una questione di tipo procedurale, perché non vorrei rispondere, dovere rispondere alla stessa interrogazione sette volte.

A me è stata presentata un'interrogazione urgente a nome del Consigliere Ciro Cesarano con richiesta di risposta scritta, addirittura mi si specificava che i trenta giorni scadevano il 10 di agosto.

Questa sera il Consigliere Valaguzza presenta un'interrogazione che riprende grosso modo le cose, chiede risposta orale e poi se ne va ovviamente, perché non gliene frega niente, e dice se non hai voglia di rispondermi oralmente mi rispondi per iscritto, poi ascolto il Consigliere Cesarano che trasforma la sua interrogazione con risposta scritta in interrogazione con risposta orale, adesso diventa un'interpellanza indipendentemente dalla risposta che do.

Quindi io questa sera o rispondo e chiudo la partita o altrimenti attendo lo sviluppo delle cose, arriverà l'interpellanza scritta, risponderò all'interpellanza, la vicenda per me si chiude con la risposta scritta all'interpellanza, trasmetterò per copia al Consigliere Valaguzza la questione, però domani per favore che non esca un manifesto con su: il Sindaco è reticente nel rispondere, perché siete voi che in qualche modo giocate e bleffate sulle modalità con cui io devo rispondere a questa interpellanza.

Allora io riassumo in trenta secondi le cose, e poi specificherò meglio per iscritto.

1) Quando è arrivata qui la possibilità di assegnare questa area per interventi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Ricordo un ordine del giorno in cui si diceva Sindaco provvedi, anche assegnando temporaneamente, per attività ludico creative, quell'ordine del giorno è stato cavalcato, mutato e cambiato ed è stato ritirato, se

fosse stato approvato io avevo un ordine del giorno presentato da Forza Italia che in qualche modo supportava la mia azione.

È stato detto in questa sede che c'era addirittura urbanistica "aumma aumma", ho detto me quello era un linguaggio mafioso, abbiamo interrotto l'urbanistica "aumma aumma" abbiamo fatto un'evidenza pubblica, e però onde parare quella cosa che sta dietro, perché presumo che finirà da qualche parte alla Guardia di Finanza, al Tribunale, non lo so perché le parole del Consigliere Valaguzza lasciavano intendere solo quello.

Abbiamo informato il Prefetto di Milano, nella persona del Capo Gabinetto delle procedure che stavamo facendo, e aggiornavamo il Capo di Gabinetto di ogni atto conseguente alle questioni che stavamo facendo.

All'evidenza pubblica hanno risposto in tre, essendo in tre bisognava mettere a bando e abbiamo messo il bando, per fare in modo che chi avesse presentato un interesse si presentasse, al bando non ha risposto nessuno, interpellata di nuovo la Prefettura mi hanno detto Sindaco lei può procedere all'assegnazione diretta con trattativa privata.

Questo è quello che è stato fatto, nessun altro ha presentato proposte in qualche modo alternative a quella che ci è venuta, perché le altre due aziende hanno detto: una che era interessata negli anni che venivano, e l'altra che non gli interessava di intervenire.

Trattativa privata, la trattativa privata ha dei risultati, se qualcuno pensa, come sento dire, e la cosa mi fa girare le scatole perché questo Sindaco è democratico e bravo in certi casi, è da fargli le pulci e possibilmente corruttibile nell'affermare le cose in questo Consiglio Comunale, la cosa non mi piace perché gli atti sono trasparenti, di tutti gli atti è stato informato il Capo di Gabinetto man mano che gli atti si svolgevano, trattativa privata.

Alla fine io ho affrontato in assemblea le persone e gli ho spiegato cosa stava avvenendo, alle persone è stato detto arriverà lì un anfiteatro, una cosa da 3.500 posti, un maneggio, una birreria, giochi per bambini e attività di tipo ludico creative, verranno rimossi i rom, perché senza un intervento sull'area non avremo un intervento da parte della forza pubblica, nessuna obiezione, nessuna obiezione.

Adesso in assenza di progetto etc. etc. non basta più la caccia ai rom, adesso c'è la caccia ai latino americani, spero che non si chieda a questo Sindaco di chiudere le scuole di ballo latino americane – che vanno molto di moda – e impedire che sulle spiagge, nei villaggi dove si fa turismo gli animatori insegnano il latino americano che va molto di moda ed è molto apprezzato.

Allora se si vuole insinuare cose che ancora non si conoscono, che ancora non sono state realizzate, che ancora devono avvenire, mi pare che in qualche modo si voglia fomentare una presa di posizione sul nulla, nella presunzione non su atti concreti, sulla presunzione.

Com'è presunzione che noi 140 mila euro li abbiamo dati alla Ditta Toselli, i 140 mila euro sono un intervento autonomo di rimozione della spazzatura che insisteva su quell'area.

Infine, perché poi gli allarmismi si creano che è un piacere, tutti gli alberi che avevano un valore sono stati tutti salvaguardati, sono stati abbattuti – secondo una relazione fatta, una verifica etc. – solo gli alberi di nessun valore, compresi i due ciliegi che erano molto belli, potevano presentarsi, ma che erano marci, e quindi il rischio è che uno mangiava anche una ciliegia che avesse il verme dentro.

Fatto questo ci siamo di nuovo interrogati sulle procedure, gli inerti procurati in loco non hanno bisogno di autorizzazione per essere lavorati, hanno solo bisogno di una macchina che abbia avuto a suo tempo l'autorizzazione a essere usata per quel lavoro, quindi gli inerti prodotti in loco possono essere macinati in loco.

Si tratta di verificare – lo faremo puntualmente – quando arriva il trituratore che il trituratore sia autorizzato a fare quei lavori, e se non sarà autorizzato porteranno via quello e ne porteranno sia un altro, però per favore non facciamo insinuazioni, voglio capire come è stato dato a chi etc. etc.

Perché altrimenti io a tutela del mio buon nome e della mia onestà procedo in questo senso, perché a nessuno gli venga in mente di fare affermazioni più o meno subdole sull'onestà con cui l'operazione è compiuta, ripeto perché il Prefetto è stato informato di ogni passo, a scapito del fatto che in qualche modo – poi sono sicuro che succederà lo stesso – qualcuno vada per altre sfere a fare altre cose.

Preciserò queste cose per iscritto perché sono sicuro che la mozione diventerà interpellanza, che l'assente non si riterrà soddisfatto perché non ha sentito la risposta, e quindi non avendola sentita la richiederà per iscritto, rifaremo anche questa fatica nel fare le cose.

Infine un'osservazione di ordine generale, perché credo che tutto si può fare ma bisogna partire da una discriminante assoluta, dopo di che non andiamo da nessuna parte, faccio un solo esempio per capirci, che non c'entra niente con i paletti, le panchine perché se sono rotondi non vanno bene, se sono quadri

dovevano essere rotondi, se erano esagonali dovevano essere quadri, se la panchina era in cemento andava fatta in ferro, se in ferro andava fatta in piombo, se in piombo andava fatta in rame, se andava fatta in rame doveva essere in ferro battuto, comunque non ci siamo mai su questa cosa.

Faccio solo un esempio, una sera fu portato un televisore qui, in questo Consiglio Comunale dicendo che l'azienda non raccoglie i rifiuti per strada, nessuno si è fatto carico di andare a cercare questo cittadino, bravo, onesto capace e attento per dirgli: tu ti prendi il televisore e te lo porti in casa, un numero di telefono, dopodomani te lo dicono e vengono a ritirarti il tuo televisore, no, bisogna montare un caso e si giustifica chi fa quei comportamenti.

Allora o la città la si guarda per interessi, altrimenti se si vuole fare la polemica politica sappiate che non ha più nemmeno senso un ragionamento... dei rapporti con la minoranza.

E dico le ultime due cose, poi sulla castellana risponderà l'amico Damiano, il potenziamento, perché io mi sforzo di dire le cose ma sono inascoltato, il potenziamento dell'illuminazione in Piazza Gramsci o abbiamo la possibilità con l'Architetto Perrault, che ha ancora in mano la questione, di modificare l'intera cosa, o altrimenti lampade più potenti di queste non ce ne sono, quelle che ci sono, sono state fatte apposta per Piazza Gramsci di una luminosità superiore per consentire, oltre alla quale non si può più andare, l'azienda oltre a quella potenza della lampada non ce ne fa più, o c'è una modifica integrale dell'impianto di illuminazione di Piazza Gramsci o quello è e quello è quanto proposto nel progetto dall'Architetto Perrault.

Quindi le cose non è vero che non le guardiamo, l'andamento dei servizi, stiamo aspettando il contratto nazionale di lavoro che prevede il sistema di verifica del funzionamento dei servizi in un rapporto con il sindacato di tipo contrattuale, in relazione a quello che ci sarà nel contratto, al rapporto con il sindacato, all'applicazione della norma sindacale andremo ad individuare sistemi di pesatura dei lavoratori per i premi incentivanti che conseguiranno alla realizzazione degli obiettivi che sono dentro ai contratti nazionali di lavoro.

Sulla Multiservice abbiamo provveduto, con la nomina di un Amministratore unico, per potere fare bene le cose, di lapidare quattrini.

Il decentramento, si faccia tutta la discussione, io guarderò attentamente, meglio il Disegno di Legge presentato dal Governo, ma il Disegno di Legge presentato dal Governo prevede l'abolizione del decentramento per città sotto i 250 mila abitanti.

Quindi se questa è la norma contenuta e se questo è l'iter previsto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

È così...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Allora si tratta di dire, Consigliere Zucca, che seguiremo attentamente la questione, anche perché abolito sì o abolito no, io ritengo che forme di partecipazione dei cittadini alla vita dell'Amministrazione in qualche modo vadano ricercate anche in presenza di una norma che potrebbe essere – sotto questo profilo – estremamente perentoria nella sua applicazione, sempre che il Parlamento quando si tratta di ridurre i costi della politica si trovi a lavorare veramente per abolirli.

PRESIDENTE:

Assessore Imberti prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Parto dal ringraziare il Consigliere Zucca per quanto riguarda il tema ahimè sollevato sui costi della Metrotranvia rispetto alla tariffa di applicazione del biglietto.

Lo ringrazio, ma contemporaneamente ho un problema di stupore, perché non è che sarà la Metrotranvia a costare due euro, è il costo di trasporto pubblico a Cinisello che è già così, il problema si pone quindi rispetto alla tariffazione e i meccanismi di utilizzo del SITAM e della disposizione... in accordo con il Comune di Milano e ATM.

Cioè oggi chiunque prenda un pullman a Cinisello, immagino che al Consigliere capiti poco, per questioni mie, non ho la macchina quindi lo sto usando in questo periodo più del solito, costa due euro, e il percorso invece ad una fermata fuori dalle mura di Cinisello, Sesto San Giovanni costa un euro e cinquanta, la fermata successiva, Bignami, se prendiamo proprio la linea di Viale Fulvio Testi – Zara per capirci, costa un euro.

Quindi c'è un raddoppio praticamente in due fermate, nel momento... ogni fermata, questo è un tema che è stato più volte sollevate con grande forza da Sesto, ma in modo un po' isolato rispetto al tema della metropolitana.

Quello che io contesto non è come tutti gli altri sindaci il meccanismo del costo, che sicuramente è iniquo rispetto al chilometraggio, perché se io mi sposto da Inganni a Bignami pago un euro, faccio la fermata dopo e qualunque mezzo di superficie sottoterra diventa un euro e cinquanta, due fermate diventano due euro.

Ma il tema è la Metrotranvia deve disarticolarsi rispetto ad una battaglia più complessiva su perequazione dei valori dei prezzi, dei costi del trasporto pubblico a Milano e provincia perché è da considerarsi esclusivo mezzo di trasporto urbano, perché è il collegamento tra città e città rispetto a una funzione anche in cui lo stesso percorso è stato fatto e finanziato, ed è l'unica opera che si andrà a realizzare l'anno prossimo, perché poi partirà il quartiere M5, partiranno tutti gli altri cantieri ma devo dire che ha un valore minimo di 60 milioni a chilometro, quindi questo è il costo delle Metropolitane Milanesi per un chilometro interrato di qualunque linea di metropolitana, non penso che faremo tanta strada nei prossimi anni con l'ampliamento delle linee di trasporto sotterraneo.

Quindi qui si pone un problema di contenimento dei costi, rispetto all'investimento fatto all'indomani dell'accordo sottoscritto tra Regione, Comune di Milano e Cinisello proprio di stanziare ulteriori 4 milioni di euro – come aveva visto il giorno prima – a maggiore ragione il tema del costo del biglietto e dell'utilizzo – come giustamente lei diceva – di un mezzo che deve diventare un mezzo alternativo, ecologico, funzionale ed importante, per la città di Cinisello e la città di Milano, come mezzo di trasporto prettamente urbano, di portata interessante ma non ovviamente di portata metropolitana, proprio per questo la scelta diventa in superficie.

Insieme al Consigliere Regionale Franco Mirabelli, dei Democratici di Sinistra, è ancora lì, non l'hanno ancora fatto il passaggio, abbiamo riportato le interrogazioni già in Consiglio Regionale come lei suggeriva, nel senso che il Consigliere Regionale Mirabelli ha già fatto l'interrogazione ponendo già l'accento, e l'abbiamo concordata quest'interrogazione, sul costo rispetto ad un trasporto particolare di questo tipo, e sul sistema dei trasporti nel loro complesso.

Devo dire che questa sarà una battaglia in cui anche io come lei chiedo che non solo maggioranza, ma anche opposizione, abbiamo autorevoli componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'ATM seduti nel nostro Consiglio Comunale, possono aiutarci rispetto a una battaglia che è una battaglia di giustizia verso i trasporti milanesi, non verso Cinisello o alcune problematiche.

Perché sembra davvero paradossale che Milano, Cinisello e la Regione investano così tanto in un trasporto che poi costa, se facciamo una famiglia media di tre, quattro persone solo a recarsi una domenica a vedere un cinema a Milano affronta un costo che può arrivare a 16 euro solo di trasporto pubblico, se lo dovessimo sommare al costo di un cinema questi vanno in macchina, ma pagano anche il ticket della Moratti e gli conviene lo stesso.

Allora se la scelta fatta il giorno dopo la sottoscrizione di questo documento che abbiamo ritenuto una scelta importante di Milano, della Regione, perché devo dire che siamo stati contenti dell'integrazione economica che anche loro hanno prestato, anche se dovuta però è importante come segnale politico, la richiesta di aprire questa forte discussione sul costo.

Siamo a solo un anno dall'arrivo della Metrotranvia, quindi sembra un tempo lungo per i cantieri ma è un tempo politicamente brevissimo rispetto a quanto ci vorrà per fare questa battaglia sul costo dei biglietti.

Io penso che il Sindaco e tutto il Consiglio Comunale devono prendere di petto anche con mezzi di dimostrazione efficaci nel momento in cui la Metrotranvia partirà, anche contestazioni civili e sociali molto forti rispetto ad un costo di questo tipo su un trasporto urbano che è necessario e vitale per la nostra città.

Per quanto riguarda la viabilità Machiavelli, poi sui cantieri il collega Russomando interverrà, però Consigliere Petrucci il vigile venerdì c'era, mattina e pomeriggio all'apertura del cantiere, abbiamo i verbali di presenza, ho fatto la verifica, mi è stato semplice questa sera con il mio Comandante di Polizia Locale, con il Comandante Borzumati, poi abbiamo ovviamente gli ordini di servizio, venerdì era lì, poi il sabato e la domenica sicuramente non siamo in grado di...

Devo dire che mi stupisce un po' questo allarme sulla Via Machiavelli e i lavori perché ho ricevuto oggi una lettera del comitato di Via Machiavelli, comitato con cui io di solito non vado molto d'accordo, lo sapete, perché più volte... che è entusiasta della situazione viabilistica attuale, è entusiasta dei cantieri, è entusiasta di come è calato il traffico, e addirittura già dice non riapriteli più la via, che mi pare ovviamente la solita esagerazione con cui io non mi troverò mai d'accordo con il comitato.

Non capisco quindi le preoccupazioni rispetto... cioè è ovvio, per quel giorno magari...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Però siccome mi state contestando la velocità, la viabilità ma anche il vigile, questi scrivono che la vogliono così per sempre, devo dire che purtroppo hanno ragione loro, come purtroppo non sarà possibile averla sempre chiusa.

Voi sapete che già nel Piano urbano del traffico che portammo a inizio legislatura come concordato nelle analisi fatte noi avremo un tratto di Via Petrella – Monte Grappa che diventerà a senso unico in uscita, all'altezza dove abita il Consigliere Gasparini, e lì bloccheremo tutto il traffico in arrivo da Muggiò alla Taccona e risolverà definitivamente il tema di Via Machiavelli e ci sarà il comitato che vorrà il doppio senso poi, perché ogni volta che faccio il senso unico...

Devo dire che è l'unico comitato che non ho avuto è in Via XX Aprile, il senso unico è piaciuto a tutti, per fortuna a uno l'ho azzeccato.

Però è lì che si trova, guardo anche al Consigliere Poletti perché lo sa, la soluzione definitiva di Via Machiavelli, perché è ovvio che la rotonda elimina i tempi di arresto rispetto al semaforo e l'inquinamento in quel tratto, ma ne accelera la fruibilità, è certo, e quindi il passaggio e quindi anche l'appetibilità rispetto all'attraversamento est – ovest su quel pezzo di città.

Per quanto riguarda l'autovelox Consigliere Massa, noi l'autovelox lo abbiamo messo per un problema di sicurezza, è brutto ma la tragedia di questi giorni sui morti, i minori in particolare per la velocità li avete letti, noi lo abbiamo messo, è in funzione da pochi giorni, ha avuto la fase sperimentale, sono messi nel tratto di Viale Fulvio Testi compresi tra Metro e Decathlon, su entrambi i sensi di marcia, devo dire che lì vi è un limite di settanta chilometri orari che è un limite severo, noi ovviamente abbiamo una scelta che è quella di essere severi ma giusti.

Nonostante ciò il numero di potenziali anziani nella prima fase sperimentale, ma anche di quella attuale, devo dire che è superiore purtroppo alle più negative aspettative, nel senso che ci siamo resi conto che ci sono almeno più di cento persone al giorno che rischiano di vedersi ritirare la patente, addirittura quindi superando di ben quaranta chilometri orari, non di dieci, quaranta chilometri orari i limiti di velocità.

Quindi sicuramente questo ci servirà in tema di sicurezza, noi pensiamo che c'è una battaglia importante, quello della sicurezza stradale, io devo dire che il Comando di Polizia Locale con l'attenzione di tutti gli agenti, ma anche del Comandante Borzumati su questo negli ultimi tre anni di governo della Polizia locale in questa città ci sta investendo molto e io li ringrazio perché è uno dei temi più problematici.

Devo dire anche però che quello che emerge è paradossale, perché essendo così attenti e lavorando così bene sugli incidenti e l'infortunistica stradale, e purtroppo anche sulle morti poi risultiamo – nei dati casistici – con un numero di rilevazioni di analisi di incidenti altissimi, il motivo è presto detto, gli altri non fanno censimenti, gli altri non fanno analisi statistiche, gli altri intervengono meno di noi nelle situazioni di pericolo.

Questo quindi non diventa che la città è più pericolosa ma la città è più presidiata, i problemi purtroppo esistono quindi da questo punto di vista il lavoro fatto dal Comando di Polizia Locale è un lavoro che anche grazie i nuovi mezzi come gli autovelox fissi è importante.

Ricordo a tutti i Consiglieri, a mo di prevenzione, che noi abbiamo anche gli autovelox mobili, i telelaser e li usiamo in molti punti importanti della città, Via Alberti, Machiavelli, Via Monfalcone e così via, per non citarvele tutte altrimenti poi rallentereste troppo.

Per quanto riguarda sempre il tema di Polizia locale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Quella sui semafori, guardate non vi rispondo tecnicamente perché magari con l'aiuto del Comandante Borzumati mi farò spiegare bene il meccanismo, c'è un problema giuridico amministrativo in

questo momento che sta attraversando il Comune di Segrate, un po' tutto il Paese ma alcuni Comuni in particolare su cui c'è un'efficacia e inefficacia rispetto all'utilizzo di questi sistemi.

Perché l'utilizzo del Giudice di Pace e di alcuni meccanismi che aggirano la norma rende difficile applicare la sanzione e quindi difficile perseguire poi il reato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno io devo dire che – Consigliere Cesarano – mi scuso con il Consiglio non ho visto l'ordine del giorno approvato ancora, perché non mi è stato né trasmesso come Assessore competente e né indicato dall'ufficio di Presidenza, poi lei gentile come Consigliere in questo caso me lo dà.

Devo dire che però avendo capito che si tratta di una sorta di indirizzo della Giunta per autorizzare la sosta mi tocca sottolineare due passaggi, il primo la non competenza del Consiglio in tale materia, mi dispiace dirlo ma non è che il Consiglio ha competenza in tutto, su questo non vi è competenza da parte del Consiglio.

Seconda cosa, nonostante ciò fosse un indirizzo politico importante vi è il codice della strada, a cui il Comando di Polizia locale di Cinisello Balsamo – così come mi è stato spiegato – si attiene, e a cui io mi attengo in base alle disposizioni.

Quindi nonostante si capisca il buon spunto vi è da ribadire che – anche se è uscito sui giornali funzioni diverse – nulla è cambiato rispetto all'applicazione della norma nella nostra città, e quindi le multe si pagano se si parcheggia senza pagare la sosta.

Dobbiamo anche dire che la nostra città ha, ed è in costante aumento di dotazione, due fattori, uno positivo che sono gli stalli per i disabili, noi abbiamo anche alcuni eccessi, questo è stato anche segnalato dal mio Comando, il Comandante Borzumati me lo ha detto più volte, a volte abbiamo vie dove ci sono due, tre stalli, la presenza di sosta per disabilità, e sicuramente diventa preoccupante rispetto ai nostri cittadini, perché avere oltre 2 mila e 400 se non sbaglio, permessi di invalidità rasenta una città in cui siamo in una condizione preoccupante, e ci dobbiamo preoccupare tutti, o rasenta sicuramente l'abuso.

Io propendo per l'abuso, e devo dire che siamo anche intervenuti per chiedere aiuto all'A.S.L. che poi è il certificatore di funzioni, perché ci sia un maggiore controllo e una maggiore attenzione, perché gli agenti di Polizia locale quando il titolare del certificato quando ne fa richiesta o utilizza il pass non hanno – non essendo medici – né diritto e né funzione rispetto al controllo dell'uso proprio o improprio, lo abbiamo nella fase accompagnatore, cioè quando viene utilizzato un pass da soggetto non titolare in funzione di accompagnatore, e lì già alcuni ritiri sono stati fatti.

Non vi descrivo per cronaca esempi di ricoveri fatti in altre città, a Genova per esempio, e utilizzo del pass da parte dei parenti nella nostra città, siamo a eccesso di questo tipo.

Quindi noi abbiamo proposto, e non abbiamo avuto risposta se non dall'ANFFAS in modo positivo, ci tengo a sottolinearlo, una campagna di comunicazione rispetto al vero rispetto di questi diritti, perché il vero rispetto di questi diritti è l'unica soluzione, via gli abusi, via gli usi non legittimi, un'attenzione vera per chi ha bisogno, e l'attenzione vera per chi ha bisogno il Comune di Cinisello la dà mettendo degli spazi di sosta gratuiti esclusivi per queste persone.

Poi vi è l'abuso, e l'abuso è forte, ve lo garantisco, perché le segnalazioni che abbiamo – e poi lo vediamo tutti noi – sono forti, ed è trasversale politicamente, è trasversale socialmente, è uno dei grandi problemi di un utilizzo improprio che si fanno di una buona norma, che magari se fosse resa più severa e non fosse solo legata alla deambulazione Comandante, ma fosse legata a seri problemi, perché sapete io peso 120 chili, ho problemi di deambulazione, probabilmente andando all'A.S.L. potrei avere facilmente un'autorizzazione di questo tipo, e lo stesso il Sindaco, l'Assessore Gasparini non la cito, però visto che provoca potrebbe darci una mano, però capite che qui si tratta di un diritto, o si tratta di un abuso rispetto a chi davvero ne ha bisogno?

Su questo io inviterei a riflettere i Consiglieri che giustamente si sono preoccupati del tema della disabilità della sosta, ma anche di una campagna fatta insieme, magari con l'aiuto anche dei gruppi consiliari che potrebbero aiutarci a finanziare una campagna di comunicazione sugli abusi e sull'utilizzo positivo di questo strumento che è il pass per i portatori di handicap.

Anzi se accompagnato a questo importante ordine del giorno approvato dal Consiglio ci fosse il finanziamento per la Polizia locale da parte di gruppi anche in motu proprio, quindi con i soldi dei gruppi per darci una mano con manifesti, lettere, inviti, noi saremo molto contenti di mettere il simbolo delle forze politiche insieme a quello del nostro Comando di Polizia locale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Assessore Russomando prego.

ASS. RUSSOMANDO:

Alcune considerazioni in integrazione a quanto ha affermato il Vicesindaco in merito alla rotonda di Via Machiavelli e alla castellana della Scuola Garcia, i lavori sono iniziati, vanno avanti velocemente e gli stessi verranno consegnati per la fine di agosto.

Idem per la castellana che è in fase di costruzione che senz'altro anche questa verrà consegnata prima dell'apertura della Scuola Garcia, per cui i tempi stabiliti verranno senz'altro rispettati.

In merito invece alla comunicazione del Consigliere Fiore, ribadita e ripresa dal Consigliere Berlino effettivamente la richiesta della Castellana in Via Robecco è in fase di elaborazione, ha subito qualche momento di stasi, il sottoscritto ha detto all'ufficio soprattutto di dare un incorso per cui posso tranquillizzarlo che nel più breve tempo possibile il progetto verrà elaborato, quantificato e presentato poi per la relativa copertura.

Per quanto invece riguarda gli arredi il Sindaco ha risposto sintetico ma deciso, e io concordo pienamente con quanto ha detto il Sindaco.

Voglio fare però alcune considerazioni, è pure vero che quando si fa un progetto, e se intorno a un progetto ci sono diversi professionisti non trova gli stessi concordi nella soluzione, così si è verificato per Via Garibaldi.

Il progetto di Via Garibaldi, che nasce da tempo, è stato sottoposto agli operatori non una volta, da professionisti ovviamente, illustrato in questa sede, rivisto da una Commissione sempre di abitanti e commercianti della zona i quali hanno scelto la soluzione definitiva e non solo, hanno scelto anche il tipo di arredo che costa una barca di soldi, discutibile quanto volevo, perché è opinabile la scelta, però il progetto è stato fatto da professionisti, scelto da operatori che operano in zona e quindi l'obiettivo è quello di avere soddisfatto chi opera in quella zona.

Così anche come è stato fatto in Via Roma, anche lì è stato sollevato il problema da tutti i cittadini, abbiamo fatto un progetto, lo abbiamo sottoposto, non andava, non calzava a tutti i cittadini, senz'altro c'è qualcuno che non è d'accordo su quella scelta, ma la maggioranza dei cittadini che hanno partecipato in questa scelta erano concordi.

Io quindi voglio tranquillizzare un attimo i Consiglieri che sono intervenuti su questo problema che è stato discusso, abbiamo cercato di fare del nostro meglio e che andasse nella direzione scelta dai cittadini.

Un'ultima cosa, Piazza Gamschi, in Piazza Gamschi già siamo intervenuti per potenziare l'illuminazione, e il Sindaco l'ha precisato ancora una volta, non è più possibile intervenire su quelle lampade che da 150 watt le abbiamo portate al massimo, a 250 watt, dobbiamo solo intervenire per potenziare l'illuminazione sul Sagrato che verrà fatto nei prossimi giorni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Riboldi prego ha la parola.

ASS. RIBOLDI:

La prima cosa riguarda il problema dei paletti in Via Garibaldi, ricordo che la richiesta dei paletti è stata fatta in occasione di alcuni incontri pubblici dai cittadini che avevano problemi di sicurezza.

Allora io non giustifico gli automobilisti che se ne fregano e vanno come pazzi in una strada stretta, credo che mettere in sicurezza i cittadini, ancorché con dei paletti sia il minimo che si debba fare.

Allora quella strada consente un'andatura di un certo tipo, quell'andatura non comporta che si vada a finire contro i paletti, ho visto anche io che sono già stati distrutti, mi auguro che quelle macchine siano andate a pezzi così imparano ad andare in un certo modo, perché se lì c'era un pedone era schiacciato, allora il discorso è consentiamo alle persone che camminano a piedi di avere un minimo di percorso.

Delle strade particolarmente strette non consentono interventi maggiori, si fanno gli interventi che sono possibili per quelle condizioni.

Il problema del taglio dei tornelli, praticamente sono quei cespugli che sorgono vicino alle piante, il secondo taglio dovrebbe partire a giorni o alla fine di questa settimana o l'inizio della prossima, e il fatto che si parta un po' tardi è perché il primo taglio era previsto nei fondi dell'anno precedente, il secondo dipende dal bilancio, è andato avanti un po' nel tempo, comunque tutte le procedure sono state fatte e anche questi portano.

Teniamo conto che normalmente si fanno dai due ai tre tagli, quest'anno non lo so se basteranno perché con questo clima c'è una crescita particolarmente forte del verde.

Il Consigliere Poletti poneva il problema del Giardino di Via De Sanctis e Via dei Partigiani, ha perfettamente ragione, il problema vero è che lì gli interventi vengono fatti con metodo quotidianamente, ma tutte le sere e in quella zona gruppi di ragazzi si fermano, chiacchierano, abbiamo messo i cestini dei rifiuti, non quali piccoli, avete presenti quelli grossi? Bene, fracassati, l'intervento viene fatto, non è che facciamo niente di male, però lasciano in giro la roba, viene fatto con metodo ma non si riesce a stargli dietro e avere la pulizia, più di tanto non si riesce a fare, non è possibile fare quattro passaggi.

Detto questo io rifarò la segnalazione perché quella zona abbia un ulteriore occhio di attenzione, Boiocchi se è andato, sul Parco Nord.

Consigliere Petrucci la recinzione del prato, questo prato è stato recintato già da alcuni anni a seguito di una richiesta legata al fatto che c'era un uso improprio del prato, cioè discariche e tutta una serie di situazioni che hanno portato gli uffici a fare la recinzione con quella motivazione, che è stata indicata nella sua risposta.

Oltretutto quel prato era oggetto di progettualità che devono andare a buon fine, è chiaro che l'obiettivo non è quello di tagliare i prati ai cittadini, non appena si verificheranno le modalità di intervento su quel prato – e credo che sia una cosa abbastanza vicina – si risolverà anche quel tipo di problema.

Per quanto riguarda il discorso del parcheggio a noi non risulta – non mettiamo in discussione che qualcuno riesca ad entrare e parcheggi la macchina – però a noi non risulta che questa cosa venga fatta.

PRESIDENTE:

Bene, allora per il giudizio di soddisfazione dei Consiglieri vi prego di fare interventi rapidi perché dobbiamo chiudere la seduta. Grazie.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda la risposta all'interrogazione sull'Ovocultura non mi ritengo per soddisfatto, chiedo che mi venga data risposta puntuale per iscritto e faccio presente che nella risposta che lei mi ha dato signor Sindaco mi ha dato risposta in parte all'interrogazione, solamente la parte...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Infatti l'ho scritta signor Sindaco, signor Presidente se un Consigliere ha il diritto di effettuare interrogazioni lo fa, se diversamente un'interrogazione equivale sempre a un inizio di litigio all'interno del Consiglio Comunale uno ne prende atto ed evita di fare interrogazioni.

Io ho presentato questa interrogazione anche verbalmente per quanto riguarda... nel momento in cui sono state riprese anche da altri Consiglieri perché mi aspettavo – da parte del Sindaco – eventualmente una risposta già in quest'aula diversamente da essere in qualche modo motivo di risposta per iscritto che poi in qualche modo lo sapevo solo io, ma ero favorevole che l'interrogazione venisse anche messa a conoscenza del Consiglio Comunale.

Ripeto, è stata data risposta solamente in parte all'interrogazione e io aspetto che mi venga data risposta anche agli altri punti che sono evidenziati nell'interrogazione.

Faccio riferimento alla delibera numero 184 per quanto riguarda la convenzione, io chiedo di avere tutta la documentazione per quanto riguarda i documenti di trasporto dei materiali che sono stati asportati dall'Ovocultura fino alla destinazione finale, praticamente tutti i materiali che la Nord Milano Ambiente ha asportato dall'Ovocultura.

Faccio presente che se nell'interrogazione è stato evidenziato che, se risponde a vero che tutto il materiale era materiale che in qualche modo era stato trovato all'interno dell'area il motivo della richiesta era perché alcuni cittadini diversi, lei sa che sull'area è nato un comitato, il comitato, adesso non voglio allargare al comitato però io sono a conoscenza che alcuni cittadini hanno dichiarato che all'interno di quell'area sono stati portati materiali da altri posti, non mi hanno specificato dove però mi hanno fatto questa puntualizzazione.

Se diversamente non risponde al vero io ho solo chiesto di fare un'attenta verifica, perché anche nell'evidenziare l'ammasso che all'interno di quell'area si è venuta a creare non ci sono state demolizioni di palazzi, case che in qualche modo possono avere creato quel quantitativo di materiale, non ha nulla a che fare con i materiali o le attrezzature o le strutture che c'erano all'interno di quell'area, sono sicuramente materiali – penso io, vista la consistenza – che arriva da un'altra parte.

Facciamo una verifica se quel materiale è compatibile con le demolizioni che sono state fatte, diversamente vuol dire che ci sono stati degli scarichi abusivi, non lo so, è una semplice richiesta di verifica che l'Amministrazione deve – in qualche modo – fare.

Per quanto riguarda la Nord Milano Ambiente che possa in qualche modo farmi pervenire la documentazione, i formulari, si chiamano così, di trasporto dei rifiuti per quanto riguarda il materiale che è stato asportato dall'interno dell'Ovocultura.

Per quanto riguarda l'Assessore Imberti io non sono soddisfatto della risposta, che poi l'interrogazione l'ha fatta il Capogruppo Petrucci per quanto riguarda l'ordine del giorno sui diversamente abili.

Io faccio riferimento all'Articolo 42 della 267 che il Consiglio Comunale è in qualche modo organo di indirizzo e controllo politico amministrativo anche per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi pubblici.

Io ritengo che questo è un servizio pubblico in qualche modo, perché diversamente non vedo il perché tutti i Comuni limitrofi non applicano la sanzione ai diversamente abili delle strisce blu, non aggiriamo l'ostacolo, posso farlo anche io, e Cinisello Balsamo deve comportarsi diversamente.

Faccio presente che c'è all'ordine del giorno l'ANCI che in qualche modo sta promuovendo un ordine del giorno comune per tutti i Consigli Comunali perché questo indirizzo in qualche modo venga adottato da tutti i Comuni a livello nazionale.

Non mi risulta che ci sia una normativa che vieti di parcheggiare sulle strisce blu ai diversamente abili...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

No, non mi risulta, è una facoltà dell'Amministrazione, il Consiglio Comunale organo sovrano ha approvato un ordine del giorno, diversamente nel caso in cui la Giunta o il Sindaco non provveda ad applicare questo ordine del giorno mi trovo in qualche modo costretto a essere un po', a questo punto nei prossimi ordini del giorno a mettere in discussione, perché se questo punto non ha nessuna effettività nell'accettare gli indirizzi del Consiglio io ne prendo atto, ma sono dispiaciuto e non è sicuramente una cosa accettabile dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Una precisazione dall'Assessore Imberti. Prego.

ASS. IMBERTI:

Il problema è, non ci fraintendiamo, il Consiglio Comunale può dare indirizzi, la Giunta può prendere atti e dare indirizzi, ma non sono organismi legittimati a modificare il codice della strada, non c'è ruolo, non c'è funzione.

Uno può anche dare l'indirizzo che da domani decide di non fare pagare le strisce blu, perché è un atto che ha deciso il Comune, e quindi il Consiglio Comunale dice cara Giunta riteniamo che il costo delle strisce blu sia eccessivo, anziché fare pagare cinquanta, sessanta centesimi farli gratuiti, scelta del Comune di Cinisello Balsamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

È così, il Consiglio Comunale e la Giunta prendono atto che Comando di Polizia locale, il Comandante Borzumati ci dichiara che non c'è deroga, perché esistono gli stalli per i diversamente abili, quando parcheggiano nelle strisce blu pagano perché così è la funzione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

In modo illegittimo un'estensione di un diritto, certo, così mi è stato spiegato dal Comandante della Polizia locale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Ma non è il primo caso, lo stesso abuso e uso distorto dei pass esiste io sono convinto che ci sono molti medici dell'A.S.L. che rilasciano con troppa leggerezza, data dalla Legge che prevede la sola deambulazione e quindi una Legge che ha maglie troppo larghe un numero eccessivo di pass, ma è chiaro che c'è un abuso o comunque un uso superiore alle necessità e ai diritti reali.

Però questo ovviamente non è che ci deve fare dire allora lo facciamo per tutti, ci deve fare dire noi applichiamo la norma nei limiti del possibile.

Lo stesso pass convenzionale utilizzato per i Consiglieri Comunali, per il parcheggio al palazzetto dello sport è un pass convenzionale non previsto e che prevede un'estensione di un diritto che è stato discusso nella gara, ma non legittimo dal punto di vista funzionale.

Se un agente di Polizia locale dovesse dare una multa alla sua o alla mia macchina la paghiamo, convenzionalmente si è stabilito in estensione che ci fosse questo regime di riconoscibilità perché c'è un contratto con una ditta che è in appalto una serie di funzioni, perché c'è un problema di parcheggi, perché c'è, perché c'è.

Devo dire che se dovessimo estenderla alle funzioni degli orari lavorativi in cui noi tutti svolgiamo funzioni dovrebbe essere dato solo a chi svolge funzioni di giorno e non la sera, o viceversa.

Allora una cosa è trovare una strada che dia delle convenzioni a livello comunale di... una cosa è dire che è un diritto, purtroppo in questo caso io sono disposto anche ad aumentare gli stalli per i disabili in questa città, se ci fosse necessità, cosa che oggi non c'è, anche aumentarli in modo sensibile, a fare campagne di comunicazione, andare casa per casa a spiegare ai cittadini – cosa che dovremo fare tutti – che è un modo civile rispettare il posto del disabile.

Altra cosa è dare via libera a 2.400 pass, parcheggiare indistintamente dove si vuole senza né regola e né funzione, questo secondo me – anche dal punto di vista educativo – è sbagliato, socialmente sbagliato perché non tutela il disabile e dà ancora più maglie larghe a chi ne fa abuso, perché poi il povero disabile è quello che non ne abusa quasi mai, ve lo garantisco, anzi spesso si vergogna di utilizzare lo strumento che invece è suo diritto utilizzare.

Per questo dico non è un problema se il Consiglio o la Giunta, non abbiamo titolo, né la Giunta e né il Consiglio, c'è un codice della strada, c'è un Comandante della Polizia locale e lo fa giustamente applicare, c'è un numero da rispettare, noi possiamo andare oltre la media, se la richiesta è lavorare su questo non ci sono problemi.

Tenete conto che però vi è anche qui – stato negli anni passati, oggi non più – un abuso dell'utilizzo anche della sosta sotto casa, perché un conto è un disabile che ne ha bisogno a livello personale e allora deve parcheggiare e recarsi alla casa e avere la possibilità, e un conto è l'accompagnatore.

Perché l'accompagnatore arriva in un parcheggio qualunque, si ferma in sosta temporanea, c'è addirittura la possibilità nel 90% delle nostre strade di non essere in sosta ma essere in fermata, e quindi non essere neanche multabili, aiuta il soggetto che ha difficoltà o motoria o minore, al disabile o l'anziano, dopo di che prende la sua bella macchinina e se la va a parcheggiare in un costo regolarissimo.

È uno scandalo? Secondo me è un gesto di civiltà verso chi ha davvero bisogno, l'accompagnatore non dovrebbe usare, dovrebbe essere la regola, in realtà non è così, in realtà anche qui c'è un abuso dell'accompagnatore a favore del soggetto disabile? No, è a scapito di quel disabile perché l'abuso lo commette a fronte di altri disabili come il suo parente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Volevo intervenire in merito all'intervento dell'Assessore Imberti, sì ha ragione, effettivamente mi sembra che è cambiata la norma, perché prima l'A.S.L. con determinate patologie davano dei pass, che poi non hanno più ritirato, quindi sono in essere.

Attualmente mi sembra che è cambiata la valutazione e quindi ne emettono di meno, ma quelli che l'avevano in precedenza sono agli atti, sono in essere, non li hanno tolti e quindi giustamente ci vuole un maggiore controllo capillare da parte dell'A.S.L. per far sì che aumentano questi pass, o al limite di ritirare quelli che sono in essere che come dice lei non sono utili all'invalido.

Poi un'altra provocazione che lei ha fatto, io la rigetto al mittente perché se effettivamente lei per sensibilizzare la cittadinanza ha proposto con i fondi del gruppo, allora io proporrei un'altra cosa, consiglieri alla Giunta di effettuare meno consulenze – se è possibile – e meno pranzi di lavoro, visto che è interrogazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

No, del Consigliere Bongiovanni, visto che dice che alle Farmacie lì...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

No, io non è che dico... visto che lui ha detto che dobbiamo utilizzare i fondi del gruppo...

PRESIDENTE:

Scusate, non polemizziamo su cose inutili, dobbiamo chiudere la seduta.

CONS. SCAFFIDI:

Allora mi scuso se ho sbagliato a dire questa cosa, però le Farmacie risultava un enorme fatturato di pranzi di lavoro, quello non lo possiamo smentire, e le Farmacie fanno parte del Consiglio Comunale, non è che è una società partecipata, a tutti gli effetti è il Comune di Cinisello che gestisce le Farmacie.

Un'altra considerazione che faccio nei confronti del Sindaco, perché si arrabbia sulle risposte che dà in merito all'Ovocultura? È irregolare, cioè il cittadino deve essere rispettato, non bisogna chiamarlo solamente quando si deve venire a votare, perché paga le tasse, è presente in città.

Allora visto che sono loro che fanno la richiesta a noi Consiglieri che ci hanno dato la fiducia con il loro voto, quindi noi chiediamo giustamente all'Amministrazione e di conseguenza diamo le risposte ai cittadini.

Poi signor Sindaco io ero presente quando c'è stata quell'assemblea pubblica, lei si era impegnato che entro fine mese dava una risposta, io l'altra sera con la nuova nascita del nuovo comitato ero lì, l'unico Presidente, l'unico che non ha preso la parola rispettando giustamente le loro idee, e mi sentito dire che lei non si è fatto vivo da quella sera.

Quindi per questo i cittadini chiedono cosa sarà dell'Ovocultura quando saranno ultimati i lavori...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

Li porto da lei. quello che ha detto il comitato, quindi se lei non ha niente in contrario da mettere per iscritto tutto quello che verrà fatto a fine lavori, compreso che non verranno effettuate feste latino americane, lei lo mette per iscritto, si impegna che questo non succeda altrimenti si ritroverà... l'ho detto che i cittadini già stanno programmando il blocco della strada, io glielo preannuncio.

Il fatto poi dei materiali che diceva il collega Cesarano io posso testimoniare davanti ad un Giudice, li ho visti io con i miei occhi che i camion invece di buttare fuori le macerie o di tritarle le buttavano dentro, e ci sono anche testimonianze dei cittadini allarmati che mi hanno telefonato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

Caro Sindaco è inutile che lei si allarma, si arrabbia, sono i cittadini che chiedono delle risposte ben precise, comunque mi dia la risposta per iscritto perché io devo comunicare ai cittadini quello che lei mi risponde.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore Imberti, per quello che riguarda la questione della tariffa urbana, ha dato una risposta molto ampia e documentata, quindi condivido questo tipo di atteggiamento e confermo che dovrebbe essere un interesse di tutti sostenere questa battaglia che è legata anche al futuro della Metrotranvia dal punto di vista della sua praticabilità effettiva.

Signor Sindaco però non sono – con tutta la mia buona volontà – soddisfatto rispetto alle sue risposte, perché forse lei non ha colto il senso... cioè io avevo chiesto di potere avere, almeno adesso che mancano quindici giorni alle vacanze, in previsione di settembre che è un mese, si sa, che porta sempre tante scelte, almeno di conoscere quali erano gli indirizzi di fondo rispetto alle cinque, sei cose su cui si giocherà il prosieguo di questa legislatura.

Cioè Multiservizi, Centro Città, decentramento, Grugnotorto etc. Multiservizi lei mi risponde che abbiamo nominato un Amministratore unico, ma io sto parlando degli indirizzi che il maggiore azionista, cioè il Comune, deve dare rispetto alle eventuali future attività della Multiservizi.

Perché adesso è una situazione in cui la Multiservizi non ha più neanche un servizio, non è neanche monoservizio adesso, non potremo chiamarla neanche monoservizio, però vorrei capire su che linea si muove la Giunta, almeno capire il percorso che sta iniziando per poterne poi discutere, tra l'altro le ricordo che questi sono punti su cui bisogna discutere a fondo anche in maggioranza, non è che si sta scherzando su queste cose.

Lo stesso riguardo alla questione del Centro Città, che lei ha bellamente evitato di citare, anche sul decentramento, qualcosa in più ha detto, ma in modo molto parco, niente sulla questione del Grugnotorto.

Quindi non sono soddisfatto della sua risposta perché se non è il Sindaco a dire al Consiglio Comunale su quali linee di fondo almeno si sta muovendo rispetto ai punti principali, io non capisco chi le deve dire.

Io capisco che questa legislatura deve finire fra non molto, e quindi forse non ci si vuole impegnare più di tanto, non so, ma io sono interessato che finisca bene, spero che anche lei sia interessato, sono interessato che la coalizione di cui ho fatto parte possa vincere le elezioni, presentarsi con un programma di realizzazioni, e comunque anche un programma, per quello che può riguardare scelte fondamentali e future, che siano almeno interessanti per capire in che coalizione devo stare, con che pesi, con che equilibri e responsabilità politiche, ma niente di niente.

Poi sono insoddisfatto – signor Presidente – anche rispetto alle altre due questioni chieste, cioè la vicenda Cipro e la vicenda, piccola ma emblematica dell'Aicre, cioè quella della denominazione delle targhe stradali.

Quindi salvo l'apprezzamento per la risposta di Imberti per tutto il resto quasi...

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie.

Volevo esprimere una prudente soddisfazione rispetto alla risposta dell'Assessore Russomando, chiaramente mi auguro che la questione prenda piede così come lui ha prospettato.

Per quanto riguarda invece alcuni aspetti toccati da un paio di Assessori vorrei che, spesso gli Assessori quando rispondono non hanno a volte il coraggio di dire le cose così come stanno.

Nel senso che l'Assessore Imberti quasi a giustificare il fatto che non è possibile dare atto a quell'ordine del giorno votato sui disabili, quasi a volere giustificarsi dà la colpa al fatto che ci sono troppi permessi, 2.500, e quindi siccome ci sono 2.500 permessi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BERLINO:

Esatto. Se la questione è quella del codice della strada diciamo che è quello, ma non attacchiamoci al fatto che in passato sono stati troppo larghi nell'elargire permessi.

Invece io credo che bisogna anche dire le cose come stanno e bisogna avere il coraggio – Assessore – di dire che noi non possiamo permetterci di togliere gli introiti alla società che gestisce i parcheggi, perché poi la verità è anche quella, bisogna avere il coraggio.

È vero che gli altri Comuni magari non si attengono scrupolosamente alla Legge, ma probabilmente gli altri Comuni non devono rispondere come deve rispondere Cinisello ad una società, un appalto che deve garantire tot posti auto a pagamento in questa città, e quindi un tot introito da incassare.

Bisogna avere il coraggio di dirlo Assessore, perché ogni volta che in questa città siamo andati a ritoccare strisce blu siamo stati pronti a rimetterle in altre vie, e quindi da questo punto di vista dobbiamo avere questo coraggio.

Un'ultima cosa sulla Via Garibaldi, mi dispiace che l'Assessore Riboldi è andata via, probabilmente quei paletti – come dice lei – avranno anche evitato danni a persone, quei paletti che sono stati in un certo senso urtati, sta di fatto che quella scelta ha creato problemi sicuramente ad alcuni commercianti, perché vi dico questo, non perché qualcuno voglia avere il cliente che parcheggi davanti alla propria vetrina, ma perché mi hanno fatto notare che alcuni fornitori hanno difficoltà a consegnare la merce, quindi si tratta a questo punto di prendere in considerazione l'ipotesi di trovare un posto per scarico e carico del materiale Assessore.

Perché comunque succede, e questo l'ho visto con i miei occhi, che coloro che consegnano il materiale si fermano chiaramente in Via Garibaldi e bloccano il traffico fino a che questo scende, fa la consegna, i corrieri voi li conoscete, mi chiedevano se vi era la possibilità di creare un posto carico – scarico magari in quella famosa piazzetta che mi dispiace lei Assessore non abbia ancora visto, ma le assicuro che sembra una città per soli single, perché se vede quelle panchine, ma forse poi c'è la foto del giorno, sono panchine monouso e monoseduta, quindi non consentono assolutamente nessun tipo di dialogo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BERLINO:

A proposito di casa mia Assessore un'ultima cosa, nella discussione della serata mi è venuto un pensiero, vuoi vedere che essendo la Ditta Toselli la stessa che sta costruendo dietro casa mia, quelle macerie non saranno mica le macerie che hanno abbattuto dell'edificio commerciale e produttivo che era situato alle spalle di casa mia?

Magari può essere un suggerimento perché capire da che parte arrivano le macerie che sono arrivate nell'Ovocultura, probabilmente sono proprio quelle.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io non sono né non soddisfatto e meno soddisfatto, vedrò i fatti rispetto a quegli ordini del giorno.

Io ho preso la parola adesso signor Presidente perché non ho voluto fare una mozione d'ordine, lei conosce molto bene il regolamento come lo conoscono tutti i Consiglieri, almeno spero, all'interno di questo Consiglio Comunale.

Quando si deve dire che si è d'accordo o meno sull'interrogazione alle risposte che si danno non si fa un'altra interrogazione, lei lo sa perfettamente, non si fa un'altra interrogazione.

PRESIDENTE:

Condivido perfettamente, anzi abbiamo anche tempi molto ristretti.

CONS. FIORE:

Tanto meno i Consiglieri che non fanno l'interrogazione, quel tipo di interrogazione non possono dare nessuna risposta, e non devono dare nessuna risposta se sono soddisfatti o meno

Faccio un esempio, l'interrogazione che ha fatto il Consigliere Petrucci, che non ha parlato giustamente secondo me perché hanno parlato altri tre Consiglieri, ma lo ha fatto il Consigliere Petrucci, lui doveva dire se era soddisfatto o meno, non che prendono la parola gli altri Consiglieri per dire se erano soddisfatti o meno.

Su queste cose dovrebbe stare un po' più attento Presidente ma dovremmo stare attenti anche noi, altrimenti farò ricordare a tutti quanti che il regolamento è regolamento, ed è per tutti quanti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Condivido la valutazione sul fatto che si debba essere sintetici nell'esprimere soddisfazione o meno rispetto alla risposta data dall'interrogante, dopo di che l'invito è a fare in modo di seguire questa prassi e quanto stabilito dal regolamento da soli, perché se io mi metto ad interrompervi ogni volta che deviate perdiamo ulteriormente tempo.

Io chiudo la seduta qui e ci diamo appuntamento alle 21.00 per la seduta successiva.

Volevo aggiungere – in rapida comunicazione – il fatto che sull'Aicre abbiamo fatto delle verifiche e c'è la possibilità di individuare alcuni luoghi precisi dove collocare la dicitura "Comune d'Europa", perché in una serie di punti noi siamo confinanti con altri Comuni senza soluzione di continuità, in quelle dislocazioni è possibile avere solo i cartelli bianchi di indicazione del nuovo Comune e presso quei cartelli non è possibile apporre l'indicazione "Comune d'Europa".

Quindi questo è quanto rispetto ad una interrogazione che mi era pervenuta dal Consigliere Zucca e sulla quale non avevo ancora fornito risposta.

La seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2007
ORE 21:00

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Berneschi Fabrizia, Poletti Claudio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Se ci sono comunicazioni prego i Consiglieri di fare le comunicazioni che intendono svolgere in questa prima fase della seduta.

Consigliere Napoli prego ha la parola.

CONS. NAPOLI:

La mia più che una comunicazione era più una mozione d'ordine, lo faccio magari dopo il Consigliere Martino, era sempre in relazione all'ordine del giorno che abbiamo presentato nella seduta precedente.

PRESIDENTE:

Va bene, allora Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Volevo ringraziare l'ufficio di Presidenza per avere fatto una rettifica sul Giornalino sistemando in modo preciso le mie presenze e anche l'indennità che era stata registrata sul Giornalino, sempre del Comune, di due volte fa in cui i dati erano errati.

Quindi ringrazio il Presidente e l'ufficio che ha voluto fare questa rettifica dicendo la verità per come era.

Grazie.

PRESIDENTE:

Dovere. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io in qualità di Presidente della Commissione Uno volevo cogliere l'occasione per ringraziare il Vice Presidente della Sesta Commissione che per molte volte ha surrogato la mia presenza, e quindi ha effettuato lei le convocazioni e ha seguito i lavori della Commissione.

Siccome a seguito anche dell'approvazione del nuovo regolamento delle commissioni, e quindi una probabile rivisitazione di tutti quelli che saranno gli assetti della Commissione ci tenevo a ringraziare personalmente tutti i commissari che hanno comunque contribuito al buon andamento della Commissione, e in particolare alla Vice Presidente Carla De Zorzi che è sempre stata disponibile e attenta alle esigenze del lavoro della Commissione.

PRESIDENTE:

Io non ho altri Consiglieri prenotati per comunicazioni, vi ricordo che questa sera prevediamo di affrontare due ordini del giorno, uno relativo alle iniziative sulla violenza verso le donne, e uno relativo all'attestazione anagrafica delle coppie di fatto.

Diamo inizio quindi alla discussione sui nostri ordini del giorno, c'era una proposta del Consigliere Napoli, prego Consigliere.

CONS. NAPOLI:

Come anticipato precedentemente faccio la proposta al Consiglio Comunale se è d'accordo nel rispetto del regolamento di discutere l'ordine del giorno, che peraltro nel frattempo è stato emendato e all'ufficio di Presidenza c'è un testo definitivo già visto con tutti i Consiglieri che erano presenti nella precedente seduta di Consiglio.

Chiedo magari di discuterlo come primo punto, a meno che non ci sia una proposta di inversione differenze.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Il Consigliere Napoli un po' di senso della misura deve averlo, non mi aspettavo che il Capogruppo del Partito Democratico facesse una proposta di questo tipo.

Io sono contrario a discuterlo prima degli altri due.

PRESIDENTE:

Va bene, allora procediamo, il primo ordine del giorno è quello relativo alla violenza sulle donne, il numero 47 e 48.

Consiglio di partire dalla presentazione da parte del proponente, il proponente è il Consigliere Zucca, ordine del giorno numero 48 in merito a iniziative varie contro la violenza sulle donne.

La parola al proponente, Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Non sono il solo proponente, la parola è alla Consigliera Silvia Casarolli.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Buonasera innanzitutto.

Quello che credo è che voi siate uomini in una posizione di potere, come lo sono tutti gli uomini verso le donne.

Joseph O'Connor fa pronunciare questa frase nel libro "Stella del Mare", il libro è ambientato nel 1847 e una frase del genere, vista la condizione femminile a metà '800 è largamente comprensibile.

Il vero problema è che una considerazione della condizione femminile d'inferiorità è strettamente attuale anche nella nostra civilizzata Italia.

L'ISTAT su Commissione del Ministero dei Diritti delle pari opportunità ha realizzato un'indagine sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne, e il quadro che si compone è inquietante sotto tutti i punti di vista.

L'indagine è stata realizzata su un campione compreso tra i 16 e i 70 anni di età, oltre 14 milioni di donne italiane sono state oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica nella loro vita.

La maggior parte di queste violenze arrivano dal partner con il 69,7% degli stupri, e la grandissima maggioranza, oltre il 90%, non è mai stata denunciata.

Solo nel 24,8% dei casi la violenza è stata ad opera di uno sconosciuto, mentre si abbassa l'età media delle vittime, ben 1 milione e 400 mila, il 6,6% del totale ha subito uno stupro ben prima dei 16 anni; sono 6 milioni 743 mila le donne vittime di violenza fisico sessuale, il 31,9% cinque milioni di violenze solo sessuali, 3 milioni 961 mila le donne vittime di violenze solo fisiche, il 18,8% ben 6 milioni 92 mila donne hanno subito solo violenza psicologica dal partner attuale.

1 milione e 100 mila hanno subito *stalking*, cioè comportamenti persecutori, che vanno dalle continue telefonate agli appostamenti sotto casa, agli inseguimenti e pedinamenti.

Solo negli ultimi dodici mesi il numero delle donne vittime di violenza ammonta a 1 milione 150 mila donne, nel 2006 si sono registrati 74 mila tra tentativi di stupri e stupri veri e propri, dei quali il 69,7 da partner o ex partner.

Molti diffusi infatti i soprusi tra le mura domestiche, questi però spesso non vengono percepiti come tali, solo il 18,2 è consapevole che quello che ha subito è un reato, mentre il 44% lo giudica semplicemente qualcosa di sbagliato e ben il 36% solo qualcosa che è accaduto.

Credo che questi dati parlino da soli, ma che siano indicativi di due fattori fondamentali, la stragrande maggioranza delle persone ha una visione distorta dei rapporti, gli uomini credendo di potere dominare, le donne credendo che sia normale essere dominate.

Per le donne s'innescano anche altri fattori importanti, la dipendenza psicologica del partner, la non facilità nel riuscire a dimostrare la violenza subita, la paura di non essere creduta, la nostra società è permeata da sempre da questo tipo di violenza che s'instaura in primis tra le mura domestiche.

Un bambino e una bambina che cresce in un ambiente di questo genere riterrà non patologici i comportamenti violenti, e li farà a sua volta sotto la forma di vittima o aggressore.

La domanda fondamentale rimane comunque sempre la stessa: perché le donne non reagiscono? Perché sono fondamentalmente sole in un mondo di uomini che hanno il potere; difficoltà economiche, sudditanza psicologica, paura per se e per i figli sono i motivi maggiori per cui le donne non si ribellano, quando lo fanno spesso devono cambiare casa, lottare contro una burocrazia infinita, sempre se riescono a dimostrare il fatto, sempre se vengono credute.

Il problema sta nel capire anche perché gli uomini continuano ad infierire da millenni verso le donne, perché questo comportamento si reitera di generazione in generazione e perché la nostra società non abbia ancora trovato i mezzi di protezione e di prevenzione.

Il Ministro Pollastrini dopo avere visto questi dati ha affermato: “Credo che la tolleranza debba essere zero contro la violenza sulle donne”.

Sono pienamente d'accordo, ma il problema è un altro, come si fa a reprimere un crimine che non viene nemmeno denunciato?

Quindi sono convinta che perché la società tutta, in tutti i suoi strati capisca che la violenza sulle donne è da dovere arginare e denunciare e il fenomeno venga ridotto la necessità – come dice l'ordine del giorno – di sensibilizzare tutti in maniera capillare su questo fenomeno e sulla necessità di denunciarlo sia fondamentale, così come è fondamentale formare del personale adeguato nei centri come pronto soccorso, personale di Polizia, assistenti sociali che seguano queste donne nel percorso e le convincano a denunciare che quella subita non è una cosa normale ma un reato, che è una cosa che a me sembra banale, ma ho scoperto che – visti i dati – non è una cosa così banale.

Questa è una questione fondamentale, veramente fondamentale, che si convinca le donne a denunciare, a uscire dal sommerso.

Uno strumento ottimo sono anche i numeri verdi, per questo propongo due emendamenti a nome mio e di tutta la maggioranza che vi leggo, e porterò dopo al tavolo di Presidenza.

Sostituire il punto 1 che parla di un centro donna, che sarebbe ottimo e funzionante se le donne denunciassero, ma il problema è che le donne non denunciano, una donna che va al centro donna ha già fatto tre quarti del percorso, è già arrivata alla consapevolezza che quello è un reato; un problema grosso attualmente in Italia è il fatto che le donne non denuncino, quindi credo che la formazione di personale che le porti alla denuncia sia più importante.

Quindi sostituire il punto 1 con “si chiede inoltre all'Assessore competente di studiare la creazione di percorsi di formazione rivolti agli assistenti sociali, operatori di pronto soccorso, forze dell'ordine, operatori di consultori che possano facilitare e accompagnare le donne in un percorso di denuncia delle violenze”.

Poi aggiungere – in fondo al punto 3 – dopo “a questo servizio” “di pubblicizzare il numero verde della Provincia 800097999 che offre informazioni sui servizi provinciali e territoriali, orientamento nei percorsi per situazioni difficili, consulenze per area legale, previdenziale, diritto al lavoro, psicologia sociale.

Perché questo numero verde e il Centro Donna della Provincia si occupa sia della violenza mia sia di reinserire e seguire psicologicamente la donna in tutto il suo percorso.

Grazie.

PRESIDENTE:

È aperta la discussione, prego la Consigliera Casarolli di farmi avere il testo emendato. Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Ho seguito attentamente l'ordine del giorno presentato, credo che manchi un aspetto, quella che è la violenza psicologica – e non solo – che avviene sui luoghi di lavoro nei confronti della donna, perché questo dato sarebbe importante in quanto noi sappiamo benissimo che c'è un progetto di Decreto Legge in cui non è più possibile – non so come andrà a finire e se funzionerà – fare firmare la lettera di licenziamento a priori nel momento in cui una donna dovesse aspettare un figlio.

Quindi il tutto deve essere richiesto agli enti autorizzati in cui la donna decide di licenziarsi, e sono moduli quindi credo ministeriali.

L'altra questione è la violenza psicologica nel senso di farla sentire inferiore all'interno dei posti di lavoro, in cui questa discriminante è fortemente presente nella nostra società, quindi riterrei che dentro questo ordine del giorno fosse spiegato anche questo aspetto, in quanto mi è sembrato sia totalmente assente

al di fuori delle mura domestiche, io non è che voglio sminuire il problema, ma credo che la complessità e la situazione vada comunque segnalata anche in questo caso.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Le violenze sulle donne sono in grande aumento, in strada come tra le mura domestiche, quando si parla di violenza naturalmente non si parla solo di violenza fisica, ma di violenza fisica, sessuale, psicologica, anche quando il partner ti impone come vestirti è una violenza, come pettinarti o chi frequentare.

Nel 69% dei casi il violento è il partner, colui che dovrebbe farti sentire sicura, quindi in quei luoghi dove la donna dovrebbe sentirsi sicura, in casa propria, subiscono violenza.

Il 92% delle violenze subite non viene denunciato, forse per paura, vergogna o un'idea di famiglia da proteggere a tutti i costi.

Troppo spesso questo episodio viene considerato come un fatto naturale, e quindi tollerato dalla società, spesso quando viene da me la cliente che ha subito violenza quando io le propongo di andare dai Carabinieri o dalla Polizia per sporgere denuncia mi guardano stupite e mi dicono: poverino; proprio coloro che subiscono violenza patiscono chi le danneggia.

Piano piano con un grande percorso, prendendole per mano e facendole capire che in realtà le poverino solo loro che subiscono violenza trovano il coraggio, ma dopo mesi e mesi di lavoro, di recarsi dai Carabinieri per sporgere denuncia.

Il silenzio uccide giorno dopo giorno, molte donne poi spesso non sanno che chi le pesta commette reato, e quindi occorre cominciare a far sì che la violenza esca dalle mura domestiche, è un problema da affrontare perché è difficile per una donna sporgere denuncia nei confronti del proprio partner perché si è in presenza di una giustizia che purtroppo spesso è inadeguata, e poi non dimentichiamoci che una volta presentata denuncia la donna deve tornare a casa dall'uomo nei confronti del quale ha sporto denuncia.

Ritengo che bisogna fare emergere il fenomeno dell'invisibilità, fare capire alle donne violentate che non sono sole creando dei momenti di formazione e informazione delle iniziative che siano dirette a contrastare la violenza creando anche delle forme di pubblicità.

Mi sono collegata su internet e ho visto che uno dei primi centri è proprio sorto in Emilia Romagna, centri contro la violenza, e quindi praticamente creano delle campagne a livello regionale con la diffusione di depliant e di locandine in cui vengono stampati dei messaggi alle donne in varie lingue per fare capire che non sono da sole, che se hanno bisogno di aiuto, se hanno subito violenza ci sono comunque dei centri ai quali rivolgersi e che possono offrire aiuto.

Occorre quindi fare sì che il fenomeno dell'invisibilità emerga affinché la violenza non rimanga più come un fenomeno sommerso che si consuma purtroppo ad oggi a livello familiare, parentale o amicale.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire sono pregati di iscriversi.

Prego Consigliere Brioschi.

CONS. BRIOSCHI:

Grazie Presidente.

Io credo che ci sia poco da aggiungere a quello che hanno detto le Consigliere Casarolli e Berneschi, tuttavia da maschietto una considerazione mi viene da farla, e ci metto trenta secondi.

Aleggia un fantasma nell'aula questa sera, ed è il fatto che chi picchia le donne in genere sono gli uomini, cioè la violenza sulle donne non è un problema femminile, è un problema maschile, forse ogni tanto bisognerebbe anche imparare a ribaltare la questione e guardare quale è la causa della violenza, ossia non è il comportamento delle donne, non è come si vestono le donne, non è il fatto che le donne siano nate vittime in questo mondo, il fatto è che spesso chi, nel 99% dei casi presumibilmente, chi produce le violenze sono gli uomini, i partner, il padre, spesso i figli sulle madri o i fratelli sulle sorelle.

Quello che forse in questo ordine del giorno manca è l'esplicitazione di questo problema, che spesso sfugge agli uomini perché è un'assunzione di responsabilità di genere non di poco conto, io credo che fondamentalmente la questione non è per scipparla alle questioni di genere ma la questione è fondamentalmente una questione maschile secondo me, e quindi si potrebbe pensare – io adesso non ho

formulato un emendamento da proporre, ma comunque proporre all'aula questa riflessione – fra le campagne di sensibilizzazione che devono essere promosse dagli enti pubblici e quindi anche dal nostro Comune.

Ci dovrebbe essere una campagna di sensibilizzazione rivolta agli uomini per fare comprendere qual è il dato oggettivo di questa cosa, cioè che i responsabili delle violenze in genere sono gli uomini e non sono le vittime. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

Ringrazio Fabio per questo suo intervento, dimostra la sensibilità di un giovane, perché credo che poi si può cambiare se si cambia insieme, uomini e donne.

C'è un retaggio culturale antico di violenza verso le donne si aggiunge una situazione moderna ahimè, perché le donne oggi vengono uccise, c'è una recrudescenza verso il passato, le donne venivano picchiate in casa e non denunciavano il marito, c'è un aumento pauroso di omicidi e di donne che vengono uccise all'interno della famiglia, e da questo punto di vista possiamo dire che siamo di fronte ad una, tra virgolette, "emergenza" o forse un'emergenza vera senza virgolette, se i dati che l'anno scorso l'ISTAT ci ha fornito ci confermassero che il 30% delle donne subiscono nel corso della propria vita violenza.

Il che non vuol dire violenza sessuale o fisica ma quella serie di violenze che prima sono state anche qui ricordate che vanno dalla limitazione delle libertà individuali alle cose psicologiche più minute.

Mi ha molto colpito perché Marisa Guarnieri che è la Presidente della Casa delle Donne maltrattate diceva una cosa che peraltro nelle vecchie famiglie era quasi classica, anche nella mia vecchia famiglia se penso al mio papà e alla mia mamma, cioè mia mamma non sapeva quanti soldi aveva il mio papà in banca, che erano i soldi della famiglia, perché era lui il padrone di casa, pure essendo la mia mamma una donna molto forte, lo è ancora oggi, da questo punto di vista c'erano tradizioni che diventano in una società dove c'è pari opportunità più che nel passato, ruoli diversi, diventano poi di fatto violenze.

Allora da questo punto di vista a me sembra utile, interessante, importante che ci sia questo dibattito questa sera in Consiglio Comunale, quest'anno è l'anno delle pari opportunità, non si fanno iniziative perché c'è la ricorrenza, però sicuramente quando vengono posti questi problemi indicandoli con forza è anche l'occasione per parlarne, e credo che sia utile parlarne.

Allora due cose io vorrei suggerire all'Amministrazione Comunale e all'Assessore che sta facendo questo lavoro, lo sto facendo da Assessore al Personale in Provincia di Milano e con il Comitato Pari Opportunità che è un organismo paritetico datoriale formato dalle donne lavoratrici dell'Ente e dai sindacati dall'altra parte, che si è posto il problema delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro, questo è storico, ma adesso sul tema della violenza in una realtà dove sono 1.200 le donne se le statistiche sono quelle 400 donne nel corso della propria vita potrebbero avere problemi legati alla loro libertà personale, mi sentirei di chiamarla così, al di là della violenza, oltre al tema della violenza.

A questo punto il tema è un lavoro che cominceremo a breve per sensibilizzare gli uomini e le donne su che cosa vuol dire violenza, perché poi alla fine il problema sempre nella società capita quando dalla televisione ci vengono date informazioni su violenze fatte su donne, su bambini o atti estremi e si dice ma come mai il vicino di casa sentiva che questa qui veniva picchiata, c'era la tensione, poi le persone fanno sempre molta fatica a farsi carico dell'altro, perché è faticoso farsi carico del vicino di casa che sta poco bene, sembra quasi intrigarsi.

Allora in una società così piccola, nucleare, con piccole famiglie che vivono in case isolate il luogo di lavoro può essere un luogo importante di relazione, e da questo punto di vista creare una situazione che è di pari opportunità per uomini e donne, perché il problema esiste verso le donne ma è un problema degli uomini, soprattutto degli uomini che hanno un problema di ruolo, e credo che da questo punto di vista forse varrebbe la pena chiedere all'Amministrazione, visto che questo è un luogo di lavoro con più di 500 dipendenti, capire come sul tema, anche delle molestie sessuali ma all'ordine del giorno è quello delle violenze, lavorare certamente per un lavoro per l'intera città ma anche per i lavoratori dell'Ente che sono un numero rilevante ed importante.

Una piccola cosa storica mi tocca fare, sono una delle vecchiette di questo Consiglio Comunale, e ci tengo anche a dirlo, la prima Casa delle Donne maltrattate... di Milano è stata aperta a Cinisello Balsamo nel 1992 - '91, era un luogo segreto, come sono quasi tutti i luoghi segreti perché spesso le donne che decidono di lasciare poi il marito che vengono portate poi in questi luoghi sono soggette a rischi di violenze ulteriori.

Devo dire che questa cosa, veniva ricordata l'altra giorno ma è stata ricordata anche qui quando Silvia Trezzi ha fatto un'iniziativa sul tema della violenza sessuale da Marisa Guarnieri che come dicevo è la Presidente della Casa delle Donne maltrattate, ci tengo a dirlo perché oggi noi facciamo un ordine del giorno che mi sembra per questo Consiglio Comunale in linea con la sensibilità che ha sempre avuto questo Consiglio sui temi sociali e anche sui temi della donna.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Io per un attimo – prima l'intervento della Consigliera Casarolli, adesso quello della Gasparini – mi sono sentito un po' un peso perché qui tutti problemi sono dei maschietti mi pare, poi anche Fabio diceva che il problema è solo dei maschi, io comincio ad avere qualche problema, vorrei essere la voce contraria, cioè il problema non è solo dei maschietti, il problema è di tutti, è di una società.

Poi all'interno di questa società è chiaro che ci sono magari delle posizioni che non sono certo edificanti di alcuni maschietti ma non generalizzerei però la cosa come facendo passare il sesso maschile come quella che è la condizione negativa di tutta questa... perché altrimenti diventa penalizzante e poco veritiero.

È vero la violenza è sicuramente maschile, perché sono molte le donne che vengono picchiate e quindi è sicuramente maschile, però non è proprio così catastrofica, ci sono molti uomini che non fanno violenza, quindi la condizione dei maschi non è... quindi non fateci sentire più responsabili di quello che non dobbiamo essere.

È chiaro che in una società così complessa, così mal costruita, così poco sociale etc. etc. la condizione delle donne e quindi le violenze che subiscono sono un fatto deprecante, credo che i dati che sono stati citati siano sicuramente veritieri, credo che però c'è sicuramente un problema psicologico che dentro le mura è difficile tirare fuori, c'è un problema anche sociale perché le aggressioni non avvengono solo tra le mura di casa, avvengono anche magari nei giardini pubblici, quindi è un problema di sicurezza.

L'aspetto di violenza è un aspetto che ha diverse sfaccettature, diversi punti dove questa viene costruita e viene praticata.

Io credo che su questo ci possono essere, sicuramente ce ne sono perché in Italia, adesso non so a Cinisello Balsamo, non sono molto informato, ma penso che in Italia centri, numeri verdi dove le donne possono ricorrere ce ne sono un'infinità, non è un problema, così come ci sono anche per le ragazze madri e tutta una serie di cose istituite da quasi tutte le province quasi tutte le regioni, quindi creare dei doppioni non mi pare che sia una cosa praticabile.

C'è un discorso di cultura che va sicuramente praticato e secondo me si può farlo solo attraverso non solo gli organi d'informazione, ma anche attraverso la possibilità di raggiungere tutta la popolazione con quelle manifestazioni, con quelle iniziative che possono essere a sostegno in tutte le varie realtà cittadine, di paese e quant'altro.

Quindi credo che è difficile essere contro un ordine del giorno di questo genere perché personalmente la violenza non mi piace in nessun aspetto, quindi tanto meno sulle donne, credo che sia un ordine del giorno condivisibile, gli emendamenti presentati lo semplificano ancora di più, perché io avevo qualche problema sul punto 1, ripeto proprio per non creare dei doppioni che già esistono, e quindi si potrebbe fare il pignolo dicendo di cambiare qualche virgola o qualche parola, ma non è sicuramente questo il caso, quindi per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il gruppo a cui appartengo siamo nettamente favorevoli.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io vorrei innanzitutto ringraziare tutti i Consiglieri che sono finora intervenuti per le ragioni con cui hanno motivato il loro atteggiamento complessivamente favorevole a questo ordine del giorno, che poi potrà essere opportunamente emendato, io condivido questi emendamenti che sono stati presentati, perché ritengo che precisino di più i compiti che possono spettare alla Giunta municipale piuttosto che a istituzioni sovracomunali.

Mi ha spinto a presentare quest'ordine del giorno, da un lato certo questa questione dell'O.N.U. che aveva indetto, aveva deciso di indire una data mondiale per statuire la Giornata Internazionale contro la Violenza alle donne, questo dà il senso dell'universalità del problema, perché si presenta sicuramente in modo diverso in continenti diversi, in situazioni abissalmente diverse il problema.

Come si presenta nelle società occidentali non penso che possa essere assimilabile a come viene presentato in culture di altri continenti etc. però il fatto che sia l'O.N.U. a stabilire una Giornata Internazionale sta appunto a significare l'universalità del problema, e poi anche per questi dati che il nostro Istituto Nazionale, l'ISTAT ha presentato al termine di una ricerca durata alcuni anni, proprio qualche mese fa, sono dati che anche a chi può essere attento a queste problematiche sono sicuramente risultati scioccanti.

È vero che la dizione di violenza alle donne implica una complessità, uno spettro molto alto di... però questo dato che circa un terzo, cioè una su tre delle donne nella nostra Italia possono avere subito questa violenza in senso lato è un dato che qui tutti mi pare dobbiamo prendere atto con la più grande preoccupazione di determinazione.

Non servono – com'è stato detto – molte parole io penso per giustificare questi atteggiamenti e penso che sia un problema che vada al di là di destra, sinistra, uomini e donne e così via, non che non ci siano, intendiamoci, perché ci sono opinioni, concezioni diverse, anche molto diverse su tutta una tematica come questa, ci mancherebbe altro, però penso che si vada a affermando una concezione più laica e serena dei rapporti tra le persone nel nostro Paese, e su un tema come questo penso che sia possibile trovare forme non solo di confronto ma anche di convergenza.

Io non la faccio molto lunga, dico che aderiscono agli emendamenti che sono stati presentati, l'unica cosa, ma non vedetela in modo polemico, che avrei preferito, ringrazio gli Assessori qui presenti per avere voluto partecipare a questa discussione, avrei preferito che fossero stati presenti anche il Sindaco e l'Assessore competente in una discussione come questa, perché questa è una cosa che stona un po', la non presenza.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Buonasera. Mi sembra che trattandosi di... è vero che si tratta di un argomento di Consiglio ma mi sembrava importante comunicare due cose, innanzitutto che l'Assessore Trezzi non ha potuto essere presente perché aveva degli impegni familiari precedentemente stabiliti, ed essendo slittata questa discussione si è trovata a non potere essere presente.

Quindi questa informazione mi sembrava importante darla.

L'altra, molto velocemente, riguarda le cose che già la nostra Amministrazione sta facendo, mi sembra importante come contributo complessivo a questa discussione conoscere alcune cose che già sono in atto, è in preparazione il bilancio di genere, quindi lo studio del bilancio tenendo conto appunto del problema femminile, è a buon punto la stesura di un protocollo d'intesa tra la nostra Amministrazione e i Sindacati per affrontare il problema delle lavoratrici e delle problematiche che le lavoratrici in maternità si trovano a subire in parecchie situazioni.

È stato fatto un convegno pubblico e questa cosa sta dando luogo appunto a questo protocollo d'intesa per affrontare anche questo tipo di aspetto, c'è poi la partecipazione a una rete con la A.S.L. per affrontare il problema della maternità e della prima fase del bambino anche con le donne straniere che abitano nella nostra città.

A settembre con la Provincia sono previste ulteriori iniziative riguardanti i congedi parentali, ho segnato queste cose in maniera abbastanza schematica perché mi sono stati passati; inoltre c'è tutta una ipotesi di fare serie di iniziative, tra l'altro rispondono anche all'emendamento, di informazione, sensibilizzazione e formazione degli operatori.

Quindi gli operatori sociali, i Vigili, la Polizia, direi anche gli educatori, gli insegnanti che possono concorrere a questo tipo di discorso perché si capiscano a livello preventivo quelle che sono le condizioni che non sempre emergono immediatamente.

Queste cose mi sembrava importante comunicarle perché sono iniziative che sono già in atto nel nostro Comune e possono essere un contributo alla discussione.

Mi sarebbe piaciuto esprimere anche la mia opinione, ma in questo momento mi fermo.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Vi sono paesi in cui avere una figlia femmina è una grande sventura ancora oggi, è una grande sventura per tutta una serie di motivi, addirittura le donne vengono ripudiate nel caso mettano al mondo figlie femmine, ed è in quei paesi sistema garantito dal diritto di quei paesi.

Il nostro Paese ieri è stato bacchettato dal *Financial Time* credo, in cui veniva ricordato come un Paese in cui il femminismo per diversi anni è stato elemento trainante della cultura di emancipazione delle donne oggi si è ridotto a un lumicino e in questo Paese trasformato il Paese delle veline, delle vallette, delle troniste e dei rotocalchi.

C'è un aspetto culturale molto pregnante, molto forte che ha a che fare con la violenza vera e propria, con gli omicidi che si commettono in famiglia, con gli stupri, con tutto quanto di più aberrante questa società ogni giorno ci propone attraverso la cronaca, e con le condizioni di vita materiale delle donne.

Qualcuno mi deve spiegare perché questo è un Paese, seguito a linea da molti altri, in cui ad esempio alcune parole sono ancora declinate solo al maschile, e quindi le decliniamo al femminile si sorride, io ho una capa che non fa lo stesso effetto di avere un capo, uno che ti comanda, è difficile che in questo Paese una donna raggiunga posizioni di prestigio, di responsabilità, di comando.

Io ricordo in questo Paese una grande manager a cui è ancora intitolato un premio che fu Marisa Ballisario, una di quelle che già all'epoca fece scalpore, ma si contano sulle dita di una mano, ma neanche, io invito tutti a snocciolare di fronte a grandi manager, ad esempio dell'industria capitalista italiana privata, pubblica, quali sono i nomi delle donne, la stessa cosa dicasi nella politica, quanti sono le segretarie di partito, quante sono le donne che hanno responsabilità forti e quant'altro.

Allora credo che c'è uno sforzo per in qualche modo superare queste difficoltà, ogni volta su questo sforzo si parla di politiche di genere, le quote e quant'altro, c'è chi più o meno sensibile, ma credo che la violenza e ad esempio la violenza che poi porta, sfocia molte volte nell'omicidio, perché molte volte abbiamo avuto, recentemente anche a Cinisello Balsamo, abbia una forte valenza culturale, di una cultura che è impregnata di maschilismo e di una cultura che fa poco per modificarsi e per cambiare.

Questo non vuol dire che non occorre intraprendere azioni positive contro la violenza domestica, contro la violenza sulle donne, però se siamo in un Paese in cui qualche madre riesce anche a giustificare il proprio figlio magari minorenne perché ha prestato attenzioni particolari, io lo chiamo stupro, rispetto a una ragazzina allora qualcosa non quadra, qualcosa non funziona, e credo che sicuramente è compito delle amministrazioni, della politica, di chi una responsabilità pedagogica rispetto ai giovani, ma anche rispetto agli uomini di questo Paese sia quello di educare a un rispetto che sia di genere, che sia il rispetto della persona in generale.

Non dimentichiamoci che in questo Paese la tratta delle schiave, che sono sui marciapiedi delle nostre città ha raggiunto dei livelli inverosimili rispetto a cui ben poco si riesce a fare, e non basta un'operazione repressiva di Polizia per arginare problemi di questo tipo.

Perché le donne ad esempio sono discriminate nel mondo del lavoro? Perché una donna che mette al mondo un figlio molte volte quando rientra in azienda si trova demansionata? Se non licenziata, capita, a volte l'alternativa è il figlio o la carriera, ma la donna ha diritto ad una carriera?

Potremmo aprire anche un dibattito su questa roba qua, la donna è colei che è l'angelo del focolare domestico, quindi il compito principale della donna è mettere al mondo figli, svolgere un'attività riproduttiva e garantire la continuità della specie, e poi ci dimentichiamo magari che una donna ha svolto questi lavori di cura, li ha svolti nei confronti dei figli, magari li ha svolti rispetto a un genitore anziano, magari li ha svolti rispetto a un suocero, però quando dobbiamo fare una riforma delle pensioni diciamo che tanto le donne sono uguali agli uomini, in questo caso sono uguali agli uomini, però ci dimentichiamo che molte volte una donna nella propria vita ha lavorato il doppio, il triplo di quello che un uomo ha fatto.

Io credo che sia anche la mia esperienza, di uno come me impegnato in politica ai livelli minimi quali sono che molte delle incombenze domestiche che il tempo mi porta a non potere affrontare se ne sobbarca la mia compagna, a malincuore certo, però credo che questa sia un po' l'esperienza di molti, di tutti, io dico la verità, purtroppo mi succede questo perché sono spesso fuori, non so preparare la cena per Federico quando c'è, fare queste cose le deve fare lei.

Questa non è una questione che va in qualche modo ragionata e affrontata, io credo che bene ha fatto il Consigliere Petrucci a dire che su un argomento di questo tipo non occorre fare fuoco di sbarramento, perché si riconosce che c'è una questione vera, una questione che coinvolge, qualcuno la chiamava l'altra metà del cielo, forse più della metà della popolazione della terra.

È inutile che poi ci dilunghiamo in esempi ma secondo me uno è terrificante, io ho in mente la vicenda di Ina, la ragazza pakistana uccisa a Brescia dalla sua famiglia, ma ho in mente che ad esempio nella civilissima Inghilterra molte donne dell'Asia Meridionale, dell'India e del Pakistan che vengono sposate dodicenni nella loro zona con un matrimonio di procura legato ad un fatto di dote, molte volte quando la dote non è più esigibile queste donne muoiono tra i fornelli domestici, questi passano come incidenti domestici, molte volte sono scientemente omicidi commessi dai mariti.

Queste cose ci fanno capire una cosa, siamo ai tempi in cui un pensatore classico della filosofia occidentale che si chiedeva se le donne avessero un'anima, oppure erano equivalenti agli animali e agli schiavi che era assodato l'anima non l'avessero.

Credo che questa operazione culturale vada fatta, e quello che manca oggi purtroppo è un movimento come quello delle donne che sia in grado di rilanciare alcune questioni di fondo perché io lo dico ancora molto chiaramente, non è una violenza decidere del corpo delle donne, espropriarle dalla decisione rispetto al corpo, alla sessualità, al mondo di vivere le relazioni con l'altro sesso, io credo che queste siano questioni che ci si debba porre in termini più generali, e chiaramente per quanto attiene a tutte le questioni sulla violenza fisica vera e propria è sotto gli occhi di tutti quello che sta avvenendo in Italia ma in tutto il resto del mondo.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Non voglio dilungarmi eccessivamente, premetto che sono d'accordo con lo spirito e con il contenuto di questo ordine del giorno, però due considerazioni le debbo fare, perché vorrei distinguere la mia valutazione positiva con quella espressa – legittimamente – da altri Consiglieri.

Poi vorrei fare una domanda di tipo tecnico Presidente, io credo che non sia corretto ritenere che il problema della violenza delle donne sia un problema di genere, cioè è vero che sono gli uomini a fare violenza sulle donne ma io non credo che lo facciano in quanto tali, io credo che lo facciano perché c'è un problema culturale.

È la cultura che li ha fatti crescere, probabilmente una cultura instillata a loro anche da delle madri, quindi da delle donne che fa sì che alcuni esseri umani di sesso maschile ritengano che la violenza sulle donne sia legittima, ciò accade in alcune culture, penso a quella islamica, nel mondo musulmano ciò accade perché la donna è ritenuta un qualcosa di meno rispetto all'uomo, ma qui non voglio arrivare a dire ciò che ha detto Amato, cioè che il problema della violenza sulle donne è un problema siculo pakistano, però indubbiamente c'è un problema... peraltro è lo stesso partito del Consigliere Zucca, ma vuole essere una battuta infelice.

Evidentemente c'è un problema culturale, c'è un problema culturale in senso ampio, cioè bisogna impegnarsi – noi per quel poco che possiamo fare – a far sì che anche coloro i quali hanno una religione diversa, crescono con un credo diverso capiscano che non esiste un problema di superiorità o inferiorità, ma le prime a capirlo, per quello che riguarda questo tipo di mondi, anche quelli a cui faceva riferimento il Consigliere Massa, sono le donne stesse.

Alcune giustificano la violenza su se stesse perché sono cresciute così, questo deve cambiare, così come un problema culturale, io ritengo che gli uomini – anche italiani, e quindi culturalmente occidentali – che fanno violenza sulle donne lo fanno al di là dei problemi psichiatrici, e su questi ovviamente non possiamo intervenire, lo fanno per un problema di cultura, è lì che noi forse possiamo intervenire.

Non ampliarei il concetto però alla discriminazione sul lavoro perché anche lì ci sono dei punti sui quali occorre riflettere e non si può sempre fare di tutta un fascio, ricordo che in Italia negli anni '30 del secolo scorso fu emanata una legislazione a favore delle donne della maternità che era all'avanguardia assoluta rispetto a tutto il mondo, quindi l'Italia è sempre stata la culla dei diritti delle donne.

Non bisogna però cadere dalla parte opposta, cioè dalla padella alla brace e far sì che accada ciò che accade degli Stati Uniti, e cioè che gli uomini sulle lavoro sono talmente intimoriti dalle donne, perché basta una semplice denuncia anche non comprovata per far sì che il maschio in azienda subisca delle ripercussioni

notevoli sulla propria carriera, che preferiscono non avere per esempio collaboratrici donne, io credo che l'eccesso di tutela poi si riverberi in modo negativo nei confronti della donna stessa.

Ripeto, tutti gli interventi contro la violenza delle donne sono ben accetti, non bisogna però far sì che questi vadano a giustificare comportamenti ingiustificati da parte della donna stessa, e poi bisogna chiamare le cose come stanno, c'è un problema culturale.

Quando si parla di integrazione di alcuni immigrati in Italia bisogna affrontare anche questo tipo di problema, bisogna spiegare loro che in Italia valgono determinate regole e che queste regole debbono essere rispettate anche da loro senza paura di passare per razzisti, perché il razzismo è il loro, sono loro ad essere razzisti e a ritenere la nostra cultura non adeguata a loro e i nostri principi e valori non adeguati ai loro.

Chiudo con una nota di carattere tecnico Presidente, nel dire che condivido assolutamente questo ordine del giorno mi accorgo anche che vi è la richiesta di un adeguato impegno di spesa, quindi vorrei che fosse chiaro che nel momento in cui approviamo questo ordine del giorno l'Amministrazione si impegna a mettere – sia pure non specificato e non voglio farlo perché non voglio rendere in approvabile l'ordine del giorno stesso – voglio che sia chiaro signor Presidente che l'Amministrazione si impegna a stanziare dei fondi per quest'iniziativa che verrà votata dal Consiglio Comunale.

Per cui questo è un ordine del giorno che prevede un impegno di spesa.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritto il Consigliere Bongiovanni e poi il Consigliere Martino che però non vedo in aula, spero rientri in tempo, è successivo comunque, poi il Consigliere Casaroli e Longo.

Prego Consigliere Bongiovanni ha la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Intanto come gruppo di Alleanza Nazionale siamo d'accordo sull'ordine del giorno presentato dal Consigliere Zucca, così svaniamo un attimo da una serie di considerazioni per la quale sembrerebbe che il problema donne è un problema che riguarda solamente una parte politica rispetto ad altre.

Come gruppo di Alleanza Nazionale, adesso dico il mio parere sul problema delle donne, dico che secondo il mio punto di vista parlare delle donne io penso che ci voglia più di un Consiglio Comunale, di un Consiglio Comunale aperto, non mi piace parlare di questo tema in quanto si può essere in qualche modo strumentalizzazione.

Ho sentito con attenzione il discorso del Consigliere Massa, devo dire che relegare la donna ai fornelli, relegare la donna al mangiare, relegare la donna all'accudire alla famiglia, io relego la donna al centro della mia vita, per cui non posso che fare in modo che tutto ciò che circonda o è attorno a lei penso che sia un fatto molto positivo.

Si parla di violenze, prima stavo ridendo e scherzando con la Gasparini e Luisa dicevo ma adesso devo intervenire parlando di te Gasparini? E devo dire che ti ho messa al primo punto, per cui non è che l'ho detto in maniera strumentale.

Anche perché Daniela è una di quelle che tutto sommato tutto si può dire tranne che non abbia fatto politica, la fa da una vita, continua a farla, sicuramente è molto più impegnata di quanto lo siamo noi maschietti in Consiglio Comunale, presumo, è in Consiglio, in Consiglio Provinciale, Assessore e tutta una serie di... allora stavo chiedendo il numero di telefono a Daniela per telefonare al marito, per sapere cosa ne pensa lui delle violenze sugli uomini, perché presuppongo che tutto mi dà tanto quanto ovviamente il gioco del contrappeso può valere per ognuno di noi.

Non mi piace la figura della donna vista solo come un atto di violenza, questa qui è una cosa della quale non mi piace neanche discuterne, anche se ciò che accade all'interno della famiglia a volte può essere anche una, tra parentesi, una violenza.

Io penso che ci siano violenze verbali che valgono molto di più di quanto possano valere le violenze fisiche, perché molte volte ci sono donne che vengono derise tutte le volte che si alzano la mattina, tu stai zitta non capisci niente, tu stai zitta non fai nulla per cui è una violenza sicuramente forte anche quella, non è che...

Nell'ambito lavorativo ho sentito che c'è chi ancora oggi pensa che una donna sia meno capace di un uomo nell'ambito lavorativo, io penso che questo ormai... non so all'INPS o in altre realtà se ciò accade, però posso dire che a Roma conosco un alto dirigente che è una donna, dell'INPS, e devo dire che – come si dice tra i maschietti – ha i “controcoglioni” sotto.

È un dato di fatto, ma potrei citarne tanti altri direttamente dove lavoro io, il mio Vice Presidente è una donna, però non è che cambia molto la situazione, si è parlato anche del problema delle donne

nell'ambito politico, ma devo dire che anche nell'ambito politico ricordo un po' a tutti quanti la Legge sulle pari opportunità, che non deve guardare solamente alla discriminazione femminile, ma deve guardare il diritto di una donna, perché quando si parla delle donne a me dà fastidio parlarne come se fosse una categoria la quale noi dobbiamo cercare di fare emergere.

Secondo me non è così, sono delle donne che hanno capacità intellettuale e professionale più o meno di quanto non siano gli uomini, per cui il parlarne come se fosse una rarità o parlarne come se fosse la donna fa di qua e la donna fa di là mi sembra sminuire la figura della donna.

Mi è stato chiesto di non parlarne troppo, ripeto ce ne vorrebbe di tempo per parlare del problema delle donne, però stando in Consiglio Comunale volevo ricordare una cosa che secondo me ha colpito molto le donne, e che le giovani donne di questo Consiglio Comunale non ricordano ma i più vecchi sicuramente ricordano.

Un tempo, due legislature fa questo Consiglio Comunale aveva la Commissione Donne, a caso la Commissione Donne è stata eliminata da una donna, che si chiama Riboldi, io non faccio mai i nomi, stranamente più volte citato e più volte richiamato questa Commissione Donne non è stata più riunita e non è stata più convocata, cara Riboldi è un'accusa che le ho sempre fatto, quella di non avere più...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Glielo dimostro subito, tra i componenti della Commissione c'era mia sorella, che lei non ha mai convocato perché non ha più riconvocato la Commissione Donne, è chiaro?

Lei ha fatto in modo che ha Commissione Donne fosse eliminata.

CONS. BONGIOVANNI:

È una realtà di fatto, che fine ha fatto la Commissione Donne Riboldi? Lo dica, che fine ha fatto?

PRESIDENTE:

Consigliere finisca il suo intervento, grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui non sono delle accuse campate in aria ma è una realtà di fatto, la Commissione Donne è sparita, non è colpa della Riboldi, è colpa dello spirito santo di questo Consiglio Comunale che la Commissione Donne non si è potuta più riunire, va bene così? Siete più contenti?

I maschietti hanno prevaricato sulle donne e hanno fatto in modo che la Commissione Donne non si svolgesse più in questo Consiglio Comunale a Cinisello Balsamo, spero che dopo l'ordine del giorno del Consigliere Zucca ci possa essere un ripensamento tra quelle donne che si riunivano e cercavano di portare delle iniziative, delle proposte all'interno dell'Amministrazione per e a favore delle donne, può darsi che magari dietro questo spirito o questa – se vogliamo mea culpa – si riesca a ripristinare quella Commissione Donne, va bene così? Spero di sì.

Non mi prolungo, ripeto, ci sarà modo di parlare del problema donne nel Consiglio Comunale aperto, auspico però Consigliere Zucca, qua non voglio farglielo come emendamento per non pensare di essere strumentale nella cosa, auspico che lei nel suo ordine del giorno metta certezza del Consiglio Comunale aperto entro e non oltre una determinata data.

In questo modo sappiamo e siamo certi che il Consiglio Comunale aperto si può anche svolgere, altrimenti rimane uno di quegli ordini del giorno che rimarranno sempre trascritti in qualche album di questo Consiglio Comunale ma che non avranno capacità di proseguimento nell'ambito delle direttive per cui è stato votato all'unanimità o a maggioranza, per cui consiglio al Consigliere Zucca di mettere una data certa alla questione.

Dopo di che mi auspico che l'Assessore Riboldi faccia in modo che il ripristino della Commissione Donne sia una realtà di questo Comune di Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

L'argomento – come hanno dimostrato vari interventi che mi hanno preceduto – credo che sia molto interessante e soprattutto attuale in questo momento.

Credo sull'ordine del giorno però di volere fare una serie di emendamenti che con il gruppo di Forza Italia poi alcuni altri Consiglieri non li hanno visti, però magari possono essere condivisi da tutti, di aggiungere qualcosa e di sistemare qualcos'altro.

Innanzitutto mi stupisce come ad esempio manchino dei dati su Cinisello, perché poi credo che sia anche la mossa concreta del Comune quella di volere entrare nel merito per risolvere i problemi locali, siccome io sono di Cinisello il primo aspetto che mi interessa è risolvere i problemi di Cinisello, sarebbe stato bello avere dei dati più o meno quelli riconosciuti da parte dell'Amministrazione Comunale, dalla Polizia locale, le denunce avute dai Carabinieri, però non è un problema, era magari un dato in più per contestualizzare di più il nostro lavoro perché io non è che devo discutere di quello che farà il Comune di Milano, discuto di quello che può fare il Comune di Cinisello, assolutamente.

Poi posso chiedere alla Provincia di volere applicare, di aggiungere fondi, cioè tutto quello che si vuole, però in primis a cosa è chiamato, io come Consigliere e poi il Sindaco e la Giunta come gestori della città.

Aggiungo questo perché ad esempio un emendamento che sarebbe interessante aggiungere, poi si può vedere la forma e via dicendo, secondo me è quello appunto che riguarda l'aspetto dell'educazione, e crediamo che sia opportuno già iniziare da bambini insegnare nelle scuole affinché si promuovano con forza, si sostengano e si potenzino laddove già esistenti, progetti di prevenzione finalizzati al rispetto di se e dell'altro, alla realizzazione tra generi e alla convivenza democratica.

Credo che un punto fondamentale come l'educazione non possa essere distolto da questo problema perché i problemi del perché ci sono violenze sulle donne è lo stesso problema del perché allo stadio si ammazzano i tifosi, cioè più o meno... nasce dallo stesso problema di disagio che ci crea, è un problema di disagio che le donne soffrono ma che la violenza non è che se è per le donne t è più grave se avviene tra gli uomini, la violenza è violenza sempre.

Poi di violenza sulle donne – lo sapete – ce ne sono tantissime, non devo essere io a insegnarvele, può essere soltanto uno che magari in metropolitana continua a guardarti perché si fissa su di te, quella è una violenza secondo me, è chiaro che però di fronte a quella roba lì non so cosa si può fare.

Credo che però secondo me sia opportuno lavorare uno sul problema dell'educazione, perché se cerchiamo di lavorare su questo aspetto non risolviamo soltanto il problema delle donne ma risolviamo anche altri problemi.

Il secondo è fare in modo che nella città non si creino quelle prerogative che possano permettere una violenza, che può essere anche dei luoghi, tipo se ci sono ad esempio dei luoghi poco illuminati è chiaro che può essere più facile che possa avvenire una violenza o comunque un sopruso nei confronti di qualcuno, uomo o donna è indifferente, perché non è che le donne... cioè ci sono solo loro, secondo me.

Quindi un altro emendamento che volevamo aggiungere insieme al punto che ho detto prima, poi se volete lo distribuiamo e lo vedete, sempre se l'ordine del giorno, che poi non è un ordine del giorno ma è una mozione, sia emendabile, perché magari i proponenti dicono no, non se ne fa niente, diciamo che è appunto questo, cioè noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di realizzare con urgenza la messa in sicurezza di zone a rischio, come ad esempio i sottopassaggi ed aree poco illuminate, chiaramente non è una roba che si può fare subito ma è una roba che si può prevedere.

È certo che se noi risolviamo il problema di questi aspetti aggiungiamo...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. MARTINO:

Ma io non discuto dei punti in precedenza, sto aggiungendo degli aspetti principali degli aspetti in più, a parte che mi fa anche sorridere questo ordine del giorno che è stato votato al Consiglio Comunale di Sesto pari e tale, forse perché lì ancora il Partito Democratico era unito dove anche dal punto 3, e qui adesso mi fate veramente innervosire, parlate di sollecitare il Comune capoluogo di Provincia, perché era difficile segnare che è Milano?

Quindi o facciamo le robe che c'entrano con la città o sennò è inutile che scriviamo delle robe, quando uno vi propone delle robe concrete nel cercare di risolvere il problema vi stizzite rimanete stizziti, cosa vi dobbiamo dire.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Innanzitutto volevo fare una correzione all'ordine del giorno che è stato presentato nel 2006, e quindi c'era scritto Bilancio preventivo 2007 naturalmente sarà 2008, visto che viene votato nel 2007.

Sono veramente rammaricata perché ho notato che alcuni Consiglieri evidentemente non hanno ascoltato i dati che ho letto che parlano chiaro mi sembra, quando mi si parla di chiedere le denunce avute di stupri o violenze i dati dicono che il 90% delle donne non denuncia, quindi anche avere il numero delle denunce... cioè se la media è 90, in alcuni punti raggiunge anche livelli molto più alti a cosa serve sapere il numero delle denunce se tanto le donne non denunciano Consigliere Martino?

Con tutta la buona volontà, a cosa serve? Non riesco proprio a capire.

Ho sentito parlare di un problema culturale di persone islamiche che hanno la visione della donna inferiore etc. etc. io non sono d'accordo con questo, chi picchia le donne sono i plurilaureati che abitano in centro a Milano come l'operaio della FIAT, come il musulmano, come l'ultra cattolico, è un problema culturale non dovuto assolutamente alla religione.

È vero che alcune religioni vedono nella donna una tipologia diversa, ma vi assicuro che non c'entra niente con la diffusione di questo problema, è talmente diffuso che chiunque nei vari strati sociali può essere uno che fa subito violenza ad una donna, sia uno stupratore che uno Stolke o uno che semplicemente le picchia, non c'entra assolutamente niente l'influenza culturale, purtroppo è talmente capillare, sommersa e diffusa questa cosa che spesso non ci si rende conto se non quando escono i titoli di cronaca, e sembra un caso isolato, ma caso isolato non è, anzi è purtroppo la normalità per la maggior parte delle donne, almeno il 40%.

Sull'educazione dei bambini è più utile lavorare sulla famiglia a rischio, quando tu hai una donna che finalmente denuncia hai una donna che educerà i suoi figli in maniera diversa e riesce a risolvere il problema all'interno del nucleo familiare, è anche vero che sui bambini si fa già campagna di prevenzione sulla violenza sui bambini e sulla violenza in generale nelle scuole come Comune lo facciamo già questo; quindi in parte quello che diceva lei è già attuato Consigliere Martino.

Non sono d'accordo più di tanto sul fatto dei luoghi, il problema è che non è l'estraneo per strada il più delle volte che ti violenta, il più delle volte chi ti violenta è il tuo compagno, è tuo marito, è tuo fratello, è tuo padre, e questo non lo dico io, lo dicono i dati dell'ISTAT, è questa la vera tragedia.

E quando mi sento dire che non sono gli uomini ma sono le donne che educano gli uomini in parte è vero, in parte è vero che le donne non si ribellano, ma è tutta questa società, mi dispiace che il Consigliere Bongiovanni e il Consigliere Sisler dopo le loro sparate non ci siano ad ascoltare, ma l'Italia ha il 6% di dirigenti donne, gli Stati Uniti d'Inghilterra hanno il 40%, la donna qui è considerata meno dell'uomo ancora.

Ne è la riprova quando siamo sedute qui in Consiglio rispetto agli uomini, è la riprova, le percentuali parlano chiaro, una donna per riuscire deve lavorare il doppio, va bene?

Quindi il problema sul lavoro c'è, la violenza sul lavoro c'è, non mi si parli di un problema solo culturale di alcune etnie e di alcune religioni perché non lo è, è un problema che è ovunque e negarlo non serve a niente.

PRESIDENTE:

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Insisto perché è stato ripreso adesso, ma vorrei dire che una serie di conquiste, con quando probabilità va analizzato il problema perché non possiamo dire che negli anni '60 e '70 la situazione certamente non era rose e fiori, ma in quel periodo passi in avanti se ne fecero.

Se ne fecero perché l'allungamento del periodo della maternità, non solo ma il mantenimento del posto di lavoro, reintegro con uguale professionalità se non addirittura all'interno dello stesso reparto, vi erano tutte questioni che poi man mano in parte sono scemate, ma vorrei portare alla questione poi perché si parla, perché allora io ritengo che sia fondamentale che debba essere dentro all'ordine del giorno.

Quante donne non denunciano o stanno zitte in quanto all'interno del nucleo familiare una volta avendo subito la violenza non hanno l'autonomia economica di potersi staccare da questa situazione? Quante, e questa è una violenza.

Ma questo è l'effetto, la causa quale è? Se all'interno dei luoghi di lavoro addirittura si arriva, e qui credo che sia materia di riflessione un po' più vasta, a firmare accordi con le aziende...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego, per una mozione d'ordine.

CONS. MARTINO:

Visto che tutti i Consiglieri si vantano di avere una certa attenzione nei confronti di questo problema chiamiamoli in aula.

Chiedo la verifica del numero legale, grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, grazie.

Do la parola al Segretario per l'appello nominale, è stata richiesta la verifica del numero legale.

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Sacco Giuseppe, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Sisler Sandro, Casarolli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Proseguiamo, prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Riprendo, nel momento in cui si chiede una maggiore presenza, una maggiore presenza attiva del ruolo attivo delle donne, io vi posso dire di avere assistito, proprio perché allora fu un duro scontro all'interno delle organizzazioni sindacali con le aziende in cui si motivava che se non si dava una deroga al Diritto costituzionale che diceva che la donna non poteva lavorare oltre le ore 22.00.

Questo avrebbe comportato di fatto l'espulsione di massa delle donne dalle fabbriche se non si dava una deroga al Diritto costituzionale che impediva che le donne oltre le ore 22.00 andassero a lavorare, e quindi l'estensione anche alle donne del turno di notte.

Questo guardate che non è una cosa di poco conto, perché sul piano della famiglia io posso avere alcuni luoghi di culto pieni alla domenica, ma non affronto il tema di quanto quella famiglia... abbiamo visioni diverse con Martino sulla famiglia, ma io credo che debba essere elemento di riflessione anche per lei Martino, perché io vedo la famiglia la domenica che va in Chiesa, non posso nascondermi dietro al dito in quanto per tutta la settimana quella famiglia non si è mai vista.

Solo perché bisogna mantenere il posto di lavoro altrimenti si è espulse, e questa è una violenza, questo non è un avanzamento della società, è un arretramento che produce poi una serie di altri effetti.

Di questo oggi credo che l'aspetto emergente, e qui parlo per notizie non così, la Camera del Lavoro è qui vicina, le donne che vengono espulse dai luoghi di lavoro per maternità, per assunta maternità sono una marea, i dati sono enormi, le violenze psicologiche di insulti di una regressione anche sul piano del rispetto umano è enorme sui luoghi di lavoro, e quindi fa parte di quel bagaglio che sta venendo avanti, perché se lì avviene questo che sono luoghi di massa, comunque li si voglia definire, anche se il 90%, 80% delle aziende ormai è tarata sui 50 dipendenti, ma se in quella fabbrica di 50 dipendenti ci sono 7, 8 donne è comunque su 50 persone una miriade di persone che assiste giornalmente al dileggio, e non muove un dito, e diventa un problema che si scarica poi da altre parti.

Non è esente al di fuori del luogo di lavoro poi ulteriori peggioramenti all'interno delle famiglie, perché qui non è che una cosa... è un'altra, ci si contagia attraverso alcuni atteggiamenti.

Quindi ritengo che anche questo debba essere ripreso dentro all'ordine del giorno, perché quando parlo poi di autonomia economica se questo non è possibile perseguirla è indubbio che tende a chiudere sotto quegli aspetti o a non denunciarli proprio perché scattano altri meccanismi, e quindi io devo colpire anche quelli, altrimenti faccio una battaglia giustissima per un problema che esiste ma ne tralascio un aspetto che è enorme secondo il mio punto di vista.

Altrimenti mi si deve dire che avere fatto una serie di conquiste, di lotte negli anni '50 - '60 - '70 è stato inutile, però bisogna anche dirsi il movimento femminista con tutti i suoi limiti era comunque un avanzamento di idee verso una maggiore rappresentatività e rispetto delle donne o no?

Perché non c'è più? Perché i modelli culturali si sono trasformati, e queste cose vengono sottovalutate, basta vedere le notizie di stampa, come si comporta la televisione, che tipo di immagine si tende a dare ed è falsa, allora quello che è stato fatto allora non è tutto perfetto, ma con ogni probabilità si è abbassato talmente il tiro e il ragionamento su una serie di problematiche che fanno sì che il problema si stia inasprendo, si stia allargando paurosamente, e allora tutti devono ragionare.

Io ritengo che in questo Paese in quel momento in cui si è fatta quella scelta, perché la donna potesse rimanere sul posto di lavoro doveva fare anche il turno di notte che significava dieci di sera e sei del mattino, e io ritengo che questo non sia stato un passaggio in avanti, perché si faceva una discussione di come rendere la donna meno stressata, più presente anche nella famiglia e nella vita sociale, poi di fatto la si toglie obbligandola a una questione di questo tipo.

Quello c'è ancora nella Costituzione, si firmano gli accordi in deroga, è questo che non va bene, o uno o l'altro, la Costituzione va applicata per quello che è e non per quello che non è rispetto alle esigenze di mercato, e poi il mercato produce anche qualche mostro, e allora su questo io ritengo che l'ordine del giorno questo passaggio non lo possa dimenticare, perché è un pezzo importante della società, altrimenti anche qui si guarda un aspetto e si torna indietro di cinquanta anni sull'altro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io brevissimamente volevo dire, per quello che riguarda il Consigliere Bongiovanni che la procedura di indicazione del Consiglio Comunale aperto è regolata dal regolamento consiliare, ha delle maggioranze diverse quindi verrà presentato un ordine del giorno apposta, adesso non abbiamo all'ordine del giorno indicazione di Consiglio Comunale aperto, se passa l'ordine del giorno sarà cura io penso di tutti i Capigruppo consiliari che aderiscono all'ordine del giorno, presentarlo.

Per quello che riguarda il Consigliere Martino rispetto ad uno dei suoi... non so se chiamarli emendamenti preannunciati, quello che riguarda le questioni dell'educazione che sono interessato personalmente a vederlo, perché penso che sia dentro lo spirito di questo ordine del giorno, che non mirava tanto ad altri atti amministrativi che potessero essere collegati, però quello che riguarda l'educazione, le scuole etc. se lui l'ha steso, se è per iscritto se lo presenta, personalmente sono interessato a vederlo.

Comunque ringrazio tutti quelli che sono intervenuti su questo argomento e che hanno arricchito sicuramente anche le tematiche che sono state qui espresse.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martino prego. Ricordo al Consigliere Martino di fare pervenire al banco della Presidenza gli emendamenti.

Grazie.

CONS. MARTINO:

Sì, rintervengo perché sono stato sollecitato dall'intervento della mia collega Casarolli.

Credo che lei non abbia inteso forse i miei interventi, perché gli interventi non sono sostituivi di qualcosa della sua mozione presentata, ma vorrebbero sollecitare e fare presente che ci sono altri aspetti, magari più concreti, forse lei non si ricorda che nel sottopassaggio di Cinisello è stata violentata una donna, forse per lei quello è un numero troppo piccolo in confronto al 90% di quelle violenze che avvengono all'interno della casa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MARTINO:

Questo è quello che dice lei mi scusi, perché io volevo portare semplicemente una serie di problematiche e fare vedere che questo aspetto è molto più grande di come lo avete descritto voi riprendendo un ordine del giorno votato da tutta la Provincia di Milano, da tutti i Comuni della provincia di Milano.

Quindi vediamo di entrare di più nel merito della questione, almeno questa è la mia opinione, poi lei è libera anche di non votarlo.

Il secondo rispetto riguarda un problema di educazione dove si vuole spingere molto su un problema che se lei è attenta a quello che dicono i giornali, o a quello che sta accadendo nella realtà, e non soltanto al piccolo orticello verde che è intorno a se dove magari si difende un albero però si costruisce un centro commerciale da ottantamila metri quadrati e nessuno dice nulla Consigliera Casarolli, e lei e il suo gruppo non ha mai detto nulla su questo aspetto, aggiungo questo, che le violenze sessuali cominciano fin da prima da quando uno convive e da quando abbandona, fin da prima di quando ci sono i rapporti... fin da prima da quando uno poi si sposa o va a convivere, come lei ha ricordato, anche all'interno del nucleo familiare, tra padre, fratello e via dicendo.

Ma questo noi lo condividiamo come ha detto lei, però vogliamo aggiungere un altro aspetto, non so se ha sentito parlare di alcune violenze di gruppo nei confronti di tredicenni sole perché uscivano in discoteca e le hanno violentate, se legge la cronaca di questi mesi arretrati è piena.

Quindi chiediamo come gruppo di Forza Italia – se il gruppo condividerà questi emendamenti – di sensibilizzare questo aspetto sul fatto che nelle scuole è importante lavorare, perché come si lavora sul problema delle droghe credo che sia anche lavorare sul problema della violenza, sulle donne ma sulla violenza in generale, credo che questo qui sia un aspetto.

Riprendo semplicemente per non intervenire sugli emendamenti dopo, a meno che non sia necessario, volevo utilizzare questo tempo per leggerli, non credo che altri abbiano presentato emendamenti.

Il primo emendamento l'ho intitolato numero 1 ma è indifferente, aggiunge soltanto, aggiunge Consigliera Casarolli, non toglie niente da quello che lei ha pensato e ha gestito insieme ad altri, come punto 4, come nuovo punto: "Impegna il Sindaco e la Giunta affinché nelle scuole si promuovano con forza, si sostengano e si potenzino, laddove già esistenti, progetti di prevenzione finalizzati al rispetto di sé e dell'altro, alla relazione tra generi, alla convivenza democratica.

Secondo emendamento, e su questo come diceva Fiore può anche essere vero che... cioè condivido anche io che le violenze non succedono solo di notte o al buio, nessuno lo mette in dubbio, però se ci sono credo che sia un problema di Cinisello preciso e non generale, credo che sia opportuno a parere mio, e a parere nostro dei miei compagni del gruppo, aggiungerlo in questo ordine del giorno.

Come punto 5: "Al Sindaco e alla Giunta di realizzare con urgenza la messa in sicurezza delle zone a rischio, come sottopassaggio e aree poco illuminate"; come si intende ad esempio sottopassaggi e aree poco illuminate perché abbiamo voluto esemplificare con dei modi e dei punti precisi di fatti accaduti nella città, magari voi non eravate aggiornati, ve l'ho voluto raccontare e volendolo precisare su questo ordine del giorno.

Grazie, lo presenterò adesso all'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, per cui potremmo chiudere la discussione qui, io ho bisogno di avere gli emendamenti perché ho già fatto distribuire gli emendamenti 1 e 2 dei proponenti l'ordine del giorno, ho bisogno di ricevere quelli di Forza Italia per poterli fotocopiare e distribuire in modo da procedere successivamente alla discussione eventuale degli emendamenti se necessaria, e alla votazione degli emendamenti stessi e dell'ordine del giorno.

Io a questo punto darei una sospensiva tecnica per permettere – nel tempo minimo sufficiente – di riprodurre gli emendamenti, a meno che non vi siano Consiglieri che intendano intervenire già adesso sugli emendamenti.

Sono brevi gli emendamenti e sono stati letti, se vogliamo iniziare la discussione io ho iniziato a farli fotocopiare, ve li faccio avere, però se qualcuno vuole già intervenire ci portiamo un po' avanti con il tempo.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Presidente io sono rispettoso delle discussioni, però volevo non confondere, perché quando si parla di una questione che è di rilevanza cinisellese, ma anche di rilevanza nazionale io penso sempre che noi dovremmo pensare non solamente al nostro orticello la pensare in grande.

L'intento che il Consigliere Zucca poneva all'interno di questo ordine del giorno mi sembra che era questo, perché quando parlava di creare per esempio al punto 3 l'antiviolenza sulle donne che è con il numero 1522 non lo pensava solamente a livello cinisellese ma lo pensava a livello nazionale, anche perché questa è una piaga a livello nazionale e quindi il problema lo dobbiamo porre.

Dopo di che ci sono anche questioni di Cinisello che andrebbero valutate, andrebbero messe a conoscenza della discussione, ma penso che può essere messo in conoscenza quando ci sarà il Consiglio Comunale aperto dove discuteremo sì delle violenze sulle donne a livello generale, ma comunque con dati magari anche cinisellesi.

Qui non si vuole porre la questione se un atto di violenza singolo possa essere uguale a cento atti di violenza, mai noi poniamo una questione del genere, è chiaro che la Consigliera Casarolli la poneva in termini di percentuale per cercare di fare capire quale è il problema della violenza alle donne, il nostro problema è che noi abbiamo sempre visto le donne come numero due rispetto ad altri.

Quindi all'interno di queste cose se non sarebbero avvenuti gli anni '70 e gli anni '80 così come spiegava il Consigliere Longo noi avremmo ancora la donna presa visione di un certo discorso che secondo me è anche molto arretrato, basta pensare che le donne hanno avuto il diritto di voto in Italia nel 1948 quando negli altri paesi, l'Inghilterra l'ha avuto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Sulla costituente, io parlavo della prima volta che si è votato, quindi nel '48, la costituente nel '46, basta pensare che in Inghilterra l'hanno avuto nel '27, solo alle donne oltre trenta anni, perché dopo nel 1932 hanno avuto il voto delle donne in termini generali, e la Francia l'ha avuto anche nel '36 se non vado errato.

Quindi questo è il quadro da cui noi siamo partiti, e penso che il Consigliere Zucca sia partito, guardando il livello generale e ponendo la questione delle donne proprio come primo piano all'interno di questa questione.

Sul discorso degli emendamenti, io per quanto riguarda gli emendamenti li ho anche sottoscritti quelli in termini trasversali presentati un po' da tutti quanti, mi sembra che siano rafforzativi rispetto all'ordine del giorno che poneva il Consigliere Zucca, mi sembra che anche la discussione che ha fatto il Consigliere Martino si è anche un po' accesa, forse ha ragione con le interruzioni che ci sono state, però questo fa parte della discussione, penso che debbano essere valutati.

Io adesso nel momento in cui avrò i testi dell'ordine del giorno chiaramente il primo ordine del giorno per esempio mi sento disponibile ad accoglierlo, adesso vediamo come è scritto, come è formulato perché mi sembrava di essere messo in una maniera tale quando si parla con forza con... cerchiamo di capire, di dare un indirizzo alle scuole ma che già si fa anche all'interno di Cinisello Balsamo questa cosa qui possa essere per quanto mi riguarda accolta.

Chiaramente non è accoglibile il secondo punto perché sul secondo punto andiamo a generalizzare un po' la questione di Cinisello sapendo che almeno laddove abbiamo fatto la nuova illuminazione all'interno della città che sappiamo tutti quanti ha un costo, questa nuova illuminazione viene fatta con criterio, cioè nel senso che c'è una normativa che prevede che in quella strada ci debbano essere dei decibel di luce per quanto riguarda l'illuminazione.

Queste sono le questioni, a me sembra che il primo punto che lei poneva per quanto riguardava il discorso di dare un'educazione appena i ragazzi vanno a scuola mi sembra che sia la cosa più giusta da intraprendere, ripeto sono d'accordo, tenendo presente che senza dare le responsabilità all'uno o all'altro in termini di governo del Paese debbo dire che questa la stiamo ancora verificando, però nella Legge Moratti sull'insegnamento non c'erano neanche queste cose, quindi siccome sono di dominio pubblico magari non si va a vedere le questioni spicce come queste sul discorso della violenza e sul dare un'indicazione ai bambini per quanto riguarda il problema più generale, magari qualcuno se ne dimentica anche, ma questo non fa parte di una discussione aperta come la stiamo facendo noi, questo fa parte di una discussione politica che può avere altri risvolti in altre sedi.

A noi c'interessa questa cosa portare a termine questo tipo di ragionamento perché è molto importante ed è rafforzato Consigliere Zucca, e di questo la devo ringraziare, è rafforzato dal fatto che lei chiede comunque indipendentemente da quello che noi andiamo a rafforzare per quanto riguarda quell'ordine

del giorno lei chiede la convocazione di un Consiglio Comunale aperto, che mi sembra che sia il punto fondamentale per quanto mi riguarda che non rimanga solamente all'interno di quest'aula e che possa avere un evento più partecipato all'interno della città.

Questa è la questione che io voglio porre a tutti i Consiglieri Comunali con la votazione di quest'ordine del giorno, io credo che quest'ordine del giorno debba essere votato il più ampiamente possibile, con quelle correzioni che sono dovute, e quindi invito i Consiglieri alla discussione di questo ordine del giorno e all'approvazione di questo ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'Assessore Sacco. Prego.

ASS. SACCO:

Grazie Presidente.

Siccome la discussione mi sembra che sta andando avanti con un bel livello di approfondimento, e siccome il Consigliere Martino ha fatto citazione di interventi relativamente alle scuole per quanto riguarda la diffusione delle norme elementari, dei diritti sociali relativamente alla violenza sulle donne, ci pareva opportuno informare il Consiglio onde nella preparazione degli emendamenti se ne tenga conto.

Che l'Assessorato alla cultura e l'Assessorato alla pubblica istruzione hanno discusso ultimamente a lungo con i dirigenti scolastici su un programma che volevamo introdurre, che era un programma di educazione alla legalità, ed è venuta proprio dai dirigenti di istituto, uno spunto che affronta un particolare tipo di violenza, la violenza che si ingenera nelle famiglie attuali.

La famiglia dove i canoni tradizionali del legame attraverso matrimonio non sempre è presente, sono spesso coppie che si sono formate senza vincolo legale, sono spesso coppie con religioni differenti, a volte sono religioni anche profondamente differenti per quanto riguarda il tema dell'educazione ai figli e per quanto riguarda i temi dei tutti delle donne.

Allora lo spunto che è arrivato dai dirigenti è quello di inserire particolarmente questo tema della conoscenza dei diritti e dei doveri nel nostro sistema legislativo e fare in modo che mentre si porti alla conoscenza degli studenti, adolescenti e adulti il tema del disagio e il tema anche dei diritti, si trovi la maniera di agganciare i genitori in questo tipo di discussione affinché possa essere affrontato anche il cosiddetto tema del disagio all'interno della famiglia, per fare in modo che questo diventi il luogo di confronto, di dibattito e ove possibile anche di intervento nella cura di problematiche.

Quindi questo programma sarà un programma che sarà sviluppato insieme ai dirigenti di istituto, insieme ad alcuni insegnanti pilota, crediamo che sia una goccia nel mare ma comunque un inizio perché culture e pubblica istruzione diano il loro contributo a questo grave tema che comunque ha origine anche nel cambiamento della famiglia.

PRESIDENTE:

Sono stati distribuiti gli emendamenti presentati da parte del gruppo di Forza Italia, io procederei a questo punto con i singoli emendamenti seguendo la sequenza stabilita dal regolamento, quindi dando priorità all'unico sostitutivo che è il primo dei proponenti sostanzialmente l'ordine del giorno, a seguire farei i tre successivi che sono il 2 dei proponenti, l'1 e il 2 di Forza Italia, tutti e tre sono aggiuntivi.

Darei invece per acquisito, anche per una minima condizione di razionalità, il fatto che il riferimento al testo definitivo sia il Bilancio preventivo 2009, senza procedere ad alcuna votazione.

Quindi siamo sull'emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Casarolli, Zucca, Berneschi ed altri che è il sostitutivo del punto 1 del dispositivo dell'ordine del giorno.

Ci sono interventi? Io non ho interventi, quindi si vota l'emendamento.

È aperta la votazione, emendamento 1 dei proponenti l'ordine del giorno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 astenuto, 1 non voto. Quindi il Consiglio approva, l'emendamento numero 1, ripeto.

A questo punto siamo all'emendamento numero 2 sempre dei proponenti, emendamento aggiuntivo al punto 3.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Semplicemente non ho capito se l'intervento del Consigliere Fiore vale per tutta la maggioranza o soltanto per la sinistra democratica o solo per lui personalmente nei futuri emendamenti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MARTINO:

No, no anche perché nessuno... il Capogruppo dell'Ulivo per il Partito Democratico non ha parlato, forse non è intervenuto, quindi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Era l'intervento del Capogruppo di sinistra democratica. C'è qualcuno che vuole intervenire?

Possiamo procedere, non ci sono interventi. Siamo al secondo che è aggiuntivo al punto 3 è l'emendamento numero due dei proponenti il testo.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari, 3 non hanno votato. Il Consiglio approva.

Adesso siamo agli emendamenti di Forza Italia, l'emendamento numero 1 aggiuntivo. Consigliera Casarolli prego ha la parola.

CONS. CASAROLLI:

Propono un sub-emendamento all'emendamento di Forza Italia che verrebbe a comporsi in questa maniera: "Impegna il Sindaco e la Giunta affinché nelle scuole si promuovano o si sostengano – laddove già esistenti – progetti di prevenzione finalizzati al rispetto di sé e dell'altro".

PRESIDENTE:

In sostanza il sub-emendamento sarebbe soppressivo della parte dove si fa riferimento...

CONS. CASAROLLI:

No, sarebbe soppressivo della parte "con forza e si potenzino" e poi dalla virgola dopo "rispetto di sé e dell'altro" in poi; se vuole glielo porto.

PRESIDENTE:

Sì, grazie. Il testo è chiaro? Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io sono convinto che quando si parla di un argomento come questo, di non fare violenza, la parola forza forse può sembrare violenta, se è questo il problema possiamo trovare un vocabolo che sostituisce forza con... non so, con vigore se è più dolce, oppure possiamo trovare un altro sostantivo, non so ditemi voi che cosa volete, perché non mi pare che se ci scriviamo con forza stravolga il significato della frase, almeno io penso, poi c'è qualche letterato più bravo di me che se mi dice che invece è il contrario allora io sono disponibile.

Ma credo che costituire con forza, toglierlo addirittura non dia nessun risultato alla frase e quindi io lo lascerei, tanto per essere chiari.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Anche io non ho nessuna difficoltà ad accogliere il testo così come è presentato, quindi con la parola forza e si potenzino, però soprattutto vorrei che fosse mantenuto alla relazione tra generi e alla convivenza democratica, perché queste sono due cose importanti.

L'educazione alla relazione tra generi è una cosa seria, abbiamo speso tutta la serata dirlo, è lo stesso anche alla convivenza democratica.

PRESIDENTE:

È chiaro Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io inviterei la Consigliera Casarolli a ritirare il sub-emendamento.

PRESIDENTE:

Sub-emendamento ritirato. Siamo all'emendamento aggiuntivo, il numero 1 di Forza Italia, se non ci sono altri interventi si vota.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 2 astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

Emendamento numero 2 sempre aggiuntivo di Forza Italia, ci sono interventi? Prego Consigliera Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Fondamentalmente secondo me come aveva detto prima il Consigliere Fiore in parte è fuori tema questo emendamento, uno perché sono già previste nei lavori pubblici alcune delle cose che chiede il Consigliere Martino.

Numero due perché un episodio per quanto importante singolarmente sia non indica il vero problema, siccome i fondi da stanziare non saranno enormi preferisco che vengano stanziati per garantire alle donne che hanno il problema in famiglia di denunciare, che vengano creati degli operatori che le seguano in questo processo piuttosto che disperdere questi soldi in altre zone.

Magari potremmo ripensare una cosa di questo tipo quando si proporrà il bilancio se non saranno già state fatte queste cose.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Anche su questo ci sarebbe da discutere perché è una proposta non è un'imposizione questa, si chiede al Sindaco e alla Giunta di realizzare con urgenza, poi l'urgenza può essere trenta giorni, duecentocinquanta, non è un termine perentorio quello del... era soltanto la possibilità di fare capire che le zone comunque a rischio che non c'è la sicurezza sono tantissime e quindi vanno affrontate.

Se volete le affrontiamo in fase di bilancio per l'ennesima volta, dopo di che tutti gli anni siamo qui ad affrontarle, questo Assessore ci dice che aumenta le lampadine però le zone a rischio sono sempre tante.

Con un atto di buona volontà, siccome avete capito il nostro significato lo ritiriamo.

PRESIDENTE:

Quindi emendamento ritirato. A questo punto dobbiamo votare il testo della mozione così come risultante degli emendamenti approvati.

Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Non ci sono interventi, apriamo la votazione sull'ordine del giorno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. Abbiamo 22 favorevoli, zero contrari, un astenuto. Il Consiglio approva.

A questo punto noi abbiamo due possibilità, o seguiamo i lavori, vi faccio presente che comunque l'orientamento sarebbe quello – in ogni caso – di chiudere regolarmente, per le 23.45 anche perché abbiamo già convocato una seduta per giovedì all'ordine del giorno della quale vi è la convenzione per il vestiario dei dipendenti comunali e gli ordini del giorno e mozioni rimanenti dalla seduta di questa sera.

Quindi l'orientamento nostro come ufficio di Presidenza è quello di chiudere entro le 23.45, dobbiamo decidere se apriamo l'ordine del giorno successivo già questa cosa o se lo apriamo giovedì.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Presidente questa sera di fatto in questa seconda seduta del Consiglio Comunale abbiamo discusso solo un ordine del giorno, direi di proseguire tranquillamente fino almeno alle 23.45.

PRESIDENTE:

Resta inteso che seguiamo fino alle 23.45 nel caso in cui si orientiamo in questo modo, dopo di che si sospende il punto se non abbiamo concluso con le votazioni registrando ovviamente gli interventi realizzati, in modo da non duplicare la discussione.

Procediamo, Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

A questo punto volevo richiedere al Consigliere Zucca se era disposto a fare un'inversione degli ordini del giorno discutendo prima quello relativo all'edicola e poi quello relativo a quello che ha presentato.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

A me quello che interessa è che prima della fine di questa sessione, prima delle vacanze venga anche discusso l'altro ordine del giorno, se è chiaro – questo è il mio parere personale – che discutendo adesso quello dell'edicola non va in cavalleria quell'altro e va al primo punto di giovedì io sono d'accordo.

PRESIDENTE:

Riepilogo io l'ordine del giorno dei lavori di giovedì sarebbe il seguente: comunicazioni come di consueto e poi la convenzione sul vestiario dei dipendenti comunali, l'ordine del giorno sulle coppie di fatto, questa è la sequenza che mi rimarrebbe per la discussione agli atti dell'ordine del giorno di giovedì sera.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Presidente io credo che sciogliendo in un minuto questo tema noi questa sera siamo in grado di discuterli entrambi, nel senso che votiamo quello relativo al problema dell'episodio dell'edicola, sul quale mi sembra che ci sia un'ampia convergenza.

Anche perché l'ordine del giorno è molto sintetico ed efficace, e poi possiamo aprire la discussione dell'ultimo ordine del giorno in programma, in maniera tale che giovedì ci lasciamo la seduta comunale in maniera tale che tenga conto anche magari dell'indicazione della Capigruppo di domani.

PRESIDENTE:

Io ripeto perché sia chiaro, l'ordine del giorno dei lavori di giovedì se questa sera non si dovesse affrontare l'ordine del giorno sulle coppie di fatto sarà la convenzione sul vestiario e l'ordine del giorno sulle coppie di fatto, se stasera si protraggono i lavori comunque l'orientamento dell'ufficio di Presidenza è quello di chiudere entro le 23.45.

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Il mio intervento collima con quello del Consigliere Napoli, perché non so cosa ci sia da discutere sulla mozione presentata dal Consigliere Napoli sulla questione dell'edicola.

Ho una perplessità, poi se è il caso che un ordine del giorno così... rischia poi di essere pubblicato che impatto potrebbe avere sulla città, questa è una perplessità che ho io.

PRESIDENTE:

Mi sembra che l'orientamento sia proseguire i lavori, allo stesso tempo mi sembra di rilevare un comune orientamento ad accettare l'inversione dell'ordine del giorno, per cui si procede con l'ordine del giorno sull'edicola, e a seguire qualora ve ne sia il tempo altrimenti da giovedì, si discuterà l'ordine del giorno sulle coppie di fatto.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io sono d'accordo con la proposta del Consigliere Napoli dell'inversione dell'ordine del giorno, visto l'orario non ritengo opportuno aprire il punto sull'ordine del giorno, sulla mozione presentata dal Consigliere Zucca, perché ritengo che non ci sia il tempo per poter in qualche modo provvedere alla chiusura della mozione.

A questo punto io ritengo di fare pure l'inversione dell'ordine del giorno, e se eventualmente è d'accordo il Consigliere Zucca posticipiamo alla prossima seduta la mozione dal Consigliere Zucca presentata, in questo modo apre il punto e eventualmente si apre anche la discussione, perché aprire la discussione oggi vuol dire che la prossima seduta deve cominciare con la mozione, non può in qualche modo... perché altrimenti bisognerebbe chiedere un ulteriore... ma siamo in fase di apertura.

PRESIDENTE:

Questo è vero, nel senso che se sospendiamo il punto la prossima seduta inizia dal punto di sospensione e non dalla convenzione.

Ad ogni modo mi sembra che l'orientamento sia chiaro. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Mi preoccupa l'ultimo intervento del Vice Presidente Cesarano, a questo proposito ritengo che sia nelle facoltà dell'ufficio di Presidenza definire l'ordine dei lavori, ma ritengo anche che rispetto alla questione del secondo ordine del giorno già più volte posticipato... su questa cosa io dico che il punto debba essere comunque aperto e proseguito nella seduta successiva.

Chiederei nel caso un confronto con i colleghi della maggioranza, oppure... io ritengo che il punto debba essere aperto, siccome Cesarano ha chiesto un'altra cosa.

PRESIDENTE:

Sembrava che la proposta andasse nella direzione di una cosa ovvia, cioè è assai probabile che questa sera non si riesca ad aprirlo.

L'osservazione del Consigliere Cesarano diceva, siccome è assai probabile che non si riesca ad aprire la discussione sull'ordine del giorno delle coppie di fatto allora invece di aprirlo e lasciarlo in sospeso lo apriamo direttamente la prossima seduta, perché così si fa la convenzione vestiario e poi l'ordine del giorno, io credo che il tempo sia sufficiente.

Dopo di che adesso l'unica cosa che possiamo garantire rispetto ai quarantacinque minuti che ancora abbiamo è di aprire il punto che stiamo aprendo, poi il resto è nei destini del tempo per come lo utilizziamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Intendeva, siccome è assai probabile che non si possa chiudere il punto, questo credo che ragionevolmente abbia ragione, non è una cosa... procediamo con l'ordine del giorno sull'edicola.

Qualcuno dei proponenti vuole presentarlo? Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Questo ordine del giorno di fatto è già stato presentato nei miei precedenti interventi, mi permetto soltanto di sottolineare, evidenziare che un episodio di questo tipo non va assolutamente sottovalutato perché qui non stiamo parlando di un corto circuito ma la saracinesca dell'edicola è stata trovata forzata, e di conseguenza è stato poi utilizzato un ordigno incendiario per causare questo tipo di danno.

Quindi quello che noi dobbiamo condannare è un episodio che può avere degli aspetti di ombra che in questa città non ci devono essere presenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Credo che vada riaggiustato perché c'è qualcosa che non... quando riesco a vedere i documenti e a leggerli riesco a capire di che cosa si discute.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. LONGO:

Secondo me questa frase va modificata, io quello di prima non lo avevo. Esprime sostegno e solidarietà nei confronti della famiglia il titolare dell'edicola.

Secondo me va espresso sostegno e solidarietà nei confronti del titolare dell'edicola e della sua famiglia, non so, l'edicola non è della famiglia è del titolare, quindi va cambiato, altrimenti la solidarietà al titolare non c'è, almeno in italiano non c'è.

Poi ad adoperarsi affinché l'edicola possa essere, riprendere nel più breve tempo possibile... scusate, ad adoperarsi affinché l'edicola possa riprendere nel più breve tempo possibile lo svolgimento dell'attività economica, perché poi chi lo estende deve anche guardare come si scrive, allora ritengo che due cosette vadano sistemate.

PRESIDENTE:

C'è un essere di troppo, mi sembra di vedere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Poi sulla famiglia guardate che l'osservazione di Longo è corretta, quindi prendetela seriamente in considerazione, qui si esprime la solidarietà alla famiglia del titolare.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Queste erano alcune modifiche che erano già state evidenziate, poi non so perché il testo è ritornato così come era stato presentato, con alcuni errori di battitura.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ne avete dati tre, quindi può esserci stato un errore, un attimo che verifichiamo.

CONS. CESARANO:

No, perché c'erano alcune modifiche che erano state in qualche modo... aspettiamo che venga distribuito il testo giusto.

PRESIDENTE:

Abbiamo rintracciato la terza e ultima versione, un paio di minuti che vi facciamo le copie.

Un paio di minuti di sospensiva per fare le fotocopie.

SOPENSIVA

PRESIDENTE:

Riprendiamo in attesa dell'arrivo delle fotocopie perché abbiamo comunque due interventi, quindi possiamo fare procedere il dibattito se non è comunque necessario disporre dell'ultima versione del testo, che in sostanza non era molto diversa, almeno nel senso, dal precedente.

Io ho iscritti i Consiglieri Gasparini e il Consigliere Napoli. Prego Consigliera Gasparini.

CONS. GASPARINI:

Io volevo porre un tema al Consiglio Comunale, è scontato – credo che sia così – che questo Consiglio Comunale debba esprimere a un atto di questa natura che è personale ma è anche sociale, una propria solidarietà e adoperarsi affinché le cose vengano capite, come mai sono avvenute, ma anche sicuramente facilitare a chi ha subito atti di questo tipo affinché le procedure formali, burocratiche siano le più veloci possibile.

Non credo che serva un ordine del giorno, oltretutto credo che se un ordine del giorno dobbiamo fare su un tema di questo tipo che attiene al tema della sicurezza, tema caldo per i cittadini, molto caldo per quanto riguarda la politica, io credo che un ordine del giorno approvato all'unanimità così affisso sulle pareti della città senza dire alcune cose da parte del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo rispetto al tema come tutelare la sicurezza dei cittadini credo che sarebbe probabilmente un autogol.

Quindi io chiederei, e mi scuso con la maggioranza, ho visto adesso chi ha presentato l'ordine del giorno, chiederei di: o questo è un telegramma che facciamo e condividiamo di solidarietà, oppure se è un ordine del giorno credo che varrebbe la pena a questo punto che quell'ordine del giorno si completi, ad esempio non ho chiaro quando e come, ma tutti i Comuni della Provincia di Milano, ma partendo dalla zona nord è stato siglato, si sta siglando un patto metropolitano sul tema della sicurezza dove la Provincia di Milano ha messo a disposizione risorse e insieme al Questore, al Ministero degli Interni si sta operando, si è operato, sono già arrivati perché ci sia un potenziamento delle forze dell'ordine sul territorio.

Ho visto l'altro giorno anche il Sindaco Moratti, ha riconosciuto che a fronte di una protesta da parte degli enti locali rispetto al tema della mancanza di forze dell'ordine comunque il Ministero degli Interni ha risposto con un rafforzamento di 450 unità che non erano soltanto per Milano ma anche per l'interland.

Aggiungo che poi di fatto questo non è solo questo, nei giorni scorsi la Provincia di Milano – dico quello che so, perché poi le cose che il Comune sta facendo sono tantissime – ha partecipato a un incontro con i Comuni del nord Milano anche per quanto riguarda tutto il tema della sicurezza legata al Parco nord e al sistema del Viale Fulvio Testi, ma in particolare del Parco Nord cercando di capire come coordinare meglio le attività fra i Comuni, fra le polizie locali dei Comuni e le forze dell'ordine.

Io non voglio dilungarmi nel mio intervento, il pensiero ad alta voce che mi permetto di consegnare al Consiglio e non so se è condiviso è se è possibile a questo punto o ampliare quell'ordine del giorno, dicendo che il Consiglio Comunale invita la Giunta ad attivare tutti quei percorsi necessari affinché si rafforzi la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, il numero degli agenti, sia dei Carabinieri che la Polizia di Stato.

Noi sappiamo che la Polizia di Stato a Cinisello Balsamo aveva un numero inferiore rispetto al passato, allora credo che un episodio di quest'importanza, che attiene al tema della sicurezza, debba essere dal Consiglio Comunale trattato in maniera solidaristica ma anche in termini di richiesta di interventi da chi li deve dare e come peraltro credo che... come sono sicura state facendo.

Quindi da questo punto di vista siccome ci rivolgiamo ai cittadini è opportuno dire ai cittadini che li stiamo tutelando e che siamo in campo per aiutare.

Io propongo di fare un emendamento a quest'ordine del giorno dicendo queste cose oppure facciamo il telegramma, lascio a voi, riprendendo invece la discussione io suggerirei se i Consiglieri sono d'accordo che forse varrebbe la pena avere un'informativa in Consiglio Comunale sulle attività che questa Amministrazione sta svolgendo rispetto al patto metropolitano della sicurezza e a questo punto anche capire se fare un particolare ordine del giorno che permette ai cittadini anche di conoscere le cose che si stanno facendo.

PRESIDENTE:

Sì, diciamo che il telegramma per quanto riguarda la prima parte dell'ordine del giorno ha la stessa efficacia, cioè per esprimere solidarietà e sdegno il telegramma ha la stessa efficacia, se vogliamo intervenire sul fronte del dispositivo per renderlo più efficace e più cogente anche come impegno nostro dell'Amministrazione allora può valere invece la pena formulare un indirizzo che però, questo credo che sia importante, che non sia soltanto quello di invocare un controllo maggiore da parte delle forze dell'ordine, perché i risvolti positivi e negativi della faccenda penso siano evidenti a tutti.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie. Io prima nel consultarmi con il Consigliere Napoli che mi chiedeva se condivideva o meno questo ordine del giorno gli ho detto che in gran parte condividevo l'ordine del giorno, anzi ho solamente puntualizzato che lo ritenevo un po' troppo personale come documento.

Perché non solamente da parte mia va tutta la solidarietà all'atto che è stato fatto all'edicola, ma non solo all'edicola, io condanno tutti gli atti che in qualche modo subiscono i commercianti, gli artigiani, ci sono furti, ci sono – come in questo caso – incendi, ci sono tantissimi atti di vandalismo che in qualche modo poi i commercianti, gli artigiani vengono danneggiati.

A questo punto nel momento che noi andremo ad approvare un ordine del giorno personale noi dovremo in qualche modo quasi giustificarci nei confronti di chi in quell'occasione non è stata data a un altro commerciante o artigiano la solidarietà da parte del Consiglio Comunale.

Capisco che in questo caso è stato presentato da un Consigliere e le altre volte no, ritengo l'intervento del Consigliere Gasparini sicuramente condiviso da me personalmente perché forse un telegramma più che un ordine del giorno, anche se poi alla fine non cambia la sostanza, ma lo ritengo un documento più compatibile con il contesto in cui si va a indirizzare la finalità del documento.

Devo sottolineare anche per quanto riguarda il discorso del potenziamento delle forze dell'ordine, io faccio presente che Forza Italia ha presentato un ordine del giorno dove ha chiesto al Consiglio Comunale di impegnare la Giunta e il Sindaco nel potenziamento delle forze dell'ordine, perché lo ritiene un argomento importante per quanto riguarda la sicurezza cittadina, ma non solo cittadina, a livello generale.

Oggi si parla tanto di sicurezza e credo che bisogna adoperarsi veramente, ogni Consiglio Comunale, ogni Amministrazione deve in qualche modo chiedere che all'interno del proprio Comune ci sia il potenziamento delle forze dell'ordine, faccio riferimento a Cinisello che c'è il corpo della Polizia locale, un po' di tempo fa aveva un potenziale di agenti, oggi con agenti che sono andati in pensione e altro si ritrova sotto organico e credo che veramente debba essere preso in considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale un provvedimento che in qualche modo possa rafforzare la forza della Polizia locale.

Comunque per quanto mi riguarda io ritengo condivisibile l'intervento della Gasparini e lo sposo in pieno, spero che in qualche modo possa essere approvato e eventualmente modificato da parte del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Alla luce dei fatti, ma anche leggendo e rileggendo quest'ordine del giorno io ho delle preoccupazioni in quanto noi stiamo facendo diventare quest'ordine del giorno troppo personale, che erano le preoccupazioni che aveva sia Daniela e che aveva anche adesso Cesarano.

Mi viene in mente che dieci giorni fa, magari sarà stato in una maniera diversa, a Cinisello si è incendiato un grande magazzino di mobili e questo Consiglio Comunale non ha fatto niente, magari anche in una maniera diversa, voglio mettere le mani avanti rispetto a questa cosa.

Quindi ritengo che un Consiglio Comunale che si vada a pronunciare su una questione e dare solidarietà a un titolare di una qualsiasi cosa mi sembra che sia molto impegnativo, nel senso che è impegnativo anche rispetto al fatto – adesso diciamocela tutta – rispetto al fatto chi di noi sa realmente chi è che è stato lì?

Quindi io vado a trecentosessanta gradi, non voglio dire che è stato il titolare stesso ad incendiarlo, per l'amor di Dio non è questo il problema, ma lo pongo in termini un po' più generali.

Nel corso dell'indagine possono risultare altre cose rispetto a quello che è oggi, che figura può fare un Consiglio Comunale all'andare a formulare un ordine del giorno di questa portata, ripeto che è secondo me anche troppo personale.

Allora o si sta nel generico, e se si sta nel generico quindi a questo punto si è d'accordo proprio per farla diventare utile la questione visto che è successo anche il fatto, ci si può fare e mi rivolgo al Presidente al limite di fare un telegramma così come poneva lei prima, come la prima parte dove noi diamo solidarietà al titolare dell'azienda punto e basta, e poi ridiscutere invece per quanto riguarda il discorso della sicurezza o riformulare in un'altra maniera.

Tenendo presente che sul problema della sicurezza non è il Comune di Cinisello Balsamo, il Comune di Cinisello Balsamo può fare delle richieste, ma noi sappiamo tutti quanti che c'è un decreto attuativo che il Commissario sul problema della sicurezza è il Prefetto per Milano e la provincia, quindi è lui

che a questo punto... come si suol dire lo Stato ha dato in mano a lui la verifica dei problemi della sicurezza anche per quanto riguarda il discorso della nostra città.

Tenendo anche presente, e su questo mi può anche d'aiuto la Consigliera Gasparini, che la Provincia proprio sul problema della sicurezza ha fatto uno stanziamento ulteriore rispetto ad altri che magari non si stanno muovendo rispetto al problema della sicurezza demandando tutto al Prefetto.

Quindi queste sono le cose, se vogliamo discutere realmente sul problema della sicurezza riguardando anche alla città io credo che l'ordine del giorno debba essere fatto in una maniera totalmente diversa, se invece vogliamo dare solidarietà per l'atto vandalico che è stato fatto nei confronti di quest'edicola lo possiamo fare chiaramente con un telegramma che ci impegna in una maniera diversa rispetto a un ordine del giorno che poi viene affisso anche – ripeto – all'interno di tutta la città.

Era questo il concetto che io volevo avanzare, quindi d'accordo pienamente con la proposta che faceva pocanzi la Gasparini rispetto a questo tipo di ragionamento.

Mi scuso con chi ha steso quest'ordine del giorno che magari è stato valutato sull'emotività, perché è successo anche quest'altro fatto vandalico qui a Cinisello subito dopo che ne abbiamo vissuto un altro, però rileggendolo attentamente mi sembra che dovremmo – come si suol dire – avere più sicurezza rispetto a questo tipo di discorso, un altro conto è invece il problema della sicurezza per quanto riguarda la nostra città legato al discorso del Prefetto, il Commissario che ha in mano tutta la questione rispetto anche alla nostra città che è Cinisello Balsamo, perché Milano è Provincia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Mi permetto di aggiungere un paio di osservazioni, anche perché mi sembra che gli ultimi interventi abbiano – secondo me – sottolineato un aspetto decisivo, cioè l'intervento del Consiglio Comunale deve essere caratterizzato da un principio universalistico, noi dobbiamo fornire o solidarietà o esprimere sdegno, comunque formulare un dispositivo se lo andiamo ad approvare, che valga *erga omnes*, valga per tutti e non soltanto per i soggetti colpiti nella fattispecie quindi in discussione.

Vi ricordo peraltro che il tema della sicurezza è stato più volte evocato in quest'aula, anche all'inizio di questa legislatura in più occasioni era stato richiesto un approfondimento sul tema della sicurezza che vedesse coinvolte le forze dell'ordine, che comunque permettesse nelle condizioni più appropriate in sede di Commissione Affari Istituzionali piuttosto che in aula al Sindaco di comunicare circa gli interventi dell'Amministrazione in tema di sicurezza.

Ricordo che qui in questo luogo è stata in più occasioni – soprattutto in occasione di gesti violenti della stessa natura – espressa solidarietà all'indirizzo di forze politiche le cui sedi erano rimaste colpite da atti di aggressione e di violenza, di altri privati come prima faceva giustamente riferimento lo stesso Consigliere Fiore.

Quindi credo che noi si debba tenere una bussola in questa discussione, cioè o riusciamo a definire un testo che valga sulla base di un principio universalistico per tutti oppure veramente ha più senso un intervento mirato dell'Amministrazione che interverrà come ci dirà dopo l'Assessore Viapiana nel merito di questa situazione che riguarda l'edicola che è stata colpita e eventualmente un telegramma dell'Amministrazione.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

In effetti penso che potremmo fare una riflessione un po' più approfondita su questa vicenda, perché da un lato anche mandare un telegramma a firma Consiglio Comunale implica un voto, il voto può non essere sull'ordine del giorno ma sul testo del telegramma, ma se è firmato Consiglio Comunale votiamo un telegramma.

È chiaro che il voto del telegramma non è l'affissione in tutta la città del manifesto laddove fosse votato all'unanimità.

La Consigliera Gasparini e poi il Consigliere Fiore hanno posto un problema più generale, e anche il Consigliere Martino, dicono di fare in modo che se c'è una pronuncia del Consiglio Comunale questo avvenga sulla base meno personale possibile, a meno che il fatto personale abbia assunto una valenza così civica da diventare un fatto cittadino a tutti gli effetti.

Questo è un fatto sicuramente doloroso ma è un fatto che avviene come tanti altri in una città, non siamo in grado di sapere adesso le modalità, le ragioni per cui c'è stato questo fatto, anche se l'ordine del giorno parla di incendio doloso, sarà senz'altro così però noi non siamo in grado adesso di poterlo dire.

Per cui se si vuole andare – però io voglio avvertire questo – a una discussione più qualificata, più estesa e anche più documentata a questo punto, più ricca di dati, più ricca di interpretazioni sulla situazione della sicurezza in città bisogna avere alcuni elementi di fondo, quello che succede nell'area metropolitana, nord Milano soprattutto sotto questo profilo, che poi viene anche valutato secondo il progetto metropolitano nord Milano, quello che avviene nella nostra città, bisogna avere una documentazione su quello che riguarda la presenza delle forze dell'ordine o di vigilanza a vario titolo nella città, bisogna sapere che si va a discutere di tutto quando si parla di sicurezza.

Si va a discutere anche dell'Ovocultura e dei rom piuttosto che degli insediamenti... cioè bisogna sapere che si fa una discussione generale, che può essere naturalmente più utile e proficua rispetto al punto specifico, e bisogna scegliere tra queste due vie.

Io penso che noi potremmo esprimere con un telegramma adesso una solidarietà senza entrare troppo in profondità, perché qui non si sa come sono le cose, io capisco che magari il Consigliere Napoli che abita vicino a quest'edicola possa avere degli elementi in più...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Abitava, di conoscenza, di rapporto, quindi possono essersi rivolti a lui sapendo la sua funzione pubblica, però dal punto di vista della gravità non è una cosa neanche paragonabile con l'incendio ai Magazzini di Katia Arredamenti e dell'impatto cittadino... classificabile un ambito di racket, piuttosto che un ambito di problemi personali, che ne sappiamo, quindi dobbiamo avere prudenza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Io vi ricordo che non più tardi di qualche settimana fa c'è stata quella proposta del Consigliere Bongiovanni, c'era stato un fatto che era sembrato a tutti... non ricordo che cosa era, poi si è rivelata invece una cosa diversa, una bufala, vi ricordate?

Il Vigile picchiato e poi si è rivelata tutt'altra cosa, però noi stavamo per spirito di fiducia per votare degli ordini del giorno di sostegno... poi si è rivelata... ricordate?

Per cui sarei sul fatto specifico di fare un telegramma, di tenere mirata la cosa, e invece valutare se non serve una discussione più impegnativa sul problema della sicurezza in città che non farebbe male, tutta una parte della città ha la sensazione dopo le otto di sera di non essere governata, perché i Vigili non escono se non per casi eccezionali, ma anche i Carabinieri, se voi chiamate una pattuglia dei Carabinieri o c'è fatto di sangue o la sera è difficile che escano.

Guardate che la situazione purtroppo è questa, c'è il problema poi delle sedi, ci sono tante cose da vedere, c'è da valutare se non è il caso di fare una richiesta anche della Guardia di Finanza in città, sono problemi generali, è una questione un po' più vasta di quello che... quindi io sarei per una soluzione di questo tipo, un telegramma riformulato e una valutazione successiva rispetto ad una discussione evidentemente impegnativa.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Anche io sono dell'avviso che una lettura più attenta di questo ordine del giorno implica sicuramente degli aspetti, come detto anche dal Consigliere Gasparini e adesso da Zucca più particolari di un problema più generale di sicurezza, e quindi andrebbe visto sicuramente in un contesto più ampio e non quello più personalizzato come è qui nell'ordine del giorno, a meno che il proponente non ci dia qualche informazione in più che oggi non abbiamo, almeno io non ho per dimostrare che questo è un atto... non so, non solo doloso ma dietro al dolo potrebbe esserci qualche altra motivazione.

Oppure credo che la cosa ideale sia fare un telegramma al titolare e alla sua famiglia e quindi ridiscutere in un'altra serata, in un contesto più ampio la discussione sull'ordine pubblico, sulla sicurezza.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Devo dire che a volte la fretta fa brutti scherzi, noi tutti quando abbiamo visto questo ordine del giorno lo abbiamo sottoscritto un po' a cuor leggero, e la sottoscrizione implicava una presa d'atto di una solidarietà che il Consiglio Comunale in toto esprimeva rispetto ad un fatto chiaramente increscioso etc.

Però secondo me da queste vicende dovremmo trarne un insegnamento, uno è che ad esempio il Consiglio Comunale, io non ero a conoscenza del fatto, pochi altri Consiglieri forse lo erano, quando si arriva con degli ordini del giorno sarebbe meglio, non dico concordarli ma verificarne la portata perché uscire con dei manifesti del Comune in cui si esprime solidarietà rispetto ad un'unica vicenda, che è quella dell'edicola sarebbe uno schiaffo morale agli altri che hanno subito, non dico cose così gravi ma altri danneggiamenti di altro tipo ma che li hanno subiti.

Non so se ci sono stati, però penso ad esempio Katia Arredamenti con l'incendio che ha avuto che sia un corto circuito o altro sicuramente pone un problema, un problema occupazionale per quei dipendenti che erano in quell'azienda che oggi è chiusa, nessuno esprime solidarietà, nessuno esprime preoccupazione rispetto al futuro di quei lavoratori di quell'azienda.

Credo che comunque le cose vadano ragionate, ma la cosa sul quale mi permetto di fare un passaggio è, siccome mi è capitato di leggere qualche giorno fa sul Diario una lettera, forse era l'articolo che Forza Italia ha pubblicato sul Giornalino del Comune in cui si descrive la nostra città come una terra di frontiera, una terra che non è controllata da niente e da nessuno, una terra in cui basta camminare per strada per essere taglieggiati, minacciati, ricattati, a rischio di vita e quant'altro.

Abbiamo una visione di questa città che secondo me non appartiene allo spirito di chi l'amministra, perché se così fosse la prima cosa da fare sarebbe quella di porsi delle domande in quanto amministratori di questa città, e credo che sia giusto per la città utilizzare fatti particolari e specifici gravi, non gravi e quant'altro per cavalcare la tigre, la paura e la sensazione di stare appunto in una città in cui i Carabinieri non si vedono mai, in cui Piazza Gramsci è diventata un territorio di scorribanda per bande rivali e quant'altro.

Se si vuole fare un ragionamento complessivo sulla percezione di sicurezza che ognuno di noi ha, che sia il giovane o l'anziano, che sia la donna o il bambino probabilmente occorrerà presentare ordini del giorno che vadano in quella direzione.

Giustamente Daniela Gasparini ha allargato l'orizzonte di riferimento di questa questione sul quale poi ci si misura sulle soluzioni e sulle cause e quali sono le possibili soluzioni magari sulle quali non possiamo trovare accordi.

Io ritengo se che il Consigliere Napoli responsabilmente ha intenzione comunque di ritirare l'ordine del giorno e di trasformarlo in qualcos'altro, quindi come una presa d'atto di una solidarietà che noi esprimiamo a questo operatore economico della città la cosa potrebbe anche andare per il verso giusto.

Sicuramente però registro ancora un deficit di funzionamento di questo Consiglio che in qualche modo si è intortato e si è incartato con le sue mani su un argomento che forse poteva essere valutato diversamente.

L'altra considerazione che mi tocca fare è che questo Consiglio Comunale si è ritrovato alle ore 21.00 per affrontare un unico ordine del giorno sul quale – mi diceva un Consigliere – poi alla fine eravamo tutti d'accordo, e quindi è un po' paradossale arrivare a non discutere tutto l'ordine del giorno che in Commissione Capigruppo ci eravamo dati, compreso il secondo ordine del giorno, vedere ancora una volta quell'ordine del giorno slittare e magari non essere affrontato nella seduta successiva.

Credo che male ha fatto l'ufficio di Presidenza a definire la chiusura di questo Consiglio, personalmente la mia voglia è quella di portare questo Consiglio oltre la mezzanotte di un minuto, per dimostrare che comunque certe prese di posizione non sempre pagano, secondo me bene avrebbe fatto l'ufficio di Presidenza a sentire anche i Capigruppo, vedere se vi erano le possibilità di chiudere quell'altro ordine del giorno con una votazione, o comunque aprire il punto.

Ci tenevo a dire questo perché a me sembra tanto il gioco alla melina rispetto a quando non si vogliono affrontare le cose si dice non lo apriamo neanche perché tanto non c'è il tempo, credo che l'Ufficio di Presidenza debba anche in qualche modo pensare a non agire come organo teocratico, monocratico, non so come definirlo, ma a confrontarsi con i Capigruppo così come avviene nella Commissione Capigruppo, laddove si decidono insieme, dopo sarà premura dell'ufficio di Presidenza definire gli ordini del giorno e le modalità di trattazione etc.

Ma l'ordine del giorno, i punti all'ordine del giorno vengono definiti nella Capigruppo, mai una volta che quello che viene definito in Capigruppo viene rispettato in questo Consiglio.

PRESIDENTE:

In merito alla parte conclusiva dell'intervento del Consigliere Massa ricordo che l'articolo 5 attribuisce all'ufficio di Presidenza la prerogativa di stabilire se andare in deroga all'orario di norma delle quattro ore di durata del Consiglio Comunale nella presunzione di concludere eventuali punti in corso di discussione.

Peraltro la discussione nella Commissione dei Capigruppo di questo passaggio avrebbe ulteriormente politicizzato il passaggio stesso, mentre credo che l'impegno assunto qui da parte dell'Ufficio di Presidenza sia comunque quello prima menzionato, cioè di avere all'ordine del giorno dei lavori di giovedì seduta convocata appositamente per esaurire la discussione degli ordini del giorno pendenti, da prima la convenzione sul vestiario dei dipendenti comunali e poi l'ordine del giorno sulle unioni di fatto.

Quindi questo impegno c'è, non è venuto meno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Vedremo di farlo chiudere come discussione, certo. L'impegno è questo al momento, io credo che sulla convenzione sul vestiario per quanto registrato anche nella Commissione Capigruppo non vi sia granché da discutere, e quindi che si abbia il tempo a sufficienza per affrontare l'ordine del giorno.

Ad ogni modo l'impegno è quello di metterlo in discussione e a quel punto di garantire per quanto possibile l'esaurimento del punto con la votazione, anche perché non vorrei lasciare in sospeso un ordine del giorno a conclusione di una sessione, perché andiamo a programmarne un altro.

Io ho ancora iscritti il Consigliere Napoli e il Consigliere Zucca, vi pregherei di essere – per quanto possibile – sintetici perché ci orientiamo su una conclusione di questo passaggio.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Penso che possa essere accolta la proposta di realizzare un telegramma, io ho pronto un testo che sono pronto a condividere, o facciamo una sospensiva dei Capigruppo o lo leggiamo direttamente in aula e vediamo di arrivare alla definizione della questione.

Quindi votiamo il testo di un telegramma che sarà presentato credo dal Presidente del Consiglio a nome del Consiglio Comunale e viene ritirato l'ordine del giorno stesso.

Mi dica lei Presidente se devo leggere il testo oppure se lo presentiamo per iscritto.

PRESIDENTE:

Un attimo che esaurisco gli interventi, ho ancora il Consigliere Zucca e poi l'Assessore Viapiana e poi vediamo il testo.

Consigliere Zucca prego

CONS. ZUCCA:

Io ho chiesto la parola dopo l'intervento del Consigliere Massa. Io quello che non ho capito è perché se il secondo ordine del giorno, quello dell'attestazione anagrafica delle coppie di fatto viene spostato a giovedì perché deve andare dopo la convenzione, va prima, era in programma oggi, perché viene spostato a dopo? Non ho capito, sulla base di quale criterio?

PRESIDENTE:

Perché sulla seduta di giovedì 19 il primo punto era proposta gestione associata a gara vestiario.

CONS. ZUCCA:

Va bene, ma anche qua allora... in questa seduta c'è un punto che veniva prima.

PRESIDENTE:

Se ci sono dei dubbi facciamo la Capigruppo giovedì in apertura di Consiglio, nel senso che se ci sono dei dubbi circa il fatto che la convenzione vestiario porti via più di venti minuti, perché ci sembrava di avere registrato che la chiudevamo lì quella cosa.

CONS. ZUCCA:

Non faccio un discorso di questo tipo, io faccio un discorso di logica e forse di piccolo principio.

Se in una seduta i Capigruppo stabiliscono che devono essere fatti questi punti e uno di questi punti non è fatto nella seduta, perché non deve essere il primo della successiva? Non ho capito.

Capisco se non ci fosse... per altre ragioni, ma se c'è...

PRESIDENTE:

Però nella Capigruppo avevamo concluso che giovedì andava in discussione la proposta gestione associata gara vestiario, anche perché c'era stata la richiesta del Sindaco a trattarla prioritariamente, e poi i punti eventualmente non esauriti nelle precedenti sedute, questa è la conclusione che avevamo raggiunto nelle Capigruppo, dopo di che – ripeto – se ci sono problemi in merito a questa disposizione dei punti, perché in Capigruppo abbiamo deciso di fare prima la convenzione vestiario e poi i punti eventualmente rimasti non esauriti dalla precedente seduta.

Se ci sono dei dubbi in merito facciamo il contrario, non ci sono problemi, però nella Capigruppo avevamo deciso di avviare la serata con la convenzione vestiario, anche perché la convenzione vestiario dovrebbe non portare via molto tempo, solo per questo.

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io sono d'accordo per il telegramma, ma non vedo il motivo per cui si deve votare questa sera, perché creiamo un precedente, sperando che non succeda, ma se dovesse succedere un altro fatto doloso dobbiamo votare ogni volta il telegramma?

Allora sono d'accordo con Daniela di fare un ordine del giorno allargato che sia più pesante rispetto a quello di questa sera, io non vedo il motivo per cui votare un telegramma, che senso ha?

Votare un telegramma, un testo di un telegramma è ridicolo proprio, e creiamo oltretutto un precedente.

Comunque vedete voi. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, io condivido abbastanza le sue perplessità, tant'è che ricordo all'aula che in due, tre anni di questo mandato amministrativo l'ufficio di Presidenza ha inviato per ragioni consimili un telegramma solo all'Ambasciata Inglese per la strage di Londra, che fu l'occasione in cui ci consultammo come ufficio di Presidenza e s'inoltrò un telegramma all'Ambasciata Inglese.

Però voglio dire la proporzione era quella che vi sto dicendo, era un'istituzione che parlava a un'altra istituzione.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Presidente guardi che è stato lei prima a dirci che se facevamo un telegramma come Consiglio Comunale questo andava votato.

Per quanto mi riguarda io non ho nessun problema a dichiarare un indirizzo...

PRESIDENTE:

Non l'ho detto io, non ho detto che andava votato, è stato detto dal Consigliere Zucca, lo ricordo, io non l'ho detto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. NAPOLI:

Quindi io lo prendo come detto dalla Presidenza, diciamo così, comunque adesso per uscire anche un attimo da questa situazione, non credo ci siano problemi anche a dichiarare di dare un mandato al Presidente di scrivere il testo di un telegramma mandato all'associazione della categoria degli edicolanti e nel caso specifico alla famiglia.

Io quello che non voglio fare passare come concetto è che si equipari questo episodio a tutta un'altra serie di situazioni che si sono verificate in città quando dobbiamo prendere atto che non siamo nello stesso

caso, quindi si tratta del fatto che è stata incendiata totalmente un'attività commerciale nel nostro territorio, non mi risultano episodi di questo tipo negli ultimi anni.

Gli episodi che sono stati citati prima sulle denunce presentate risultano problemi tipo corto circuito o comunque problemi di tipo tecnico non su problemi di atto doloso vandalico, quindi questo aspetto secondo me non va sottovalutato.

Siamo d'accordo magari a dare mandato al Presidente di fare un telegramma, mandato all'associazione e non votiamo il testo? Può essere anche questa un'ipotesi, però non potete dirmi che questa sera usciamo come se non fosse successo nulla.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io per quanto riguarda l'ultimo intervento del Consigliere Napoli potrei citargli ogni giorno atti di vandalismo che vengono compiuti in città, e se ogni volta dobbiamo in qualche modo esprimerci, indirizzare un telegramma ad attività private o cittadini io lo ritengo non di nostra competenza come Consiglio Comunale.

Al di là, come giustamente ha detto il Consigliere Scaffidi, del fatto che noi creiamo un precedente, un precedente che domani qualsiasi Consigliere possa in qualche modo proporre a titolo personale di indirizzo un telegramma ad un'attività privata o piuttosto a un cittadino che ha subito in qualche modo... forse a un cittadino potrebbe essere più condiviso da me, però che il Consiglio Comunale possa esprimere solidarietà all'interno di questa aula lo ritengo già un atto nei confronti di chi ha subito il danno un atto di solidarietà senza che in qualche modo venga pubblicizzato più del dovuto con un documento pubblico.

La Presidenza in questo caso a nome del Presidente lo può fare all'interno dell'aula e si ferma su questa posizione, ripeto, giustamente il Presidente ha evidenziato che l'unico telegramma che è stato fatto è stato fatto all'Ambasciata durante l'attentato che hanno subito, io ritengo di non andare oltre le nostre competenze nell'esprimere solidarietà a eventualmente aziende private.

Questa è la mia posizione.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, voleva aggiungere qualcosa l'Assessore Viapiana, poi chiudiamo.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Per informativa al Consiglio Comunale, perché vedo che da un ordine del giorno presunto si è arrivati ad una discussione abbastanza corretta, nel senso che comunque è un fatto, come diceva bene, e va colto questo secondo me, me se sono preoccupato quest'oggi perché trattandosi di commercio e comunque attività commerciali del Comune quindi ce ne occupiamo sia per questo caso, abbiamo affrontato anche il problema con l'Assessore Russomando e l'Assessore Imberti, perché poi c'è il problema anche di rimuovere questi resti bruciati sulla pubblica piazza che non sono belli a vedere, perché comunque è un atto doloso, un delitto di stampo mafioso, ha questa caratteristica.

Non sappiamo ovviamente, la pubblica sicurezza e le forze dell'ordine se ne guardano bene in questo momento di dare notizie ovviamente, perché saranno in corso le indagini, sicuramente la denuncia è fatta come atto doloso perché questi sono i primi accertamenti, però noi non sappiamo se si tratta di racket, di usura, di dispetti di qualsiasi genere, quindi questo non lo possiamo stabilire.

Mi pare importante accennare, informare il Consiglio che provvederemo, fatte salve le responsabilità di chi dovrà rimuovere ovviamente questi resti bruciati, perché ripeto non sono belli da vedere, ricordando a tutti che le edicole pagano, quelle ovviamente site in luogo pubblico, pagano l'occupazione di suolo pubblico, quindi abbiamo il dovere insieme alla proprietà di capire come fare nel più breve tempo possibile a rimuovere.

Se volete – era anche questa una delle ipotesi – la Giunta pensava di fare comunque un suo telegramma alla Federazione degli Edicolanti, ma questo solo perché è un presidio di democrazia l'edicola, così come è venisse colpita una televisione, forse è più eclatante, ma comunque si vendono giornali, e una zona della città verrà privata sicuramente della possibilità pubblica di andare a reperire un giornale per poterlo leggere.

Quindi da questo punto di vista mi sembra corretto, se volete con il Presidente del Consiglio, l'Assessorato, il Sindaco, questo potrebbe sembrare anche giusto però questo è un fatto politico e quindi sta poi al Consiglio decidere su questo.

Questo mi sembrava però giusto comunicarlo perché bisognerà comunque intervenire, se voi passate di lì comunque non è un bello spettacolo da vedere e quindi rimuoverlo nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE:

Io mi sento di raccogliere l'invito dell'Assessore Viapiana, che tra l'altro ha toccato una ragione di carattere universalistico che potrebbe essere quella del richiamo appunto all'importanza della funzione della stampa, la sua distribuzione in una comunità, quindi questo come elemento sul quale è possibile appuntare anche un gesto di solidarietà.

Il punto vero resta quello di stabilire e accertare le cause di quanto accaduto perché credo che questo Consiglio possa tenere buono l'impegno che qualora si accerti che le cause siano legate ad esempio ad estorsione allora può avere senso prendere una posizione netta e recisa che permetta anche di condannare a quel punto il gesto come emblematico di un episodio di estorsione o di tagliaggio, allora in quel caso secondo me il livello di allarme può essere tale da rendere il gesto sicuramente particolarmente rilevante perché simbolico.

Io penso che potremmo orientarci in questo modo con il concordare un testo di un telegramma insieme alla Giunta, facendo riferimento all'importante funzione sociale svolta dalle edicole, i punti di distribuzione di vendita della stampa, però per l'istante limitarci a questo.

Nel senso che è vero quanto diceva prima l'Assessore Viapiana, se si dovesse verificare come causa una motivazione di carattere estorsivo allora io credo che lì ci siano tutti gli estremi per un intervento più forte, perché a quel punto diventa veramente un intervento che funge da argine, e che quindi esprime anche una netta contrarietà dell'Amministrazione al fatto che il suo territorio diventi luogo di tagliaggio.

Quindi non essendovi altri interventi in proposito, non avendo altro da discutere e deliberare il Consiglio è chiuso.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Brioschi Fabio, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Poletti Claudio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro.

PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Se ci sono Consiglieri che intendono svolgere comunicazioni sono pregati di iscriversi.
Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Leggendo i verbali che lei ci ha mandato con l'ultima... mi si conferma di avere chiesto dei documenti che non ho ancora ricevuto, i documenti erano i verbali della Commissione che era stata istituita per il project financing dell'Ovocultura, quello che è stato dichiarato praticamente non eseguibile come progetto.

Pregherei signor Presidente se potesse fare parte attiva perché voglio capire bene i lavori di quella Commissione, la relazione scritta che immagino ci sia stata, e capire bene quanto ne è seguito.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, ho preso un appunto. Non ho altri iscritti per cui possiamo partire con l'ordine del giorno di questa sera, mettiamo subito in discussione la proposta di gestione associata per la gara del vestiario, vi ricordo che a seguire vi sarà la discussione di un ordine del giorno, quindi penso che dovremmo avere il tempo per discutere entrambi i punti all'ordine del giorno esaurendo quindi i lavori di questa sessione.

Darei la parola al Sindaco per la presentazione del punto in oggetto: "Proposta gestione associata per la gara vestiario convenzione CONSIP".

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

In realtà si tratta del proseguimento di un'esperienza compiuta già tre anni fa per arrivare all'acquisto di vestiario in maniera associata per un numero di Comuni che potete contare, sono quattordici Comuni, con i quali appunto si è arrivati a convenire questo percorso. L'operazione aveva consentito un risparmio del 29% sull'acquisto del vestiario e la convenzione era stata supportata dalla presenza della CONSIP così come in questi casi prevedeva il Decreto del Ministero del Tesoro.

Noi abbiamo chiesto ancora l'ausilio della CONSIP che però ha in qualche modo cambiato la propria presenza, la CONSIP organizzerà la giornata, una giornata di studio con i funzionari del servizio connotato del nostro Comune e di altri enti per definire il percorso una volta che la convenzione è stata deliberata.

Voglio ricordare che nel momento in cui noi stiamo deliberando questa convenzione alcuni comuni l'hanno già approvata, altri si apprestano ad approvarla e quindi è una convenzione che i sindaci avevano a suo tempo sottoscritto per continuare – ripeto – questa esperienza che in qualche modo aveva dimostrato una validità, e dal punto di vista economico ed anche della qualità del vestiario che eravamo andati ad acquisire.

Quindi in sostanza si tratta di riconfermare, con questa leggera variazione, la convenzione che è stata in essere per tre anni che essendo giunta alla sua conclusione aveva bisogno di essere rinnovata.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Una domanda, nei documenti che sono nella cartelletta c'è anche l'Articolo 30 del Testo Unico, purtroppo all'Articolo 31 se guardate c'è metà articolo e non segue dietro il resto, dice a tal fine i rispettivi Consigli approvano a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai? A che cosa?

Non so se sono stato chiaro, cioè quando dobbiamo approvare a maggioranza assoluta dei componenti, se noi qua siamo in venticinque dobbiamo essere ugualmente in sedici ad approvare, per intenderci, perché non c'è la parte successiva dell'Articolo 31.

Volevo capire se riguarda la convenzione che dà vita al consorzio oppure atti che nascono dalla convenzione.

PRESIDENTE:

Sentiamo il signor Sindaco, grazie.

SINDACO:

In ottemperanza all'Articolo 30 del Disegno di Legge 267 del 2000 dobbiamo arrivare a stipulare una convenzione, la stipula della convenzione non ha come presupposto il fatto che la maggioranza assoluta di chi sottoscrive la convenzione deve approvare la convenzione stessa, la convenzione sarà approvata da tutti i Comuni, altrimenti non si capirebbe come sia stato possibile avere questa convenzione e tenerla in vita e riproporla per i prossimi tre anni.

Quindi non è che uno di questi Comuni si sottrae alla... fatto salvo poi i comportamenti dei Consigli Comunali, ma i Comuni sottoscrittori di per sé riconoscono la validità della convenzione sottoscritta.

PRESIDENTE:

Può portare al banco della Presidenza – Consigliere Zucca – il regolamento in questione? Così verifichiamo anche con il Segretario, grazie.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

L'Articolo 31 dice, comma 2: a tal fine i rispettivi Consigli approvano a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi dell'Articolo 30 unitamente allo statuto del consorzio.

Quindi dobbiamo votare con 16 voti, questo è il punto.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Prima di passare alla fase di discussione generale avevo anche io bisogno di fare alcune domande, da questa relazione si evince che il Comune di Cinisello ha la funzione di capofila, e quindi dovrà farsi carico della gestione, dell'onere amministrativo relativo alla gara, i rapporti con tutti gli altri Comuni, che peraltro sono diversi e numerosi.

Però leggendo tutto il testo non c'è nessun passaggio che in qualche modo riconosca qualche vantaggio l'Amministrazione Comunale rispetto a questo ruolo che comunque comporta degli oneri che hanno necessariamente anche dei costi.

La seconda domanda, nell'Articolo 2 si fa riferimento all'Articolo 55 del nuovo codice dei contratti pubblici e si afferma che la modalità con la quale si procederà all'affidamento e quindi all'acquisto dei beni che sono oggetto di questa convenzione sarà la procedura ristretta, ma in realtà a me risulta che la modalità di approccio all'acquisto nell'ambito dei servizi pubblici non dipende da ciò che si scrive in una convenzione ma dipende dall'importo complessivo della gara, quindi mi

sembra un po' strano questo passaggio e chiedevo se c'era qualche normativa specifica che vincolasse appunto la procedura nel caso specifico.

L'altra domanda, si parla di una Commissione che dovrà essere composta, volevo chiedere quali saranno le modalità con le quali avverrà la scelta della Commissione che valuterà le offerte dal economicamente più vantaggiose.

Inoltre mi permettevo di segnalare che è la prima volta che leggo in una convenzione... che si fa già il nome del consulente con l'importo che percepirà per l'assistenza nella gestione della procedura di gara, questo è la prima volta che mi capita.

Volevo poi evidenziare che in realtà viene citata la CONSIP ma in relazione è precisato che la CONSIP ha comunicato la propria indisponibilità a partecipare, a dare supporto o consulenza all'Amministrazione Comunale in questa fase.

Probabilmente è per questo che viene poi già previsto un consulente con il relativo importo, io valuto strano in fatto che venga inserito nella convenzione già il nome e cognome, peraltro uno che ha uno studio a Benevento mi sembra di leggere, sono tutti comuni del nord Milano, prevalentemente del nord Italia e poi vedo che c'è allo studio il consulente di Benevento, comunque a parte questa cosa così simpatica mi sembra strano che in tutte queste amministrazioni comunali, che sommano complessivamente qualche migliaio di dipendenti, qualche centinaio di dirigenti nessuno sia in grado di gestire una gara che come indicato qua è per procedure ristrette e quindi con massimali di importo sicuramente bassi perché altrimenti bisognerebbe fare altre metodologie di gara così come previsto dalla normativa.

Queste sono un po' le domande che volevo fare in questa fase.

PRESIDENTE:

La parola un attimo al Segretario perché volevo precisare in merito all'Articolo 31 e 30 del TUEL a cui si fa riferimento in delibera e a cui faceva riferimento prima l'intervento del Consigliere Zucca.

La parola al Segretario, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, noi siamo qui in regione di convenzione, quindi non rientriamo nel dettato del secondo comma del 31 che si riferisce ai consorzi, per quanto riguarda la maggioranza specifica richiesta appunto nel 31 come citava lei Consigliere Zucca.

Restiamo sotto la disposizione dell'Articolo 30, è anche richiamato in delibera Consigliere, se lei fa riferimento al deliberato proposto...

PRESIDENTE:

È chiaro?

CONS. ZUCCA:

La convenzione è la convenzione.

PRESIDENTE:

No, lì siamo nel capo quinto, e l'Articolo 30 è dedicato alle convenzioni, l'Articolo 31 è dedicato ai consorzi, il capo è quello delle forme associative.

Quindi la forma associativa in questione è la convenzione.

CONS. ZUCCA:

Sì, ma appunto la richiama, a tal fine i rispettivi Consigli approvano a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi dell'Articolo 30, quella convenzione è quella... Articolo 30, però approva una maggioranza assoluta, altrimenti non direbbe la cosa.

La mette nel capo delle... lo mette – Articolo 31 – nel capo dei consorzi, ma fa riferimento nell'Articolo alla convenzione sulla base dell'Articolo 30, dice espressamente che devono approvarli a maggioranza assoluta dei componenti, questa è la mia interpretazione, poi fa fede quello che il Segretario decide che sia.

Però se non fosse così non citerebbe la convenzione ai sensi dell'Articolo 30 dicendo che deve essere però approvata a maggioranza assoluta dei componenti.

SEGRETARIO GENERALE:

Ha trovato richiamo nel 30, il richiamo del secondo comma del 31 no? Non credo. Per chiedere la maggioranza assoluta dovrebbe richiamare il disposto del 31, il secondo comma del 31, non lo richiama però, ecco la specificazione.

Quindi non è la maggioranza semplice...

CONS. ZUCCA:

Questa è una convenzione ai sensi dell'Articolo 30 allora voi dite, però qui dice che a tal fine, cioè per l'approvazione della convenzione bisogna utilizzare la maggioranza assoluta dei componenti, però guardi può essere che...

SEGRETARIO GENERALE:

Si riferisce ai consorzi però, mi perdoni, si riferisce solo ai consorzi il secondo comma, dovremmo trovare un richiamo nell'Articolo 30 a questa disposizione, tale richiamo non c'è, ecco la precisazione che intendo fare.

Non lo troviamo quindi non è richiesta la maggioranza assoluta, possiamo starne certi.

PRESIDENTE:

Il capo quinto disciplina più forme associative, convenzioni, consorzi, unioni di Comuni, esercizi associati di funzioni servizi ai Comuni, accordi di programma.

La convenzione è tra enti locali, enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni, quindi le convenzioni riguardano gli enti locali, i consorzi riguardano enti locali e aziende speciali, quindi è una forma associativa diversa.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, sono forme giuridiche diverse, il consorzio è una forma diversa dalle unioni, diversa dalle convenzioni, e prevede una procedura rafforzata, anche perché più impegnativa, ha organi istituzionali propri il consorzio, a differenza della convenzione che si può legare a servizi, a forniture o altro.

La differenza è sostanziale, ecco perché c'è nei consorzi la procedura rafforzata che richiede una maggioranza assoluta.

PRESIDENTE:

Va bene, le domande di Napoli invece mi sembravano rivolte più alla Giunta. Io ho ancora altri interventi prima di procedere magari a lasciare la parola al Sindaco per le risposte.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera.

Anche io ho qualche domanda, nella relazione si dice che non c'è più la disposizione della CONSIP, volevo capire, dal momento che non c'è questa disponibilità e come ha già accennato anche il Consigliere Napoli si individua in questa convenzione un soggetto con nome e cognome, io vorrei capire dal momento che il Comune di Cinisello è capofila di questa convenzione quali sono

state le motivazioni che hanno portato a scegliere una persona tra l'altro – come già detto – così lontana, e non un professionista nell'ambito dei Comuni che firmano la convenzione.

L'altra parte di domanda che volevo fare, dal momento appunto che non esiste CONSIP perché non si è dato atto di proseguire con l'Articolo 30 delle convenzioni al paragrafo 4 per esempio, dove dice che, non so se questo è stato fatto o non è stato fatto, che si possono – non è un obbligo – però si possono costituire degli uffici comuni che operano con personale distaccato, questo tra tutti i consorziati, dal momento che non c'è CONSIP penso che questo potrebbe essere un sistema anche per gestire meglio la convenzione da parte di tutti i Comuni.

Volevo capire se c'è stato qualche pensiero in merito per vedere di contemplare tutto l'Articolo 4 non solo nei primi due commi.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Devo dire che qui stasera mancano i soggetti che in qualche modo dovrebbero dare... a questo tipo di convenzione, perché vedo che viene presentata dal Ragioniere Paolo Calabrese e dal Dottore Stefano Polenghi, i quali dovrebbero essere qui a spiegare per quale ragione questa convenzione che viene stipulata e posta all'attenzione di tutti i Consiglieri risulta carente anche nelle piccole parti che vengono in qualche modo contestate dagli stessi soggetti della maggioranza.

Faccio una premessa, ritengo che sia una puntualizzazione corretta, sia chiaro, e soprattutto ritengo che qualcuno dovrebbe spiegare perché in una convenzione che ha più soggetti già si decide chi può in qualche modo svolgere l'attività di consulente.

Io a questo punto, ecco perché chiedevo la presenza dei dirigenti, volevo sapere con quale delibera è stata affidata la consulenza a questo Avvocato Pierluigi Arigliani, io devo dire che... può darsi che le mie domande non interessino a nessuno visto che il Sindaco se ne sta andando ed è a telefono, visto che il Presidente è lì che discute sull'Articolo 30 insieme al Segretario e devo dire che gli altri tre Assessori di tutto... ma possono benché meno infischiarne dell'abbigliamento visto che non è di loro competenza.

Per cui sarebbe gradito se cortesemente... Presidente io non proseguo se non c'è qualcuno me mi può dare delle risposte, sia chiaro, se si vuole non c'è problema, chiudiamo il Consiglio, per quanto mi riguarda posso anche allontanarmi dal Consiglio ed evitare anche di discutere se la cosa non interessa, poi devo dire che a determinate scelte ci sono altrettante conseguenze, perché obiettivamente penso che una convenzione così non è una convenzione a norma.

E quando dico a norma perché evidenzio quali sono le carenze di questa convenzione, le carenze di questa convenzione, visto che già si cita qual è il consulente per il quale bisogna in qualche modo dare questa convenzione, tra parentesi signor Sindaco le chiedo se – visto e considerato che questa non è altro che la ripetizione della delibera di tre anni fa – mi domando perché dovremmo pagare il consulente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, ma è poco etico metterlo in una preconvenzione in Consiglio Comunale, anche perché vorrei capire con quale delibera è stato assegnato l'affidamento della convenzione a quest'avvocato, che non è citato nella convenzione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate, finisca l'intervento e poi diamo la parola al Sindaco per rispondere.

CONS. BONGIOVANNI:

Io su questa convenzione contesto il fatto che non viene citata se è una gara a lettera A o lettera B, non viene citato se questa gara supera i 211 mila euro che previsti dalla normativa europea, se questa gara viene discussa a trattativa privata o con la presenza di più offerte o in qualche modo viene posta all'attenzione solo su invito, però vedo che qua all'Articolo 2 al comma 2 lettera... ma dice che unitamente... il Comune capofila rimetterà all'impresa invitata copia del capitolato d'onere a cui dovrà informare il futuro rapporto contrattuale, copia di disciplinare tecnico da osservare... esecuzione della prestazione e copia del progetto e del contratto.

Non viene citato che tipologia di gara viene fatta in questa fattispecie, per cui è carente anche di questo, io non vorrei aggiungere altro perché poi si dice che per una questione che doveva essere discussa in cinque minuti c'è sempre chi si oppone o chi si contraddistingue per evitare che abbia una procedura svelta.

Però devo dire sempre che questa Amministrazione con le procedure svelte, rapide, veloci, devono essere immediatamente approvate arrivano in Consiglio Comunale sempre con qualche deficienza per le quali c'è sempre qualcosa da guardare.

Termino qui, vorrei sapere perché non è stato specifico nella convenzione che tipologia di gara viene utilizzata, se a lettera A o a lettera B, non c'è nella convenzione l'importo previsto per questa tipologia di gara, non c'è all'interno della convenzione la... direi che c'è ed è poco corretto che ci sia nome, cognome e importo della persona alla quale viene affidato l'incarico, a questo professionista per verificare questa convenzione.

Devo dire che non ha tutti i torti il Consigliere Napoli quando dice ma bisognava andare a prenderlo a Benevento?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Sindaco se vuole che gli dico che Napoli è stupido e non... cioè per farla contento glielo devo dire? Una volta che le pone un quesito si arrabbia perché le pone il quesito? Finiamo la discussione, basta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io vorrei capire un attimo, qui l'Articolo 2 parla delle procedure per arrivare a queste procedure di gara, dice ai sensi dell'Articolo 55 del nuovo codice dei contratti pubblici la procedura di gara sarà procedura ristretta, intesa con riferimento alle vecchie terminologie ormai espunte dal codice suddetto come licitazione privata e non come appalto concorso.

Quindi ci sarà prima una fase di preselezione, ho capito bene? Che è svolta dalle amministrazioni aggregate, cioè dalle 14 amministrazioni che si rivolgono a fornitori scelti di loro conoscenza in quanto riconosciuti idonei ad eseguire le prestazioni oggetto della gara, in relazione alla loro attrezzatura tecnica e capacità economico finanziaria.

Quindi c'è una prima fase che è la preselezione, indicazione da parte delle 14 amministrazioni locali di fornitori riconosciuti idonei, questa procedura si svolge in due fasi, nella

prima fase il Comune capofila pubblicherà un bando avente ad oggetto il proposito di effettuare una gara per la fornitura di vestiario e accessori per i dipendenti comunali e che verrà esteso a tutti i 14 Comuni evidentemente, o verrà inviato ai siti se li hanno dei 14 Comuni. Nella seconda fase il Comune capofila esaminerà la documentazione presentata dalle singole imprese. Quindi nessun altro al di fuori dei fornitori scelti dalle singole amministrazioni potrà partecipare alla gara, perché non partecipa alla preselezione.

Criterio di aggiudicazione della massa vestiario per i dipendenti comunali degli enti associati, una domanda era questa, questo riguarderà i Comuni, c'è qualche problema se faccio domande? Una domanda è questa, se il vestiario riguardava... cioè quali sono le funzioni dei dipendenti comunali che necessitano di vestiario, oltre ai vigili naturalmente, la Polizia locale, immagino che ci sarà un problema relativo ai lavori pubblici, operai forse, non so, vorrei capire tutti coloro che nel Comune sono interessati.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

L'altra volta io posso anche essermi dimenticato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Presiedevo io ma non lo so, che cosa vuol dire?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Scusi signor Sindaco lei mi fa incavolare, che cosa vuol dire presiedevo io l'altra volta? Io sono Consigliere e faccio le domande le voglio, e le faccio una domanda per ogni articolo adesso, e voglio le sue risposte anche, se è capace.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca abbia pazienza.

CONS. ZUCCA:

No, io ho pazienza però questo tono del Sindaco di arroganza e di prepotenza questo no, perché innanzitutto non è stato in grado in tre anni non solo di potere essere arrogante, ma di potere pensare... nei suoi confronti io sarei modesto rispetto all'esibizione che ha dato in questi tre anni. Ho visto che nell'Articolo 2 qui c'è un punto dove si dice: inserire i nominativi dei commissari che intendono partecipare, cioè le offerte saranno valutate da una Commissione di gara composta da, inserire i nominativi dei commissari che intendono partecipare, al Presidente io mi rivolgo in questo momento.

La delibera è incompleta, Articolo 2 dice: le offerte saranno valutate da una Commissione di gara composta da, inserire i nominativi dei commissari che intendono partecipare secondo i criteri procedurali stabiliti dal Comune capofila.

Qui c'è un punto, innanzitutto i commissari che intendono partecipare, ma una Commissione di gara non è che può essere composta da commissari che intendono partecipare, la Commissione di gara colleghi Consiglieri deve essere composta da persone fisiche esistenti e predeterminate, perché ci sono dei commissari che intendono partecipare, altri che non intendono, la partecipazione è libera, si intende che è libero? Non ho capito, questa delibera va corretta su questo punto.

Probabilmente questa era una bozza non una delibera, che non è stata guardata, probabilmente non l'ha guardata neanche lei e i suoi uffici signor Presidente perché ci sono dentro queste cose, le offerte saranno valutate da una Commissione di gara composta da, inserire i nominativi dei commissari che intendono partecipare. Una Commissione di gara deve essere una Commissione di gara, non ci può essere l'intesa.

Poi anche a me sembra strana la questione di quest'indicazione dell'incarico di consulenza, viene affidato di comune accordo tra gli enti associati all'Avvocato Pierluigi Arigliani con studio in Benevento Viale Atlantici numero 45.

È strano anche perché l'importo non è molto alto, diciamo così, non è molto alto perché la procedura di gara non è una cosa da centro città, per intenderci, è una gara che presenta delle... probabilmente difficoltà limitate.

Però per affidare questa proposta bisogna primo che non si siano riscontrate competenze dopo tre anni in nessuno degli uffici legali, e in nessuno dei dirigenti delle 14 amministrazioni che concorrono, tenete conto che almeno tre o quattro di queste amministrazioni hanno più abitanti, penso anche più storia, più esperienza amministrativa, comunque almeno pari, del Comune eventualmente di Benevento.

Quindi mi sembra strano che non sia stato possibile trovare, se non a Benevento, città rispetto alla quale non mi risulta che ci siano particolari conoscenze, competenze da parte dei nostri Comuni, una consulenza... non essendo possibile reperire soggetti dotati di siffatta professionalità nel personale organico degli enti associati.

Non so, a meno che l'Avvocato Pierluigi Arigliani possa essere stato – in questo caso sarebbe comprensibile – l'Avvocato che a nome della CONSIP tre anni fa ha stipulato gli atti, se qualcuno si degna di ascoltarmi vado avanti, altrimenti posso anche smettere, come il Consigliere Bongiovanni.

Vorrei una risposta dal Comune capofila, come mai siamo in questa situazione, se la delibera è identica – come dice il Sindaco – a quella di tre anni fa come mai non siamo stati in grado di... e la cosa è abbastanza strana.

Primo intervento, poi mi riservo un secondo intervento.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi per il momento, darei la parola al signor Sindaco.

Prego.

SINDACO:

Tranquillissimo Presidente, voglio solo far rimarcare che in regime di convenzione, in assenza di finanziamenti per interventi specifici i Comuni capofila delle convenzioni che si firma non hanno nessun riconoscimento economico, vale per noi in queste condizioni, vale per Bresso nella condizione delle convenzioni sulle questioni del distretto sanitario, vale per altre situazioni in cui il Comune capofila è stato individuato in altre direzioni.

Quindi non si tratta di affrontare una spesa derivante dalla messa in piedi di un progetto etc. ma si tratta di coordinare questa attività ritenendo il Comune di Cinisello di avere la possibilità di fare questo lavoro, e riconoscendo agli altri Comuni l'interesse ad avere Cinisello come Comune capofila.

Quindi è un'operazione di mero supporto tecnico nella preparazione, e quindi come tale non ha un riconoscimento di ordine economico.

Le modalità della gara sono in qualche modo richiamate, sono l'aggiornamento in relazione ai nuovi dispositivi con queste modalità, che poi nell'Articolo 2 sono tutte in qualche modo specificate.

La consulenza, ho detto nell'introduzione, ma vorrei che il Consigliere Napoli avesse la bontà di ascoltare, perché altrimenti ripetiamo le domande, ho detto nell'introduzione che CONSIP quest'anno non si è data disponibile a fare lei l'operazione di consulenza rispetto all'applicazione

della convenzione, ma di fare da ausilio per... in qualche modo l'avvio della partita attraverso una giornata di lavoro fra i Comuni.

I Comuni in assenza della disponibilità della CONSIP hanno unitariamente scelto questo avvocato, che probabilmente per categoria, per capacità professionali, magari anche su indicazioni della CONSIP ha le caratteristiche ritenute da tutti i 14 Comuni necessarie e utili per fare il lavoro di consulenza rispetto all'applicazione della convenzione.

Quindi non è stato un colpo di testa, l'altra volta era individuata la CONSIP come elemento di consulenza, questa volta... consulenze in assenza di CONSIP è stato individuato unitariamente dai 14 Comuni nella personalità dell'avvocato che prima risultava richiamato.

Si è ritenuto di, in virtù del costo della consulenza, delle possibilità d'intervento degli uffici di Cinisello Balsamo di non andare a fare un ufficio staccato che avrebbe avuto un costo nettamente superiore alle modalità con cui la convenzione invece viene gestita e applicata.

Il vestiario, è il vestiario che riguarda i Vigili urbani, che riguarda i messi, che riguarda gli operai, quelli che per le attività che svolgono hanno bisogno di avere una loro divisa o comunque vestiario necessario a, e quindi non ci sono altre cose se non la riconferma dell'esigenza di affidare il vestiario alle persone che ne fanno normalmente uso, magari qualcuno meno perché qualche operaio in meno lo abbiamo, quindi probabilmente qualche tuta in meno.

La Commissione di gara è normata secondo quello che in qualche modo sarà determinato dal Comune capofila, gli altri Comuni inseriranno – se riterranno opportuno averlo, o se non riterranno opportuno averlo lo decideranno loro – il nome di un commissario che parteciperà, quindi una volta applicata la formula poi i singoli Comuni decideranno se sono interessati a partecipare alla Commissione o se non sono interessati, se sono interessati faranno un nominativo, se non sono interessati non faranno nessun nominativo, così come è avvenuto nel passato.

Per quanto mi ricordo non c'è stata una Commissione fatta da 14 commissari, molto ha agito il Comune capofila che come l'altra volta è ancora il Comune di Cinisello Balsamo.

Quindi non vedo né grandi novità e né grandi differenze rispetto alla vecchia convenzione, se non questa che avevo enunciato in principio che l'ausilio che passa dalle competenze CONSIP, che non si è dichiarata disponibile, al consulente individuato unitariamente dai 14 Comuni.

Credo di avere risposto a tutte le domande.

PRESIDENTE:

Volevo aggiungere una cosa che mi segnalavano, che l'avvocato menzionato nella convenzione è stato suggerito dall'Amministrazione e dall'ANCI perché è uno degli specialisti di questo tipo di convenzione del vestiario, questo me lo ricordava adesso il Segretario generale.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io volevo dire qualcosa sulla convenzione che secondo me, almeno per chi è stato in questo Consiglio Comunale precedentemente a questa legislatura se ha letto un attimino quello che c'era scritto non cambia assolutamente niente, l'unica cosa che cambia, che lo dice anche all'interno della relazione è che la convenzione precedente era sopportata dalla CONSIP, oggi invece la CONSIP ci ha fatto solo consulenza per dirci quale forma dovevamo trovare per fare questo tipo di convenzione per la gestione associata.

Il discorso – se vogliamo – non cambia, perché prima pagavamo la CONSIP che registrava e faceva queste cose, oggi invece chiaramente si è trovato un consulente, così come dice il Sindaco, ed è riportato anche all'Articolo 8, il nominativo, quindi la cosa sotto questo aspetto per quanto mi riguarda non cambia assolutamente.

Io invece auspico un'altra cosa che mi sembra fondamentale per quanto ci riguarda, e che comunque a differenza del fatto che prima questa convenzione era sopportata dalla CONSIP, e abbiamo avuto un risparmio medio del 29% spero anche che nella prossima convenzione questo risparmio ci sia, ho detto spero, poi lo verificheremo, che questo risparmio ci sia e che con questo

tipo di gara e con questo tipo di modo di potere indire questa gara si vada anche oltre al risparmio del 29%.

È chiaro che questo non deve andare a discapito della qualità del prodotto, perché anche all'interno di questa convenzione, c'è scritto chiaramente, quali sono i discorsi di qualità all'interno di questo prodotto.

Io credo che la delibera che noi andremo ad approvare, se andremo ad approvarla con un voto sia una delibera molto semplice che va a verificare proprio le cose che poi ci sono all'interno della convenzione, è anche vero che ci sono degli articoli dove il lessico italiano non esiste, quella che per esempio menzionava il Consigliere Zucca, non per quello che c'è scritto ma le offerte saranno valutate da una Commissione di gara composta da, uno si aspetta composta da e poi chi, invece c'è scritto inserire i nominativi dei commissari che intendono partecipare.

Magari una convenzione scritta in quanta maniera, inserire i nominativi dei commissari che intendono partecipare significa che volevano inserirli o trovarli invece... dice qui dentro noi dobbiamo inserire quello, inserirli in quella maniera mi sembra un po'... però in fondo la questione non sussiste, perché è chiaro che poi dobbiamo – una volta approvata questa cosa – gli enti preposti a questa procedura e a questa forma di convenzione devono trovare i nominativi dei commissari.

Perché l'Articolo 8 in riferimento a questo è chiaro, o si dà mandato, così come diceva il Sindaco al Comune capofila e quindi il Comune capofila sceglie la Commissione che deve avere tutte queste procedure, oppure qui dice l'Articolo 8 la fase tre messa a regime dice: per la durata di tutte le fasi caratterizzando lo svolgimento della procedura... i Comuni convenzionati abbisognano di consulenze specialistiche che provvedano a fornire adeguato supporto tecnico.

A tal fine gli enti sottoscrittori della presente convenzione concordano circa la necessità di avvalersi di soggetti dotati di alta professionalità, quindi lo dice all'interno di questo articolato quale strada può essere in riferimento alle consulenze e alla formazione della Commissione, che può avere questo doppio binario che è quello o del Comune capofila oppure è legato a tutti i Comuni che sono all'interno di questa convenzione.

Tutte le domande sono legittime però non sembra, almeno dalla mia lettura e anche dalla verifica che noi abbiamo fatto come gruppo, non sembra che la questione non sia inerente a quella che è la delibera in se stessa, perché la delibera in se stessa è dettata poi da normative che noi non possiamo esimerci, perché il Decreto Ministeriale del 2 maggio del 2001 del Ministero del Tesoro diceva che noi dovevamo fare un consorzio per.

Quindi questo noi lo abbiamo attuato, la convenzione più o meno è uguale, l'unico soggetto che cambia è quello che dicevo prima, invece della CONSIP oggi noi dobbiamo cercarci un altro soggetto per andare a fare queste procedure di gara che mi sembrano giuste e sostanziali.

Quindi per quanto ci riguarda, io non voglio anticipare le dichiarazioni di voto, ma per quanto ci riguarda come gruppo noi riteniamo – come Sinistra Democratica – diciamo che questa convenzione ci va bene e ci va bene anche, per fortuna, questa è la prima volta che all'interno di una convenzione finalmente sappiamo chi è il consulente e quando lo dobbiamo pagare, a differenza di altre che non ci sono e di altri che all'interno di questo Consiglio Comunale chiedono ma perché c'è il nominativo di un consulente, quando prima magari lo chiedevano su altri, oggi noi invece lo abbiamo scritto quanto è e quanto deve essere pagato in riferimento a questa cosa.

Mi sembra che sia più propositivo, poi è chiaro che un incarico di consulenza di questa natura avviene o in accordo con tutti i Comuni e quindi la richiesta, adesso con questa precisazione che faceva il Presidente mi fa sollevare ancora rispetto... che è stato indicato dall'ANCI, quindi questa – per quanto mi riguarda – è ancora ulteriormente positiva rispetto a tutto quello che c'è all'interno di questa delibera.

Quindi per quanto ci riguarda il nostro voto sarà positivo, ripeto senza anticipare il discorso, mi scusino i Consiglieri, senza anticipare il discorso di una dichiarazione di voto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Per prima cosa volevo sapere se c'è un atto dell'ANCI che indica questo nominativo, perché tra i fini statutari dell'ANCI non c'è quello di indicare i consulenti per gare... di comuni italiani, quindi se c'è una richiesta parte di questi Comuni all'ANCI è una risposta dell'ANCI se c'è qualcosa di scritto.

Secondo se non si ritiene di mettere a posto la questione della Commissione di gara, anzi bisogna mettere a posto questo articolo che non può essere approvato nei termini con cui è presentato qua.

PRESIDENTE:

Sulla cosa delle segnalazioni mi dicevano che è solo un'indicazione, non c'è un atto, però è un'indicazione che proviene dall'Associazione Nazionali dei Comuni d'Italia.

CONS. ZUCCA:

Indicazione, ma l'ANCI... per quello che la conosco io, però la conosco magari un po' più di qualcun altro, da sola non dà l'indicazione di un nominativo, ed è – rispetto a questioni di consulenze etc. – associazione che lavora per via scritta e non per via orale, quindi volevo capire un attimo questo.

Questo sia per consulenze di 500 mila euro che per consulenze di 15 mila.

Poi volevo chiedere se si è già riunita questa Conferenza permanente dei sindaci almeno una volta, il referente responsabile di ciascuna Amministrazione... Comune capofila fornendo tutte le indicazioni e informazioni che possano rendere più agevoli le singole fasi della procedura di gara e vigilando, una volta avvenuta l'aggiudicazione, sulla corretta esecuzione etc. etc.

Cioè se per la fase iniziale della preselezione, che è quella decisiva perché è quella che fa partecipare o meno alla gara, la preselezione viene fatta rispetto a fornitori indicati dalle amministrazioni, se per questa primissima operazione si è già riunita o la Conferenza permanente dei sindaci o i referenti dei sindaci, almeno i referenti, per definire almeno le linee essenziali della convenzione, che lavoro è stato fatto insomma, noi stiamo votando una delibera che ci dice vogliamo fare una convenzione per la gestione associata di una certa cosa, quindi ci saranno state delle riunioni tra i 14 Comuni e i Comuni avranno perlomeno definito gli indirizzi di fondo delle modalità di costituzione e di lavoro di questa unione, che viene chiamata unione.

Quindi volevo capire che tipo di... così come si saranno riuniti per dare il loro placet all'indicazione dell'Avvocato Arigliani, quindi un certo lavoro è stato fatto, vorrei capire che tipo di lavoro è stato fatto finora.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il signor Sindaco, poi ho iscritto anche il Consigliere Longo. Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Io credo che, ho appreso adesso del fatto che probabilmente quando si sono ritrovati – il gruppo di lavoro – abbiano voluto sentire se ANCI era in grado di indicare una persona esperta e quindi abbiano costruito questa posizione.

Non si tratta di una risposta di parere e di consulenza ma della possibilità di conoscere all'interno di questo mondo uno che potesse supportare l'attività che prima era svolta da CONSIP. Quindi non mi meraviglia che non ci sia una richiesta scritta e non ci sia una risposta altrettanto scritta, perché quante volte io chiamo ANCI per farmi dire qualcosa, chiedere qualche informazione e quasi mai avviene in via formale.

Detto questo la ricerca è stata di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Ma non è una consulenza, allora se io chiamo ANCI e gli dico sai se esistono consulenti a questo riguardo e ANCI mi dice guarda che esistono 72 avvocati che possono fare queste cose, i 14 rappresentanti dei Comuni si ritrovano ed individuano una persona che ritengono un professionista lo propongono e lo condividono in 14, quindi non c'è una scelta a capocchia, c'è un'indicazione condivisa da 14 Comuni.

Poi tutto quello che è previsto dalla convenzione non è attuabile in assenza di convenzione approvata, una volta che la convenzione è approvata tutto quanto previsto nella convenzione sarà attuato.

Ripeto, sulla questione della Commissione non si tratta di correggere, si tratta di dire una volta che la convenzione è approvata e viene attuata il Comune di Cinisello nelle forme che riterrà opportuno come è scritto in convenzione sentirà gli altri Comuni, ci saranno Comuni che intenderanno mettere il Commissario e si metterà il nome, ci saranno Comuni che non vorranno metterlo, non si metterà nome.

Ripeto, non è una convenzione che è stata trovata all'angolo di una strada, c'è un lavoro fatto dagli economi, dai finanziari, dai Comuni per arrivare a vedere se la vecchia convenzione, il suo risultato era conveniente o se la vecchia convenzione andava in qualche modo modificata, si è tenuto conto di quello che in questa riunione tra i finanziari e gli economi dei 14 Comuni è venuto fuori e si è arrivati alla stipula di questa convenzione, che ripeto, è pari pari quell'altra, ha come cambiamento l'organo di consulenza, che invece di essere la CONSIP è in questo caso un professionista individuato, che ripeto è stato individuato esattamente da 14 Comuni.

Io non credo che il problema sia se è di Benevento o se sia di Trento, il problema è che il professionista individuato sia, con le caratteristiche tecniche... professionale, in grado di supportare questa attività, se è stato individuato presumo che sia così, anzi sono certo che è così.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Vedo che nella bozza di convenzione, non so se è un caso, però dei Comuni associati che sono esattamente 14 sono presenti 7 commissari funzionari, allora vorrei fare presente che quanto meno sarebbe stato più opportuno superare questo limite anche per evitare, è vero che c'è un Comune capofila delegato, però la forma credo che abbia anche la sua sostanza.

Quindi se c'era qualche funzionario in più forse era meglio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. LONGO:

È una regola, credo che debba essere una regola, non un optional, è una regola che va definita e che se quella non c'è è qualcosa che comunque – secondo me – dal punto di vista dei crismi complessivi può avere qualche pecca.

Poi volevo porre una domanda, all'Articolo 2 paragrafo 3 c'è una frase sottolineata in neretto che sostanzialmente dice: il criterio di aggiudicazione della gara per la fornitura della massa vestiario per i dipendenti comunali degli enti associati sarà quella dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sottolineata in neretto.

È vero che poi specifica tutta una serie di situazioni in cui lei ha già detto che ci saranno degli esperti che valuteranno, siccome poi il vestiario nelle sue caratteristiche, o il materiale che

verrà fornito all'interno del disciplinare avrà solo un'indicazione di carattere generale. Allora se ha indicazioni di carattere generale entra in contraddizione con il passaggio successivo in cui si dice: bla bla bla si potrà arrivare potendo risultare più conveniente anche un prodotto offerto ad un prezzo più alto. Mi sembra un po' così, un disciplinare sulla bontà di un prodotto che faccia valutare rispetto alla bontà del prodotto stesso che è economicamente migliore quello che costa di più non può prevedere una frase in neretto che dice: dell'offerta economicamente più vantaggiosa etc. etc. qui siamo nel campo dove ognuno può dire la sua. Perché il vestiario siccome lo valuteranno gli esperti... ma se il vestiario non viene definito nelle caratteristiche... vestiario di cotone, quanto cotone e quanta altra fibra? Quanta seta e quanta bozzima perché quella seta tenga? La bozzima è una colla, a fronte di un tessuto scadente la si riempie di colla, come facciamo a valutarlo questo?

Poi qui c'è stato un Consigliere che ha detto spero che risparmiamo, certo avendo un prodotto di qualità uguale a quello che ci è stato fornito, ma io posso fare un vantaggio economico rispetto a un prodotto più scadente, che qui non viene specificato, che dopo un anno quella divisa lì, o alla prima lavata quella divisa lì la posso mettere nel cestino.

Allora mi sembra che sia un po' in contraddizione questo passaggio e che vada affinato meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Sulla richiesta di precisazione in merito all'ANCI che faceva prima il Consigliere Zucca sentendo il Segretario credo che ci sia stata la formulazione di un quesito, perché di solito comunque l'ANCI fornisce... non siamo sicuri però di solito la procedura che è seguita è quella che le indicazioni vengono a seguito di una richiesta, quindi è assai probabile che sia così. La cosa che ci è stata comunicata è che il legale in questione sia stato segnalato dall'ANCI, chiaramente come diceva prima il Consigliere Zucca in seguito a una risposta di indicazione, anche perché sembra che visti i legali che abbiano competenza specifica in materia ve ne siano veramente pochi, che siano competenti nella realizzazione di atti inerenti convenzioni sul vestiario.

Questo è quanto rispetto a quello che mi diceva prima il Segretario, sarà probabilmente avvenuto in quel modo, cioè qualcuno dei Comuni avrà formulato la richiesta e dietro richiesta sarà avvenuta un'indicazione da parte dell'ANCI di questo.

La cosa che mi verrebbe da chiedere anche a me è se non abbia indicato uno o più ad esempio, perché magari potrebbe avere indicato anche più specialisti, comunque questo è quanto sta nelle nostre informazioni. Ci sono altri interventi? Possiamo dichiarare chiusa la discussione generale e procediamo con le operazioni di voto, se ci sono dichiarazioni di voto prego i Consiglieri di prenotarsi.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

In effetti il testo unico sugli enti locali, la 267 del 2000 consiglia, non obbliga i Comuni a convenzionarsi per effettuare degli acquisti in maniera congiunta, e questo ha chiaramente un obiettivo, quello di favorire delle economie di scala che vadano a vantaggio dei cittadini. Quindi questa è la motivazione principale che ci porterà a votare favorevolmente a questa proposta di convenzione, anche se rimangono alcune perplessità su alcune domande che abbiamo fatto che hanno ricevuto una risposta puntuale da parte del Sindaco, ma che comunque rimangono argomenti che andrebbero in qualche modo affrontati.

Perché attivare un incarico di consulenza per gestire una gara per acquistare dei beni di questo tipo mi sembra effettivamente una cosa che comunque ci lascia un po' pensare, perché con i Comuni che vedo, il nostro Comune come Cinisello, Monza, Sesto San Giovanni io non credo che non ci sia, non un dirigente ma un funzionario, un D3 in grado di gestire una gara di acquisto di questi materiali, è impossibile che non esista in questi enti locali.

Comunque a parte questo la motivazione che ho detto prima è la motivazione che è a fondamento di una delibera di questo tipo e quindi chiaramente esprimeremo un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Questa osservazione del Consigliere Napoli è del tutto legittima, perché prima della CONSIP, prima di tre anni fa, chi acquistava il vestiario del Comune di Sesto, per Cinisello, di Monza etc.? Lo acquistava il Comune stesso sulla base di una delibera, penso del dirigente dell'economato, del dirigente dei tributi, non è che tutto il mondo è cominciato con la CONSIP, quindi si facevano delle delibere relative... comunque non la voglio fare neanche troppo lunga.

Io vorrei che fosse messa a posto però la delibera rispetto al punto della Commissione di gara in modo tale da presentare un prodotto compiuto accettabile.

Sulla questione dell'ANCI devo dire che non sono rimasto convinto, anche perché il Presidente si è espresso al condizionale, sarà stato così, qualche Comune avrà chiesto, ma immagina lui, e probabilmente sarà anche così, ma non penso che in un Consiglio Comunale si deve rispondere sarà così, qualcuno lo avrà richiesto, l'ANCI da sola sicuramente non decide di dare un nominativo specifico rispetto ad un incarico di consulenza di un'unione di Comuni.

PRESIDENTE:

Rispetto a quello che diceva adesso Consigliere in effetti sono informazioni abbastanza frammentarie sulla procedura di acquisizione, l'unica cosa certa è che c'è stata un'indicazione e probabilmente dietro richiesta di suggerimento da parte dei Comuni, però questo è, probabilmente lo metto io, comunque sì c'è stata una richiesta da parte dei Comuni.

Queste sono le informazioni che noi abbiamo.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

In effetti la perplessità più grossa è proprio questa di avere un nominativo così, che non si sa bene da dove sia sceso, non si è stati in grado di dire, al di là di quello che c'è scritto in questa delibera per motivi di alta professionalità, ma io credo che l'alta professionalità forse c'è più qui in Lombardia che nella città di Benevento, senza togliere niente a quelli di Benevento, però penso che di convenzioni in Lombardia, di consulenti che fanno convenzioni in Lombardia ce ne siano a migliaia, non capisco perché bisogna andare a trovare questo Avvocato Pierluigi da Benevento, scelto da chi? Non si capisce bene.

Deve essere un grosso professionista, questo abbiamo capito perché questo ci ha detto il Sindaco, è un grosso professionista che probabilmente avrà grandi doti che vedremo, forse ci farà risparmiare molto.

L'altra osservazione che però io credo abbia fatto giustamente rilevare il Consigliere Longo, guardate noi stiamo andando a fare una convenzione dove è già stata approvata questa delibera mi pare da tutti i Comuni, forse anche in questo caso siamo l'ultimo Comune, se non ho informazioni errate, però nella bozza di delibera si citano solo la metà dei Comuni che partecipano, gli altri pure avendo approvato la bozza non hanno ancora nominato il dirigente responsabile di questa trattativa, di questa bozza a cui fare parte, di questa convenzione.

È una cosa che suona un po' strana, Cinisello ancora deve approvarlo e ci ha già messo Stefano Polenghi, qualcun altro ci ha già messo il suo, 7 Comuni sono ignoti, non sanno chi mettere, non hanno il dirigente da mettere, non penso che sia questa la situazione, se non è questa perché non ci sono i nominativi? Con quale criterio vengono fatti?

Io credo che quando si fa una bozza, si sottoscrive bisognerebbe anche avere riempiti tutti i trattini che si lasciano liberi, perché lasciarli liberi i trattini dopo avere approvato e riempirli

successivamente a me dà un po' di fastidio, preferirei avere i trattini già con nome e cognome almeno sappiamo a chi fare riferimento.

Certo non è perché non vogliamo dare gli indumenti ai lavoratori, non è questo il problema, il problema è che rispetto all'altra volta in cui potevamo fidarci perché c'era un ente consolidato, che era CONSIP che faceva un po' da riferimento per tutti i Comuni, questa volta non essendoci questo abbiamo una situazione che non è molto chiara, non ce ne voglia il Sindaco ma forse si doveva preparare per chiarirci bene questi aspetti, e probabilmente l'avremmo votata anche molto più velocemente.

Comunque per questi motivi io credo che il nostro voto non possa essere sicuramente positivo, ma per buona volontà ci asteniamo dal votare questa convenzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

...irregolarità della delibera Presidente. Adesso sulla base dell'intervento del Consigliere Petrucci, sulla base dei documenti che abbiamo, noi che certezza abbiamo che tutti i Comuni indicati aderiscano a questa convenzione?

Cioè lei ha un elenco dei Comuni che già l'hanno approvata? Perché qui nella bozza di convenzione ci sono per un numero superiore praticamente, su 14 solo 7 Comuni con nome e cognome del funzionario sono intervenuti, non c'è mai il numero di delibera consiliare loro, cioè sono già state approvate? Siamo noi i primi? Che certezza abbiamo che la convenzione è firmata da tutti questi? Si dice che i Comuni citati hanno espresso la volontà di gestire in forma associata tale procedura di gara con le seguenti delibere tutte esecutive ai sensi di legge, però non ce ne è una con il numero della delibera e il giorno.

Non so, com'è la situazione effettiva? Perché per ora abbiamo solo sette funzionari che hanno partecipato a una riunione presso il Comune di Cinisello Balsamo, non si sa il giorno in cui hanno partecipato perché qua non c'è nella bozza, non so, mi sembra un atto... o siamo i primi, però vale ugualmente la domanda, prima di votare, prima di entrare nella fase della votazione dove non si può più parlare vorrei avere chiarimento anche su questa cosa, cioè sulla completezza della delibera da ogni punto di vista formale.

Poi c'è una domanda che non so se ha fatto il Consigliere Bongiovanni o il Consigliere Petrucci, non mi ricordo bene, riguardava l'entità della convenzione stessa, cioè il grado di impegno...

PRESIDENTE:

Però siamo già alle dichiarazioni di voto, non è che riapriamo il discorso.

CONS. ZUCCA:

Saremo in dichiarazione di voto, però prima della dichiarazione di voto se vuole gliela faccio come mozione d'ordine, non è che mi cambia la vita.

Cioè voglio capire bene quanti hanno aderito, quando, come, come è la situazione insomma.

PRESIDENTE:

Su questa richiesta voleva – dato che concerne un elemento preliminare alla votazione sostanzialmente della delibera – intervenire il Segretario Generale.

Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Mi è stato detto che altri Comuni avevano intenzione di aderire, non avendo deliberato non li hanno inclusi nell'elenco, quindi per presunzione diamo per scontato che tutti questi Comuni abbiano già un deliberato che assente alla convenzione che si discute questa sera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io dico che dopo le dichiarazioni del Segretario questa delibera non può andare avanti, e comunque invito tutti i Consiglieri a stare bene attenti a votare questa delibera perché dopo una dichiarazione simile non è possibile votarla.

Cioè noi stiamo votando una delibera dove sono inclusi una serie di Comuni, dove sono incluse tutta una serie di considerazioni riguardo a questa convenzione e ci viene detto che parte dei Comuni qui sottoscritto e qui riportati in delibera non ci sono perché non hanno aderito e non hanno deliberato.

È di una gravità, io Presidente abbandono l'aula, non voto ma inviterei anche i Consiglieri a stare attenti a votare questa delibera perché io la vado ad impugnare.

PRESIDENTE:

Però prima di abbandonare l'aula Consigliere Bongiovanni, siccome mi sa che non vi siete intesi ridiamo la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Ripartiamo dalla fine, per presunzione tutti i Comuni indicati, ripeto tale e quale quello che avevo detto prima, sono sicuramente aderenti a questa convenzione, perché per sentito dire, quindi non ho un documento ufficiale, altri Comuni non inseriti in questo elenco qua che abbiamo stasera avevano intenzione di aderire, non avendo i loro Consigli ancora deliberato non abbiamo – noi Comune di Cinisello – potuto inserirli, ma tutti questi Comuni per presunzione si deve dire che hanno un deliberato in cui si assente a partecipare alla convenzione. Quindi è diverso da quello che ha inteso il Consigliere Bongiovanni, io volevo dire solo questo.

PRESIDENTE:

Assente stava per assenziente e non per mancante, in sostanza.
Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io non voglio insegnare l'italiano a nessuno ma assente non è assenziente o un'altra parola per la quale bisogna giustificare, qui si dice che per presunzione, cioè in questo Consiglio Comunale le presunzioni non esistono, esistono gli atti certificati e documentati per la quale i Consiglieri votano e si prendono le proprie responsabilità di ciò che fanno e come previsto dal testo unico 267, questo è il diritto dei Consiglieri nella scelta e nella decisione che adottano in questo Consiglio per approvare degli atti.

Quando si dice che mancano alcuni Comuni nella lista la delibera non può essere votata signor Presidente, perché una convenzione mancante di coloro che dovrebbero sottoscriverla è un atto illegittimo, e quando si dice per sentito dire, signor Presidente io per sentito dire ho sentito che la mia vicina va a fare la... però per sentito dire, mi sembra proprio esagerato. Questo Consiglio Comunale non è che per sentito dire può deliberare o portare avanti degli atti deliberativi, io signor Presidente chiedo un minuto di sospensiva cortesemente, con la riunione dei Capigruppo perché...

PRESIDENTE:

Siamo in dichiarazione di voto.

CONS. BONGIOVANNI:

No, non siamo in dichiarazione di voto, dopo le dichiarazioni del Segretario mi pare che si è riaperta un po' la questione Presidente, perché ci sono parti mancanti che all'inizio della... sono state dette, capisce signor Presidente?

PRESIDENTE:

Io ho capito così, poi vediamo se ci sono diverse interpretazioni. Io ho capito che i Comuni qui menzionati...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente è agli atti, non è che lei adesso deve fare l'interprete arabo altrimenti glielo interpreto io che conosco l'arabo meglio di chiunque altro in questo Consiglio Comunale, se invece vogliamo modificare o interpretare le parole del Segretario, beh io me le sono scritte perché la prima passi per sentito dire che ho sentito male, ma le frasi e le parole le ha dette con chiarezza.

PRESIDENTE:

Faccio una domanda, la domanda è la seguente, i Comuni menzionati nella relazione e nel dispositivo della delibera, eccezione fatta per il Comune di Cinisello Balsamo hanno o meno già deliberato la delibera in questione?

Questa è la domanda, risposta sì, no, punto.

CONS. BONGIOVANNI:

Per sentito dire, presumo che... mi pare che con il presumo che, per sentito dire non si possono deliberare le delibere.

Mi permetta Presidente ma io... sono andato via all'inizio perché mi sono alterato per colpa del Sindaco, mi sembra che quasi quasi valga la pena abbandonare l'aula per non votare una delibera che è illegittima, oltretutto faccio presente che questa delibera per sentito dire, e per avere certificato quello che c'è scritto all'interno della delibera manca di un requisito molto importante, è un appalto pubblico europeo o no? Rientra nella direttiva della Comunità Europea per avere superato i 211 mila euro o no?

Questi dati qua ce li vuole dare qualcuno o no cortesemente? Per sentito dire mi ha detto la Consigliera Berneschi che probabilmente è così, tanto per sentito dire va bene tutto.

PRESIDENTE:

L'altra cosa che aggiungo alla domanda che ho fatto prima è che trattandosi di convenzione la cosa saliente è se esiste accordo tra i Comuni che hanno deciso di aderirvi, perché altrimenti non ne usciamo più, perché non ce n'è uno che delibera per primo, se devono avere già deliberato tutti gli altri com'è che funziona?

Allora io credo che lì la logica sia che ci sono dei Comuni che hanno deciso di aderire alla convenzione, i Comuni che hanno deciso di aderire sono questi, rispetto a questi io chiedo quali abbiano già deliberato la loro adesione.

Questo è il tipo di domanda che riformulo, nella convinzione che il problema sia quello di un'adesione alla convenzione preventivamente data dalle diverse amministrazioni, a prescindere che sia stata già deliberata o meno, perché altrimenti noi stessi non avremo mai messo in discussione per impossibilità pratica questa delibera.

Questa è la domanda e le osservazioni, sentiamo il Segretario.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente mi scusi, giusto per mettere il cappello – se è possibile – alla questione onde evitare di creare dirimenti discussioni inutili, però mi sembra opportuno e corretto, tenuto conto e facendo fatica a fare finta di non avere capito quello che è stato detto io dico questo.

Presidente, il quesito è: ci sono tre Comuni, e faccio un esempio pratico, Bresso, Muggiò piuttosto che Nova, tanto per dire, che hanno già aderito a questa convenzione e ipoteticamente rimangono gli unici che partecipano a questa convenzione, sicuramente questi tre Comuni non supereranno mai per questi acquisti l'importo dei 211 mila euro previsti dalla Comunità Europea, per cui rientrando nella delibera di una trattativa privata o trattativa a invito, o una trattativa come la vogliamo discutere, non ha importanza.

Il concetto di base è che con un numero così elevato di Comuni, e ci viene detto in Consiglio che alcuni non hanno aderito o per sentito dire mi è parso, beh il quesito cambia notevolmente nella sostanza, perché io penso che un Comune come Cinisello Balsamo che ha 80 dipendenti nella Polizia Municipale un certo numero di acquisti anche nel vestiario lo ha, è ovvio che aggregato a tutti gli altri l'importo supera di gran lunga quello dei 200 mila euro, però questo è un quesito che dobbiamo sapere.

PRESIDENTE:

Va bene, adesso sentiamo il Segretario, dopo di che si vota. La parola al Segretario, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Questi Comuni indicati all'ultimo punto della relazione sono i Comuni che hanno aderito, altrimenti i firmatari non potevano indicarli.

La convenienza della convenzione aveva spinto altri Comuni, questo era il significato della mia affermazione precedente, ad aderire, ma siccome i loro Consigli non sono stati interpellati in tempo utile non sono indicati altri Comuni, questi sono indicati perché la loro volontà sicuramente è stata riportata in questo atto come positiva all'adesione.

Non aggiungo altro, questo è il significato della presunzione mia, non si può presumere diversamente.

PRESIDENTE:

Consigliera Berneschi proseguiamo con le dichiarazioni di voto. Prego.

CONS. BERNESCHI:

Io mi asterrò in quanto nell'Articolo 8 della bozza di convenzione si dichiara: non essendo possibile reperire soggetti dotati di siffatta professionalità nel personale organico degli enti associati, tale incarico di consulenza viene affidato di comune accordo tra gli enti associati all'Avvocato Pierluigi Arigliani con studio in Benevento.

In quanto come legale io non me la sento di esprimere un parere così forte nei confronti degli altri colleghi.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che però ci sia qualche problema questa sera, perché le dichiarazioni che vengono fatte smentiscono quelle precedenti.

Prendo per buona l'ultima versione data dal Segretario che i Comuni che ci sono scritti nell'ultimo paragrafo sono quelli che aderiscono, allora perché questi Comuni che hanno aderito non mi hanno dato il nome del funzionario che ha stipulato questa convenzione?

Perché altrimenti su che cosa ha aderito, con una telefonata? Cioè si è fatta una riunione, 7 Comuni hanno dato un nominativo, che rimangono responsabili di questa convenzione, gli altri non

mi danno nessun nominativo, cosa hanno fatto, una telefonata il giorno dopo per dire che aderiscono?

Io non riesco a capire qual è la forma per cui i Comuni qui... e poi quanti hanno votato fino ad adesso questa convenzione, questo non ce lo avete ancora detto, siamo i primi? Siamo i primi della classe? Va benissimo allora che non ci siano altri, ma se non siamo i primi perché non abbiamo i nominativi? Perché non abbiamo le date di deliberazione?

Qua c'è un quadrettino che è vuoto completamente, ragazzi non è possibile, letto, approvato, sottoscritto da chi? Chi l'ha letto e approvato? Chi l'ha sottoscritto?

PRESIDENTE:

Scusate ma il problema mi sembra che riguardi l'impegno di chi ha deciso di aderire, dopo di che gli schemi che si portano in approvazione sono schemi che rimandano ai Comuni e lasciano degli spazi, tant'è che si dice che si approva lo schema di convenzione, perché gli spazi vuoti verranno riempiti in seguito.

A me sembra una discussione francamente un po' capziosa, cioè ci sono degli elementi che sono oggettivamente superabili in rapporto al fatto che altrimenti i Comuni non avrebbero nessuna possibilità di procedere all'approvazione di convenzioni.

Cioè il vero nodo cruciale è se i Comuni qui menzionati abbiano con certezza deciso di aderire alla convenzione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La certezza l'abbiamo chiesta prima. Io ho ancora tre iscritti, dopo di che votiamo. Concludiamo le dichiarazioni di voto, prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Vede signor Sindaco lei non dovrebbe arrabbiarsi con i Consiglieri che fanno il loro lavoro, lei dovrebbe in qualche modo riflettere su quello che viene detto anche in Consiglio, perché nelle ultime parole del Segretario si dice che hanno aderito tutti coloro elencati nell'ultima parte del deliberato.

Allora per una ragione se vogliamo di coscienza con la delibera in mano andiamo a vedere quali sono i Comuni che hanno partecipato, e l'elenco è bianco, ma a me va benissimo però i quesiti che abbiamo posto all'Articolo 8 e sottolineati dalla collega Berneschi mi sembra che sia stato legittimamente contestato un po' da tutte le parti, il fatto che gli si dice che all'interno della convenzione non ci sono dei Comuni ci fa riflettere anche a noi, a noi va benissimo che la convenzione è la convenzione che per primo in questo Consiglio Comunale rispetto ad altri viene deliberato, a me va benissimo, però non si può arrivare in Consiglio Comunale signor Sindaco e fare dichiarazioni di questo tenore qua.

Ho sentito che, ho previsto che, mi è parso che, le sembra corretto nei confronti di tutto questo Consiglio che si arrivi a discutere una delibera con la presunzione che qualcosa ho sentito? A me sembra di no, basta dire con chiarezza signori miei l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo come negli anni precedenti ha aderito a questa convenzione, la fa presumo prima degli altri, presumo, e la mette all'attenzione del Consiglio Comunale intero con, punto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

C'è una differenza signor Sindaco, che lo dice l'opposizione però, non lo dice la maggioranza e un Segretario che dovrebbe darci indicazioni di questo genere, io non voglio dare insegnamento a nessuno, me ne guardo perché sono l'ultimo della classe sicuramente, ma bontà

divina, vogliamo entrare sempre in questo Consiglio Comunale con la chiarezza delle delibere che vengono portate in Consiglio?

Perché si fanno affermazioni e dichiarazioni che sono gravi, io se fossi in lei signor Sindaco avrei sospeso il Consiglio, avrei riunito chi dovevo riunire e dopo cinque minuti questa delibera sarebbe già stata votata, ma sicuramente non sarebbero rientrati in aula facendo dichiarazioni che sono – per quanto mi riguarda e per quanto riguarda tutti i colleghi Consiglieri – abbastanza offensive per la città di Cinisello Balsamo, mi permetta di dirlo.

È semplicemente il modo sistematico di volere venire in questo Consiglio Comunale, mettersi su un piedistallo e pensare che quello che si dice è legge, ci si sbaglia spesso e volentieri quando le leggi non si conoscono prima di citarle, questo è l'unico problema signor Sindaco di questo Consiglio Comunale.

Più di una volta abbiamo evidenziato e abbiamo corretto con responsabilità di chi politicamente deve dare anche un segnale alla città e lo abbiamo fatto con molte delibere, questa qua che secondo me era una delibera da votare in cinque minuti oggi alle 21.20 ci si trova di fronte a chi si astiene, a chi abbandonerà l'aula, perché io non la voto così, questo è poco ma sicuro, per cui la mia dichiarazione sarà quella di uscire fuori dall'aula e non partecipare a questa votazione, però è abbastanza grave, io penso che sia abbastanza grave.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io dico di sì ad una cosa, molto semplice per quanto mi riguarda, è il testo della delibera, dico di sì alla convenzione in forma associata, dico di sì che la forma associata sia rappresentata da quei 14 Comuni dico di sì allo schema di convenzione e dico che chi andrà a sottoscrivere... convenzione è il Sindaco Zaninello, tutti gli altri Comuni faranno nella stessa maniera.

Quindi nel momento in cui è fatto questo sarà riempito anche nelle parti dove teniamo presente che questa è una bozza e non può essere riempita in tutte le questioni, quindi in questo caso io approvo questo e non approvo altro, dopo di che tutto il resto verrà trascritto all'interno della bozza... nella convenzione, che non sarà più bozza quando tutti i Comuni avranno firmato, questo è l'atto, non ci sono altre cose.

Dopo di che dall'altro lato, può darsi che noi siamo i primi, perché la domanda giusta era capire quanti ne hanno firmati, dall'altro lato invece ci lamentiamo quando arrivano all'interno di questo Consiglio Comunale, e arriverà nella discussione prossima, una convenzione in cui noi siamo gli ultimi, allora mettiamoci d'accordo qui dentro, scusatemi.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Sono due questioni diverse Consigliere Fiore. La mia dichiarazione di voto, perché il signor Sindaco vedo che sollecita, tiene presente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

No, io la invito ad andare alla presentazione... non è mia intenzione non farlo andare lì, ci mancherebbe altro.

La mia dichiarazione di voto sarebbe stata più garantita se: uno, ci fosse stato un documento in cui almeno da un punto di vista generale i sindaci dei 14 Comuni avrebbero detto: aderiamo a questa convenzione, poi c'è la convenzione etc. Però qui il dubbio in molti nasce dal fatto che dei

14 Comuni solo 8 hanno partecipato – secondo questi documenti – alla riunione, e sono 8 ben individuati come persona, come carica. Quindi la mia dichiarazione di voto prende atto che la metà dei Comuni... che non c'è nessun elemento per gli altri sette Comuni che ci dice noi aderiamo a questa convenzione, dai documenti che abbiamo intendiamoci, poi possono esserci state delle telefonate, però siccome gli amministratori devono lavorare su quelli che sono i documenti, scritti etc. e non sulle parole, sulle verba volant come è noto, perché in nessun altro posto c'è la citazione degli altri sette Comuni che in qualche modo aderiscono, né al termine della bozza di convenzione, né al termine della delibera, per cui noi dobbiamo presumere.

In più ripeto, la mia dichiarazione di voto deve tenere conto anche del fatto che c'è questa questione della Commissione di gara da mettere a posto e deve tenere conto anche della questione che non mi sembra condivisa da molti, nella questione della famosa consulenza. Quindi è una dichiarazione di voto rispetto alla quale, come disse una volta Montanelli, mi turo il naso e voto.

PRESIDENTE:

Non ho altre dichiarazioni di voto, votiamo.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 4 astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

A questo punto passiamo al punto successivo all'ordine del giorno: ordine del giorno presentato in data 14 dicembre 2006 dei Consiglieri Casarolli, Zucca e Massa in merito all'attestazione anagrafica delle coppie di fatto.

Darei la parola ad uno dei proponenti, scegliete voi chi vuole illustrare e introdurre la discussione sull'ordine del giorno. Grazie.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Come sapete questo è un ordine del giorno che è stato presentato molti mesi fa, è stato presentato in una fase in cui era molto viva la discussione sul progetto di Legge governativo, altresì definito DICO, sulla regolamentazione giuridica delle coppie di fatto.

È un ordine del giorno che tendeva ad impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale ad un certo atteggiamento per quello che riguarda l'ufficio anagrafe.

La premessa era che compito di quest'Amministrazione, e del Governo naturalmente a livello nazionale, è di fare una politica coerente ed organica per la famiglia, così come definita dall'Articolo 29 della Costituzione, la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

E si riteneva allora – da parte dei proponenti – che compito di questa Amministrazione e del Governo è di garantire alle persone l'effettivo esercizio dei diritti civili e sociali, come sancito dall'Articolo 2 e 3 della Costituzione senza discriminare coloro che affidano i propri progetti di vita a forme diverse di convivenza che non siano il matrimonio, siano esse tra persone di sesso diverso o dello stesso sesso.

Terzo, che il riconoscimento di tali diritti – è nostra convinzione – non intende modificare o alterare il significato e l'importanza della famiglia fondata sul matrimonio, di cui riconosciamo l'importanza.

Tenuto conto allora che c'è una Legge che fu approvata nel 1954, il Governo allora vedeva come Presidente del Consiglio l'Onorevole Scelba e Vice Presidente l'Onorevole Saragat, era un Governo cosiddetto centrista, si sta parlando del dicembre 1954, cioè il primo dei Governi – mi pare – post degasperiani, ma l'epoca era ancora quella centrista, quindi con una forte presenza del Partito della Democrazia Cristiana con gli alleati, erano i partiti minori, i partiti laici, minori, il Partito

Liberali, il Partito Repubblicano, il Partito Social Democratico che appunto aveva il Vice Presidente del Consiglio.

Questa Legge, 24 dicembre 1954 numero 1228 intitolata: “Ordinamento anagrafico della popolazione residente” all’Articolo 1 prevede, e lo dico al presente perché è tuttora vigente che l’anagrafe della popolazione residente deve essere tenuta registrando tra virgolette, le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie, e alle convivenze.

Quindi nel testo della Legge 24 dicembre 1954 numero 1228 erano citate in un continuum rispetto all’ordinamento anagrafico, alla popolazione residente le singole persone, le famiglie e le convivenze.

Nel 1989, cioè circa trentacinque anni dopo il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 maggio 1989 numero 223, regolamento d’esecuzione della predetta Legge, all’Articolo 1 specifica che, virgolette “l’anagrafe è costituita da schede individuali – quindi relative alle singole persone – di famiglia e di convivenza.

Quindi i tre proponenti evidenziano che questo stesso regolamento d’esecuzione all’Articolo 4 rubricato famiglia anagrafica riconosce che, virgolette: “Agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozioni, tutela e da vincoli affettivi – quindi conviventi – coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso Comune”, quindi era il regolamento esecutivo della Legge, che diceva guardate che per famiglia anagrafica si intende tutte queste cose, nessuna esclusa di queste cose.

Visto che allo stesso regolamento d’esecuzione l’Articolo 33 stabilisce l’ufficiale d’anagrafe deve rilasciare certificati anagrafici relativi allo stato di famiglia e che ogni altra posizione desumibile dagli atti anagrafici, virgolette, qualsiasi altra, “Che ogni altra posizione desumibile dagli atti anagrafici può essere attestata e certificata qualora non vi ostino gravi o particolari esigenze di pubblico interesse, dall’ufficio di anagrafe d’ordine del Sindaco”, i proponenti impegnavano il Sindaco e la Giunta Comunale ad istruire, naturalmente se fosse necessario e se non fosse già in vigore nel dettaglio a questa pratica, comunque era una forma di stimolo e di garanzia che i proponenti evidenziavano:

- A. Ad istruire l’ufficio anagrafe perché rilasci ai componenti delle famiglie anagrafiche che ne facciano richiesta, ai sensi dell’Articolo 33 comma 2 del D.P.R. 30 maggio 1989 “l’attestazione di famiglia anagrafica basata su vincoli di matrimonio o parentela o affinità o adozione o tutela o vincoli affettivi – come appunto riconosce, lo abbiamo letto, l’Articolo 4 dello stesso regolamento di esecuzione – quale pubblica attestazione della risultanza delle schede di famiglie tenute ai sensi dell’Articolo 21 D.P.R. 30 maggio 1989.
- B. A predisporre la relazione modulistica.
- C. A sollecitare il Parlamento – questo è un punto politico – attraverso il Presidente di Camera e Senato affinché affrontino il tema del riconoscimento giuridico di diritti, doveri e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto.

Come vedete si tratta di un ordine del giorno che in nessun modo – ritengo – possa essere tacciato di essere contro qualcosa, è un ordine del giorno che vuole che si prenda atto fino in fondo, e io penso, per la sensibilità che conosco di Assessori, funzionari etc. che questo possa essere fatto da un Comune come quello di Cinisello Balsamo, rispetto all’attestazione anagrafica di situazioni che sono diverse tra loro sia relative alle forme diverse di matrimonio, convivenza, quant’altro etc. sia alle diverse situazioni rispetto a come parlano le schede individuali, di persone singole, di famiglie e di convivenza.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Presidente credo opportuno – se c'è una relazione da parte dell'Assessore o del Dirigente competente – ascoltare prima il loro intervento, e poi le chiedo la parola.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, grazie. Prego Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente. Voglio dire al Consigliere Zucca che ha steso quest'ordine del giorno anche molto dettagliato e articolato, e quindi gli va dato merito di avere affrontato il problema con grande serietà ed entrare nel merito soprattutto dal punto di vista di quello che è l'articolato preciso del nostro sistema anagrafico, quindi del sistema anagrafe come bene diceva d'ordine del Sindaco.

Cioè questo sottintende al fatto, adesso io non la voglio fare troppo lunga perché poi nel merito specifico il funzionario, il Dottor Longo ci dirà magari meglio esattamente quello che noi già facciamo, che mi pare... adesso la dico però va spiegata bene, ricomprende già tutte queste raccomandazioni sostanzialmente a parte la nota finale politica che ovviamente questo ha un senso politico compiuto e quindi per trasmissione alle istituzioni superiori che poi dovranno o meno legiferare in materia.

Le quattro o cinque cose per capitoli che voglio dire al Consiglio sono queste, i principi fondamentali, l'Articolo 54 comma 1 che richiama la sovrintendenza del Sindaco per quanto attribuisce appunto... Sindaco di sovrintendere la conservazione ed aggiornamento dei registri di stato... anagrafe, questo è un punto chiaro, e mi pare che era stato bene esplicitato anche dal Consigliere Zucca.

L'altro punto che richiama anche la Legge 24 dicembre del 1954, la numero 1228 che esattamente dice che il Consiglio Comunale, lo dico ma non perché non ci debba essere discussione, ma perché rientra nei compiti esattamente del Sindaco, per tutta una serie di motivazioni che poi il Dottor Longo ci potrà meglio dire.

Perché il Consiglio Comunale è realmente totalmente carente di legittimazione regolamentare, non di discussione ovviamente.

L'altro principio che volevo dire è che tutto questo... un'ulteriore questione che noi dobbiamo ovviamente inserire in questo che si intreccia in questa discussione di questa sera, in questo ordine del giorno e va detto questo, che noi con delibera di Consiglio Comunale 80 del 2006 abbiamo approvato un registro delle unioni civili, perché comunque poi va a intersecare in qualche modo questo, e anche qui si è provveduto poi, per chi ancora non avesse preso atto della documentazione, è stato previsto esattamente questo registro in modo molto semplice, attraverso una formalità computerizzata, quindi con una scheda e quindi anche con un'attestazione.

Informo il Consiglio che cinque coppie si sono presentate agli uffici per ottenere l'iscrizione ai registri, due mi pare mancavano di requisiti e tre non hanno avuto seguito perché non hanno ritenuto opportuno... i presupposti giuridici etc.

La quinta cosa, e questa la leggo integralmente perché è un'applicazione già del nostro regolamento, l'Articolo 33 del sopra citato regolamento anagrafico, cioè il nostro, precisa che l'ufficiale di anagrafe rilascia – a chi ne faccia richiesta – fatte salve le limitazioni di legge i certificati concernenti la residenza e lo stato di famiglia e il seguente Articolo 35 ne precisa i contenuti. Quindi noi già abbiamo questo e applichiamo... però poi bisognerà dire cosa applichiamo secondo questo articolato.

La parte che invece a me pare più interessante nell'applicare, perché questo è memoria un po' per tutti, non va ovviamente sottinteso, e soprattutto sottovalutato che la regolazione attraverso specifiche registrazioni amministrative non può non tenere conto di fattori oggettivi, cosa voglio dire? La coabitazione, i motivi che la determinano etc. si tratta sempre di dati personali sensibili, o addirittura come definisce il legislatore ultrasensibili, e in questo caso noi siamo in difficoltà.

Nel senso che nelle attestazioni, poi ce lo spiegherà meglio Longo, quando noi andiamo a parlare di famiglia anagrafica è vero che noi attestiamo, ma non possiamo chiedere all'interlocutore perché ha questa famiglia anagrafica, perché diversamente entreremmo nel merito di una soggettività che non è dovuta come richiesta, quindi noi attestiamo semplicemente quello che viene dichiarato.

Questi mi sembrano cinque o sei concetti, magari detti anche un po' confusamente perché la materia è abbastanza difficile e intricata, poi ripeto, attraverso il funzionario Longo possiamo anche esplicitare meglio tutta l'articolazione e anche l'articolato dell'ordine del giorno. Però mi pare di dire, non in conclusione ma per ora, che quello che c'è nell'ordine del giorno mi pare che noi già come funzione anagrafica del nostro settore anagrafico già questo lo facciamo sostanzialmente, se siete d'accordo magari possiamo fare spiegare meglio la questione.

VICEPRESIDENTE:

Prego.

DOTT. LONGO:

Farei una brevissima precisazione in merito a quello che ha detto il Consigliere Zucca, cioè nel senso che ha citato la Legge che tutt'oggi è stata pubblicata, è stata emanata, la 1228, è contestualmente quella che l'anno dopo, nel 1958 era stato fatto il primo Decreto, il primo regolamento attuativo della stessa Legge, dove venivano dettate le modalità e le considerazioni di cosa si intendeva per famiglia, come si operava.

Nel 1989 con il 223 erano mutati i tempi, erano mutate le situazioni che si registravano in anagrafe e quindi è stato emanato il nuovo regolamento che è tutt'ora vigente, chiaramente come tutti i nuovi regolamenti, le nuove leggi ha presentato alcune discrasie rispetto al precedente, per cui nel 1994 su ricorsi presentati al Consiglio di Stato è stata pronunciata una sentenza in sezioni riunite in cui si è specificatamente individuata la famiglia anagrafica e la famiglia nucleare.

Da quel preciso momento, dalla pubblicazione di questa sentenza noi ci siamo tocurati adeguati al dispositivo della sentenza e abbiamo eliminato, perché questo era lo spirito della sentenza, tutti i rapporti di parentela che c'erano all'interno di componenti del nucleo familiare.

Perché? Perché sia l'ISTAT e sia il Ministero dell'Interno, allora Ministero di Grazia e Giustizia che sovrintendeva il nostro operato, avevano indicato che non aveva senso, l'anagrafe registra situazioni di fatto, quindi tutti quelli che vivono sotto lo stesso tetto, a prescindere dal tipo di relazione interpersonale sono una famiglia anagrafica, e nei confronti di queste cose tutto viene superato, per cui i rapporti giuridici intercorretti tra le persone che vivono sotto lo stesso tetto sono da dimostrarsi, si dimostrano attraverso altri registri, altri istituti, enti istituzionali o uffici istituzionali, non certamente attraverso l'anagrafe.

Queste cose sono state fatte, quindi anche lì un discorso, c'erano delle situazioni di disagio per esempio per la discussione dei tributi, quindi la coabitazione di due nuclei familiari all'interno dello stesso tetto, quindi si è praticamente azzerato il tutto, da allora noi certifichiamo tranquillamente senza nessun problema, applicando alla lettera il dettato dell'Articolo in tutti i suoi aspetti anche il rapporto di convivenza tra persone dello stesso sesso. Cioè se io e un'altra persona conviviamo all'interno dello stesso appartamento e siamo anagraficamente residenti in Via XXV Aprile 4 nell'appartamento numero 2 lo stato di famiglia recita testualmente queste cose, che Longo e la persona con lui convivente abita in quella via, in quel numero civico, in quell'appartamento, all'interno di questi sono contenuti tutti i dati che la Legge prevede e non c'è nessun richiamo, nessun appiglio, nessuna indicazione sul motivo e su cosa ha portato e ha prodotto questo tipo di situazione.

Premetto che i certificati che rilasciamo, previa la nullità degli stessi, sono degli atti amministrativi, e quindi come tali devono essere formulati e devono contenere solo ed esclusivamente ciò che la Legge prevede. Quindi non... cioè sono stato chiamato, sono venuto perché è nostro dovere venire a parlare e a discutere di cosa noi facciamo applicando le leggi dello

Stato, e quindi applicando i regolamenti a del Comune, i regolamenti di tutti gli enti sovraordinati ma sembra un po' così, dico cose che noi facciamo sistematicamente.

Premetto che nel corso degli anni dalla pubblicazione del D.P.R. 223 ad oggi sono intervenute diverse normative che hanno addirittura abbattuto anche altri dati che con le attestazioni il Sindaco, d'ordine del Sindaco, l'ufficiale anagrafico delegato poteva fare, in modo particolare non abbiamo più l'obbligo in anagrafe, e aggiungo anche all'elettorale, di certificare o attestare la professione e il titolo di studio.

Quindi questo ci pone anche dei problemi, però nel rispetto della normativa vigente non possiamo più fare queste cose, e non le facciamo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Le chiederei la cortesia di concederci una sospensiva di maggioranza alla quale sono invitati anche gli Assessori.

VICEPRESIDENTE:

Possiamo finire magari il giro delle domande? Vuole farla prima?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Siccome il Consigliere Napoli ha chiesto una sospensiva a nome della maggioranza, nessuno si è opposto alla richiesta del Consigliere Napoli, allora ho chiesto io se, prima che il Consigliere concedesse la sospensiva, di poter fare una domanda all'invitato per quanto riguarda... comunque è una domanda semplicissima, se mi può rispondere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Va bene, allora facciamo le domande e poi facciamo la sospensiva.

CONS. CESARANO:

Io posso anche farla dopo, non è un problema. La mia domanda era questa, l'ordine del giorno è un ordine del giorno che conosciamo la sua paternità, da dove proviene, però questo non vuol dire nulla.

La mia domanda era questa, nel momento in cui noi andassimo ad approvare questo ordine del giorno nel Comune di Cinisello Balsamo cosa cambierà a livello anagrafico tra quello che attualmente gli uffici predispongono, cioè fanno e rispetto al momento in cui noi andremo ad approvare?

Volevo una sua precisazione puntuale su questo punto.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Una domanda molto semplice, voi fate già l'attestazione della famiglia anagrafica, certificate la famiglia anagrafica, l'Assessore ha detto che siccome alcuni sono dati ultrasensibili, sensibilissimi non si chiedono i rapporti che intercorrono tra le persone.

Ma se io che convivo con una persona chiedo di fare una certificazione di famiglia anagrafica sulla convivenza, come dice la Legge, voi la fate oppure no? O mi fate solo un'attestazione di famiglia anagrafica generica?

Perché siccome non c'è più l'attestazione di famiglia nucleare – come ha detto – c'è solo un'attestazione di famiglia anagrafica, quindi due persone possono stare insieme per svariati motivi, io per principio voglio che venga scritto sul certificato di anagrafe che è basato sulla convivenza tra persone, è possibile visto che la Legge lo prevede, avere questo certificato?

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io più che una domanda non so come dire, è una proposta, poi dopo avere sentito il Dirigente dire che questo ordine del giorno non cambia assolutamente niente io direi di sciogliere il Consiglio e andare a casa.

Se non fosse così però vi preannuncio che a questo ordine del giorno Forza Italia ha presentato trenta mozioni, due emendamenti e diversi interventi, anche del kamikaze come dice il Presidente, che discuteremo in quest'aula fino a quando sarà possibile e le forze lo consentiranno.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io avrei da fare una domanda al Dottor Longo che è una domanda politica anche, e so che lui è un amministrativo e forse su alcune questioni non ha modo di darmi la risposta.

Però a sentire quello che lui ha dichiarato in aula il Governo dell'Unione ha buttato benzina su un fuoco fatuo, perché quello che si chiede c'è già, vi è una attestazione anagrafica di coabitazione. Quello che l'ordine del giorno e quello che... ha fatto un passaggio politico rispetto alla semplice attestazione di coabitazione, ha detto riconoscimento delle famiglie legate da vincoli affettivi, questo passaggio in più sposta il problema su un altro terreno, che è appunto quello di riconoscimento di diritti individuali di un certo tipo, che in questo paese sono tuttora negati. So benissimo che se io vivo con Ciriaco De Sica e vado all'anagrafe lo stato di famiglia me lo rilasciano nella stessa casa, anzi il problema per alcuni è l'opposto, quello di farsi togliere perché vi è anche un cumulo rispetto al pagamento delle varie questioni.

Però il problema politico è un altro, è il riconoscimento di alcuni diritti negati, e oggi, lo dico di passaggio ai Consiglieri che magari distrattamente non l'hanno avvertito dalle notizie, il Tribunale di Roma ha accettato la costituzione in parte civile di un convivente omosessuale che ha visto il proprio compagno ucciso, per varie ragioni, adesso non so i motivi, di delinquenza, però questo è un passaggio politico importante che fa sì che la Magistratura si sostituisca in qualche modo, surrogando un'inadempienza politica, è questo il passaggio. Che poi ci sia l'attestazione di convivenza ha un significato diverso, tant'è che... va bene io qua ho una pappardella che evito di leggere, anche perché poi entro nei tecnicismi, però credo che non occorra svilire un ordine del giorno che è politico mettendolo... che poi è chiaro che è il suo mestiere quello, però io non ci sto a questa riduzione di questo ordine del giorno.

L'ordine del giorno ha un tentativo diverso, cioè non è solo avere il certificato, ma è perché si dà e per quali obiettivi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Mi permetto solo di, non di replicare o ribadire, che non è il mio ruolo, ma solo di fare notare al Consigliere Massa che nessuno vuole ridurre la dimensione politica che sta al punto C però dell'ordine del giorno, non sta negli altri punti, negli altri punti chiede – giustamente, come ho riconosciuto al Consigliere Zucca – di verificare – credo – puntualmente se il nostro Comune fa già tutta una serie di certificazioni, ed ovviamente il tecnico dice sì.

Ma questo non è per sminuire, diciamo esattamente quello che facciamo, poi al punto C...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Certo è un dovere di legge quindi non possiamo, però la parte politica rimane nel punto C dove si chiede al Parlamento, ai Presidenti di Camera etc. quindi ritorniamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Cioè secondo voi il nostro Comune va contro legge e fa l'attestazione? Noi facciamo le certificazioni, l'ha appena detto il tecnico, non è che facciamo... non è che lei viene e mi dice io così e siamo al servizio di ognuno che viene ad attestare, quindi si certifica.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Se – ripeto – è politico e si vuole forzare, legittimamente rispetto al legislatore nazionale va bene, ma se voi chiedete che il funzionario, che è un funzionario di stato civile certifichi o attesti qualcosa che non sta nella Legge chiedete di fare una cosa fuori legge che è una cosa diversa, che non si può fare.

Adesso magari diamo la parola al Dottor Longo così entra nel merito delle questioni.

DOTT. LONGO:

Noi in anagrafe non faremo mai un'attestazione diversa dove si definisce a che titolo una persona convive con un'altra, perché non siamo in grado, noi – ribadisco – applichiamo una Legge generale dello Stato, l'applichiamo, almeno per quanto mi riguarda la applico su delega dell'ufficiale di governo che è il Sindaco che sovrintende la regolare tenuta dei registri anagrafici con l'approvazione del Prefetto, quindi propaggine del Ministero dell'Interno alla periferia.

È un atto amministrativo e in quanto tale sottostà rigidamente ed immodificabilmente a quello che è il dettato del diritto amministrativo, e quindi alle conseguenze e alle direttive che il Consiglio di Stato, organo supremo in diritto amministrativo ha deciso che deve essere contenuto e come deve essere contenuto.

Per cui quando io ho letto, perché sono rientrato ieri e mi hanno detto che forse dovevo venire qui in Consiglio Comunale e ho letto quello... sinceramente mi sono chiesto, questo ve lo dico come funzionario responsabile dei servizi demografici, mi sono chiesto a chi serve? Cosa serve

e come può un ufficiale di anagrafe delegato, quindi neanche il Sindaco che è la figura diretta prevista per Legge, responsabile a rilasciare queste cose, avere fatto un affare di questo genere.

È esperienza diretta personale, sono uno che rientra nelle convivenze, in alcuni aspetti giuridici di normativa esistente io ho determinati diritti, faccio riferimento al trasferimento automatico del diritto di affitto nel caso il titolare, il mio convivente o io – causa morte – devo lasciare, ma perché è una Legge, è vincolato ad un tempo, cioè io posso usufruire del diritto di trasferimento dell'affitto dell'appartamento a condizione che convivo da almeno due anni.

Il tempo di convivenza è suffragato, questo sì, perché è un atto, è un dato che noi abbiamo perché registriamo la data dell'evento e quindi in questi casi l'anagrafe certifica che la convivenza di Longo con Viapiana risale a cinque anni addietro, a dieci anni addietro, non c'è rapporto di convivenza che io posso certificare per altri motivi, dove nessuna Legge mi permette di farlo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. LONGO:

No, faccio la certificazione, certifico che queste due persone abitano sotto lo stesso tetto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. LONGO:

Coabitare è un'altra cosa, poi è chiaro che se domani nella Legge si faceva riferimento ai DICO, si fa riferimento... cioè se domani ci sarà una Legge e mi darà competenze e mi obbligherà a fare certe cose io lo farò.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

È relativo a questo passaggio, in cui si dice che i motivi per cui le famiglie anagrafiche... tutta una serie di dati, di registrazione della scheda anagrafica vengono persi perché il modello ISTAT è fatto in un certo modo, per cui... quello che diceva lei prima, titolo di studio, relazioni parentali etc. ad un certo punto si perdono per strada, a volte si trovano e a volte...

Però se uno chiede esplicitamente di inserire qualcosa nella scheda anagrafica che non sia in contrasto con la Legge credo che non vi sia un impedimento, qua ho un parere che dice che se nulla osta uno può inserire nella propria... ancorché poi non sia in evidenza può chiedere che venga inserita...

PRESIDENTE:

La parola al Dirigente, grazie.

DOTT. LONGO:

Nell'Articolo 20 si stabilisce quali sono le informazioni che devono essere contenute sia sul foglio di famiglia che sulle schede individuali.

Cioè non è che noi possiamo dire... quindi il discorso cosa è? Che tutto ciò che la Legge mi permette di potere inserire all'interno di una scheda anagrafica, sia essa individuale che di famiglia posso trattarla nel modo che si diceva prima, con la certificazione o con l'attestazione.

Tutto quello che non è indicato e non è permesso dalla Legge non lo posso fare, posso utilizzare il testo unico, il 445 e come funzionario incaricato ricevo le dichiarazioni della persona che mi dichiara di essere convivente con tizio e con caio e io lo registro, cioè lo autentico come

firma ma non è certificazione e non è attestazione, è una autentica di firma su una dichiarazione resa dall'interessato.

C'è una grossa differenza, quello che rilascio io produce effetti giuridici, quello che dichiara il cittadino che io riconosco può non produrre effetti giuridici, faccio un esempio ancora più semplice, quando si presenta da me una convivente e mi chiede una certificazione di stato di famiglia perché chiede il colloquio con il suo compagno che è recluso, al di là di quello che è il contenuto, se è vero o se è falso la direzione del carcere lo deve ritenere valido, non può negare il colloquio, se non è sullo stato di famiglia può ritenere valida la dichiarazione resa e da me autenticata come sottoscrizione ma può non ritenerla valida, quindi è una differenza sostanziale.

Questa produce immediatamente effetti, e non sono contestabili, quell'altro è sindacabile, poi volevo rispondere al Consigliere Petrucci, ribadisco, nel nostro lavoro non cambierebbe assolutamente nulla, cioè noi rilasciamo e rilasceremo certificati così come stiamo facendo fino ad adesso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. LONGO:

...non le applichiamo quelle normative.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritta la Consigliera Casarolli e poi facciamo la sospensiva, se è una cosa di un secondo altrimenti andiamo in sospensiva, non riapriamo la discussione, andiamo in sospensiva e poi la riapriamo il seguito.

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Una domanda tecnica, il D.P.R. del 30 maggio 1989 all'Articolo 33 comma 2 dice che l'attestazione di famiglia anagrafica può essere basata su vincoli di matrimonio o parentela, affinità e anche vincoli affettivi. Quindi c'è qualcosa che osta il fatto che io su richiesta possa fare inserire nell'attestazione di famiglia anagrafica una mia certificazione in più che dice che io vivo con vincoli affettivi, era questa la mia domanda di prima.

PRESIDENTE:

Va bene, la risposta e poi la sospensiva. Prego Dirigente.

DOTT. LONGO:

La sentenza del Consiglio di Stato ha fatto la distinzione netta fra nucleo familiare e famiglia anagrafica. Il nucleo familiare è costituito dai genitori e dai figli, quindi c'è un rapporto giuridico netto, bene individuato sul quale nessuno può sindacare, non lo certifica l'anagrafe, va dimostrato in altre cose.

Tanto è vero che in un altro articolo sempre dello stesso regolamento si dice che laddove è diversamente richiesto l'anagrafe può certificare la paternità e la maternità, cosa che non è certificabile toucour, quindi la seconda parte, se non diversamente normato l'anagrafe certifica, altrimenti di prassi l'anagrafe certifica cognome, nome luogo e data di nascita e si ferma lì... dice che oltre a cognome e nome, luogo e data di nascita è residente in Via Canicattì 36, punto, quelli sono i dati che certifica l'anagrafe, e ripeto, sono i dati che devono essere contenuti nella scheda, questo è il concetto, si fa confusione su questo aspetto.

Il dato del marito, moglie, figlio, convivente, suocera, suocero è stato abrogato con la sentenza del Consiglio di Stato, la 770 del '94 per cui tutte le anagrafi hanno dovuto cassarlo, noi li certificavamo, io... ormai più che trentennale che lavoro lì, una volta c'era il papà, la mamma, il figlio, lo zio, la zia, la nonna, il nonno, il cugino, li abbiamo dovuti togliere, il figliastro, la figliastra, perché... è stato detto non vanno indicati, la famiglia anagrafica è una cosa e dichiara

soltanto il Sindaco o l'ufficiale di anagrafe delegato, dichiara solo che lì ci abitano sette persone, quale è il rapporto che li unisce, quale è il rapporto giuridico non compete all'anagrafe.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. LONGO:

Non si può, non si fanno i certificati secondo le nostre necessità, è secondo un dettato normativo.

PRESIDENTE:

Sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 22:01)

Ripresa dei lavori (Ore 22:45)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. C'è una questione preliminare posta dall'Assessore Viapiana. Prego ha la parola.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Iniziamo a sentire la questione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È questione preliminare la richiesta di uno o più Consiglieri per decidere se sia il caso di deliberare sull'argomento in trattazione, questo esclude che la Giunta possa opporre questioni preliminari.

Chiediamo comunque... la parola all'Assessore al di là della questione preliminare, l'Assessore ha chiesto la parola e gliela diamo.

Prego.

ASS. VIAPIANA:

Siccome quello che andremo a votare o meno comunque sicuramente a discutere e che in parte abbiamo già discusso è materia, ripeto, molto delicata e che riguarda per l'appunto l'ufficiale di stato che va a dichiarare o ad attestare su specifica modulistica che proviene da leggi e quindi da Ministero degli Interni, Prefetto, ha tutta una sua situazione gerarchica che va rispettata.

Non possiamo in alcun modo soverchiare quelle che sono le leggi, quando è stato ammesso questo ordine del giorno deve tenere assolutamente in conto, e non si può fare altrimenti per quanto mi riguarda, diversamente io poi – ripeto – nel pieno rispetto del Consiglio Comunale, però non essendo d'accordo ovviamente mi ritiro nel senso che poi informerò la Giunta di quello che è successo e il Sindaco responsabile per l'appunto della tenuta dei registri di stato civile poi farà le proprie considerazioni.

Quello che intendo dire è molto semplice, e l'ho detto come premessa al primo punto, la conservazione e l'aggiornamento delle liste di stato civile sta in capo al Sindaco, il Consiglio Comunale è totalmente carente di legittimazione regolamentare rispetto ai regolamenti di stato civile e di anagrafe.

Quindi se si intende discutere un ordine del giorno, l'ordine del giorno non può essere coercitivo della Legge, non può andare oltre, può fare un ordine del giorno che non impegna la Giunta e tanto meno il Sindaco, questo è il mio parere, è molto semplice.

Tant'è che si vuole andare avanti ho chiesto, e mi pare corretto nel rispetto di tutto il Consiglio Comunale e delle leggi, ho chiesto al tecnico che è presente di valutare il disposto al punto A dove dice: impegna il Sindaco, lasciamo stare la Giunta che sono delegati, ma il Sindaco che ripeto è colui che ha la tenuta dei registri civili e dell'anagrafe, di valutare il disposto, perché se il disposto non è accettabile tecnicamente secondo me il Consiglio non può decidere nel merito.

PRESIDENTE:

Su questa cosa diciamo che così l'ordine del giorno ricalca in buona sostanza un ordine del giorno presentato ed approvato in un altro Consiglio Comunale, non credo che vi sia proprio una condizione ostativa, credo che tuttavia quello che potrebbe accadere è che il Consiglio approvi un ordine del giorno che poi non abbia nessun seguito di carattere esecutivo, questo sì. Quindi il Consiglio non si vede leso nelle sue prerogative di potere approvare dei testi, dei deliberati, così come hanno fatto altri Consigli Comunali che da questo punto di vista costituiscono precedente, e ciò non toglie che però si possa avere una situazione in cui gli effetti pratici di quel deliberato siano sostanzialmente inconsistenti, questo è nelle possibilità di lavoro di un Consiglio Comunale, nessuno esclude questa possibilità. Quindi noi dobbiamo scegliere come Consiglio se intendiamo discutere ed eventualmente deliberare un atto che abbia o meno delle conseguenze pratiche effettive, però non credo che questo di per sé costituisca un elemento che interdice la possibilità di approvare un dispositivo.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Mi sembrava giusto informare i Consiglieri di minoranza delle risultanze della riunione di maggioranza svolta.

Riteniamo che, preso atto anche della comunicazione fatta dall'Assessore che è una comunicazione non di tipo politico ma ha fatto un intervento di tipo tecnico con alcune considerazioni, poi prese anche dal Presidente Fasano che di fatto ci afferma la possibilità di procedere nella discussione dell'ordine del giorno. Anche perché questo ordine del giorno fa riferimento a delle leggi dello Stato, di fatto abbiamo capito anche dall'intervento del funzionario dell'anagrafe che le cose che sono richieste sono già applicate, quindi riteniamo che l'eventuale votazione sia un rafforzativo di una situazione di fatto.

Quindi da questo punto di vista siamo pronti a procedere nella votazione di questo ordine del giorno con queste considerazioni che ho appena fatto.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Io però vorrei chiarire un concetto, perché un funzionario comunale e l'Assessore ci hanno detto che così come è l'ordine del giorno sostanzialmente non è legittimo, perché impegna il Sindaco e la Giunta ad istruire l'ufficio anagrafe.

Loro vi stanno dicendo che questo atto è sostanzialmente illegittimo, sono qui a farci da consulenti, credo che sia opportuno sapere che chi va a votare questo ordine del giorno vota un atto che è illegittimo e che non produrrà alcun effetto pratico.

Allora o lo modificate o chiedo al Presidente, a tutela di questo Consiglio, di ritirarlo, perché quello che ha detto lei è una cosa diversa, lei dice che il Consiglio Comunale può esprimersi in un ordine del giorno, e fin qui ci arriviamo anche noi, ma che deve essere di indirizzo, questo non è un indirizzo, questo è un impegno il Sindaco e la Giunta ad istruire l'ufficio anagrafe.

Un rappresentante della Giunta delegato dal Sindaco e un funzionario comunale vi stanno dicendo che non è possibile, cioè è un atto *contra legem*, se voi votate un atto *contra legem* vuol dire che è inutile che stiamo in quest'aula, andiamocene, è questo il punto.

Quindi Presidente a tutela dell'organo Consiglio Comunale io le chiedo, e questa è una mozione d'ordine, di ritirare l'ordine del giorno così come formulato, perché contiene delle palesi illegittimità, ciò non lo dico io ma lo dice il funzionario, l'Assessore e se ci fosse probabilmente anche il Segretario. Grazie.

PRESIDENTE:

Io prima ho detto due cose, ho detto che gli effetti potrebbero non esserci, in ragione di quello che ci è stato detto, non l'ho considerato *contra legem*, anche perché menziona delle leggi, non mi sembra che sia *contra legem* in linea di principio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La mozione d'ordine è chiara, è chiarissima. Io adesso il parere di legittimità non lo sto dando, io chiedo un parere di legittimità al Segretario, io ho dato il mio parere e l'ho confermato, punto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io non ritengo appropriato che si parli di illegittimità altrimenti vuol dire che altri Consigli Comunali hanno approvato atti illegittimi, e non... comunque sentiamo anche il parere del Segretario sull'aspetto che lei ha sollevato, che è quello della legittimità.

Per quanto riguarda la sovranità del Consiglio deliberativa siamo a posto, per quanto riguarda gli effetti di questo atto altrettanto, perché lo abbiamo detto entrambi.

Sentiamo il Segretario.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Adesso sentiamo un attimo il Segretario, io però invito i Consiglieri a non addurre delle ragioni di ordine procedurale per bypassare degli aspetti di ordine politico.

Il problema si focalizza sul dispositivo laddove dice impegna, impegna è un problema, si può cambiare l'elemento dispositivo.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Io vorrei rispondere in modo semplice. Il Consiglio Comunale non può dare mandato al Sindaco ad essere propositivo o innovativo per qualsiasi atto che abbia valore, che sia contrasto con la Legge.

Quindi il Consiglio può dare un indirizzo di natura politica, basta, non lo può impegnare anche perché poi i funzionari non possono applicarlo.

PRESIDENTE:

Il punto del dispositivo riguarda il fatto che, e questo è un passo in avanti ad esempio rispetto a quanto è avvenuto in altre discussioni di altre aule consiliari.

Rispetto al fatto che si vada a dire, invece di “impegnare” “sollecita al Sindaco, richiede al Sindaco” l’impegno su questo fronte il Sindaco non lo può contrarre, in quanto ufficiale del Governo non risponde ad una maggioranza ma risponde alle leggi dello Stato.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Due cose, la prima è una questione di sbalordimento rispetto all’Assessore Viapiana, il quale ci ha parlato per un’ora, e la stessa cosa più o meno ha detto anche il Dottor Longo che qui nel nostro Comune già si applica tutto quello che c’è scritto.

Allora delle due l’una, o fino ad adesso si sono fatte cose non legali con il Sindaco, sulla base di interpretazioni a capocchia delle leggi, per cui a questo punto non si capisce perché adesso faccia questa dichiarazione preliminare, devo verificare se possiamo fare questa cosa, se le avete già fatte fino ad adesso...

Seconda questione, nell’ordine del giorno si citano articoli, commi mettendo tra virgolette le stesse parole che sia la Legge del ’54 che il Decreto Presidenziale dell’89 dicono, le stesse precise parole. Ora risulta che la Legge è stata pubblicata a suo tempo sulla Gazzetta Ufficiale, il Decreto del Presidente della Repubblica anche, che siano tuttora in vigore e quindi tutto quello che è scritto non è illegale, tutto quello che è scritto in questo ordine del giorno è perfettamente legale.

Quindi Dottor Borzumati non è che qui si impegna il Sindaco a fare qualcosa di illegale e quindi non è possibile impegnarlo, non penso che sia giusto quello che lei dice.

Adesso dite è troppo forte l’espressione impegna il Sindaco e la Giunta Comunale, va bene, io, non so gli altri proponenti, sono disponibile a cambiare “impegna” con “dà indirizzo” dei poteri di indirizzo del Consiglio Comunale e quindi dà indirizzo al Sindaco, ad istruire l’ufficio anagrafe perché rilasci ai componenti delle famiglie anagrafiche, e guardate che noi qua abbiamo votato fior di delibere rispetto alle famiglie anagrafiche, rispetto all’ISE ad esempio, lo sapete?

Quindi non è che stiamo parlando di qualche cosa che non esiste...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Sì, il meccanismo dell’ISE è un meccanismo sulla famiglia anagrafica, e anche l’estratto della sentenza che ho potuto leggere adesso fa riferimento a quello.

Prima ho citato che i nuclei familiari Assessore che se ne va via, facevano riferimento... ai nuclei familiari si fa riferimento per fini fiscali, ma per l’ISE si fa riferimento invece alla famiglia anagrafica, perché c’è dentro quell’elemento della coabitazione, del vincolo affettivo, della tutela, dell’adozione e quant’altro che fanno sì che i punteggi poi sono sulla base di una determinata situazione di reddito utili al calcolo dell’ISE.

Ad istruire l’ufficio anagrafe affinché rilasci ai componenti delle famiglie anagrafiche che ne facciano richiesta ai sensi dell’Articolo 33 comma 2 del D.P.R. 30 maggio ’89 l’attestazione di famiglia anagrafica basata su vincoli di matrimonio, o parentela, o affinità, o adozioni, o tutela o vincoli affettivi, perché qui è il punto, che questo elemento vincoli affettivi, che l’espressione certo non è messa lì a caso, che faceva riferimento a che cosa? A quelle situazioni di convivenza di cui non si vuole prendere atto evidentemente, come riconosce l’Articolo 4 dello stesso regolamento di esecuzione.

Dice proprio questo, è secco questo articolo: agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune, quale pubblica attestazione della risultanza delle schede di famiglia – che come sapete sono schede individuali di famiglie di convivenza – tenute ai sensi dell’Articolo 21 del D.P.R. 30 maggio 1989, quindi non solo ci stiamo muovendo nella legalità, ma ci stiamo muovendo nella stretta legalità, nell’adesione alla lettera oltre che allo spirito della Legge.

PRESIDENTE:

Io ho tre interventi, dopo di che procediamo con la sospensiva richiesta dal Consigliere Massa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io ho richiesta di due sospensive e tre interventi, procediamo con le sospensive allora.

Sospensiva della seduta (Ore 23:05)

Ripresa dei lavori (Ore 23:10)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, la seduta riprende. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Noi abbiamo esaminato questa osservazione che ha fatto l'Assessore rispetto al punto, non ci ha convinto l'Assessore, questo è un ordine del giorno che è da almeno sei – nove mesi presentato, quindi se la questione fosse addirittura di una impresentabilità e di illegalità, innanzitutto avremmo probabilmente avuto anche qualche informazione in proposito da parte della Segreteria generale rispetto a un atto che figura nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, così come avremmo dovuto avere forse a questo punto anche un'informazione da parte della Presidenza del Consiglio, così come politicamente avremmo dovuto avere la stessa informazione dall'Assessore.

Il quale invece questa sera se ne è uscito con questa sua interpretazione che comunque noi respingiamo.

Volete uno sforzo di mediazione? Va bene, faremo un emendamento che dice dà indirizzo al Sindaco, i poteri di indirizzo del Comune ci sono, del Consiglio Comunale e faremo quello, tutto il resto sta nella Legge, diamo indirizzo al Sindaco tra le altre cose di sollecitare il Parlamento attraverso i Presidenti delle Camere e Senato affinché affronti il tema del riconoscimento giuridico di diritti, doveri e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto.

La dizione comunque impegna il Sindaco è la stessa che è stata approvata dal Comune di Padova e che non risulta essere stata rigettata da organi superiori.

Per cui noi manteniamo con eventualmente solo questo emendamento il testo che è stato presentato.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego ha la parola. Dopo il suo intervento la pregherei di raggiungermi qui perché dobbiamo decidere in base all'Articolo 5 il prosieguo.

CONS. CESARANO:

Era una domanda che volevo fare al responsabile del settore anagrafe del Comune. Per quanto riguarda... che poi è stato aggiornato sulla Gazzetta Ufficiale 25/11/2006, parliamo dell'Articolo 1 dove disciplina l'anagrafe.

Noi sull'ordine del giorno approviamo un indirizzo che in qualche modo o va nella direzione della normativa o altrimenti andremo ad approvare un ordine del giorno che in qualche modo va in contrasto con la normativa.

Allora io voglio capire, se sull'interpretazione della mozione approvata dal Comune di Padova in qualche modo, sulle interpretazioni dopo l'approvazione di quella mozione è stata data

un'interpretazione che in sostanza non cambia nulla rispetto a quello che già si faceva in precedenza.

Allora io quello che sostengo e continuo a ribadire è qual è la finalità di questa mozione, solamente per cercare di... è una questione politica? Una questione che in qualche modo deve mettere in condizione la maggioranza di centrosinistra di condividere a malincuore un ordine del giorno che è stato approvato e presentato dalla sinistra che nella sostanza non comporterà nessun cambiamento?

Io ritengo che poi l'approvazione di questo documento sia solamente un compromesso che porti ad un... una mancata spaccatura all'interno della sinistra, perché se bisogna discutere un documento che in qualche modo veramente dia un indirizzo politico, posso anche capirlo, accettarlo, dividerlo, perché no, ma quando noi dobbiamo discutere di un argomento che in qualche modo non ci porta da nessuna parte... ci porta solamente a dire continuiamo a fare quello che l'anagrafe attualmente sta facendo.

Oggi c'è una legge in Consiglio dei Ministri che è stata approvata, presumo che poi vada anche in Parlamento, ma come ho ben capito anche da parte di componenti della maggioranza si sta attendendo una Legge chiara che eventualmente regolarizza, norma ancora di più eventuali modifiche che in qualche modo potranno fare i responsabili dello stato civile, l'anagrafe dei Comuni, ma che il Consiglio Comunale vada oltre il suo potere io lo ritengo, pure sostenendo che il Consiglio Comunale è organo sovrano e può dire e decidere quello che vuole, ma andare oltre il suo potere lo ritengo inaccettabile.

La stessa cosa equivale nella mozione che è stata presentata per quanto riguarda i diversamente abili, abbiamo approvato una mozione dove il Vice Sindaco ha sostenuto che purtroppo il codice della strada prevede tutt'altro, io ho preso atto che il codice della strada prevede altro, andrò a verificarlo ed eventualmente io accetto che quello che è stato proposto non andava nella direzione giusta come lo disciplina la Legge.

Allora se vale da una parte non possiamo dire di là sì e di qua no, io non lo accetto, c'è un parere del Segretario che a quanto pare sostiene che è legittimo, non ha nessuna valenza giuridica l'approvazione di questo atto, un parere negativo da parte dell'Assessore con delega alla materia, io non so cosa bisogna a questo punto continuare a discutere di un documento che non ci porta... ripeto, è solamente una questione di faccia, mettiamola sotto questo aspetto.

PRESIDENTE:

Consiglieri comunque io vi invito a privilegiare il dibattito politico, perché è lì il punto, in effetti quello che diceva adesso anche il Consigliere Cesarano, noi abbiamo approvato un ordine del giorno sui diversamente abili e abbiamo saputo, a distanza di una settimana, che c'erano degli effetti che contrastavano con il codice della strada, ciò non toglie che lo si sia approvato.

Cioè questo non vieta di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, ho capito però vi dico, Consigliere Sisler il problema – l'ho segnalato anche prima – mi sembra sia, almeno per la valutazione che era stata fornita in rapporto al dispositivo, dopo di che qui non si impegna il Sindaco a violare la Legge, si impegna il Sindaco su un dispositivo di Legge, quindi su questo già la Legge prevede.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La relativa modulistica se il dispositivo che riguarda l'impegno cambia può essere superato. Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Presidente io sono veramente basito dalla serata, perché stiamo veramente ad una illogicità manifesta, e il volere difendere un ordine del giorno dichiarato illegittimo mi sembra ridicolo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SISLER:

Zucca stia calmo, l'ha dichiarato un Segretario comunale che ha il compito di consulenza e un funzionario che da quaranta anni fa questo mestiere.

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Sisler, il Segretario mi ribadisce adesso che non è stato dichiarato illegittimo.

CONS. SISLER:

Mi fa parlare? Io non dico mai balle Consigliere Zucca, le balle le dice lei, c'è un verbale e poi te lo dimostro che le balle le dici tu.

Cerchiamo di capirci, ciò che voi dite, al di là del dato politico che per me è assolutamente inaccettabile c'è anche un dato formale, partiamo da un presupposto, che un Consiglio Comunale possa liberamente votare un atto anche contro il parere tecnico dei funzionari è assolutamente vero, peccato che se ne assume la responsabilità.

Io non voglio più tirare in mezzo, per opportunità e per correttezza, io personalmente non tirerò più in mezzo la discussione, né il Segretario né il funzionario che è da quarant'anni che fa questo mestiere e io credo – Consigliere Zucca – conosca meglio di lei la normativa in materia, chiaro? La conosce meglio di lei, noi stiamo qua a farci spiegare come dei bambini deficienti un atto che è assolutamente ovvio, non si può per esempio predisporre una relativa modulistica su un atto che non è corretto.

Noi possiamo anche dire impegno il Sindaco a, oppure invito il Sindaco a, per farla più semplice ve lo dico in un altro modo, io posso anche dire impegno il Sindaco e la Giunta Comunale ad istruire l'ufficio anagrafe affinché rubi le caramelle, oppure invito il Sindaco e la Giunta Comunale ad istruire l'ufficio Anagrafe affinché rubi le caramelle, rimane il fatto che le caramelle non si possono rubare, rimane il fatto che la relativa modulistica non può essere predisposta. Questo non è un indirizzo politico, questo è volere dare un indirizzo al Sindaco, alla Giunta e all'ufficio anagrafe che è *contra legem*, quindi non c'è nulla di politico in questo, c'è stupidità.

Volete fare un atto che dà un indirizzo politico? Ditelo in modo diverso, dite auspica che il Sindaco possa impegnarsi affinché il modulo cambi, ma non ti do l'indirizzo, ti do l'ordine, ti do un calcio nel sedere, dategli quello che vi pare.

Ora qua il punto è evidente, il Presidente parla ma poi non dà retta ai Consiglieri, qua la situazione è del tutto chiara, a me non interessa più sentirli i funzionari, ho capito, c'è un atto che non può essere portato a termine.

Quindi io do un indirizzo al Sindaco che è illogico, *contra legem*, manifestamente illegittimo, non può predisporre i moduli l'ufficio anagrafe, posso darle tutti gli indirizzi che vuole, non lo può fare, anzi rischio di mettere in difficoltà un funzionario che da quarant'anni lavora in questo Comune, quindi non lo faccio, la logica è questo, non lo faccio, che utilità ha mettere in difficoltà... il Sindaco sono contento se lo mettete in difficoltà, ma che utilità ha mettere in difficoltà un funzionario e un Segretario comunale?

A me sfugge questo fatto, se a voi interessa il risultato politico salviamo il funzionario comunale e modificate, perché io comunque sarei contro, il dispositivo, non è che ci vuole molto

signor Presidente, lei non mi deve convincere dell'impossibile, se non lo vuole dire lei lo dico io, modificate i dispositivi in modo che assuma una valenza politica e non formale e sostanziale.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler l'ho detto anche io che il tema...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora ognuno ha le sue interpretazioni, è normale. Io l'ho detto prima, se vuole andare a vedere cosa ho detto, ho detto se c'è un problema rispetto al dispositivo che impegna il Sindaco vi sono altre modalità di fornire un orientamento di ordine politico senza dovere menzionare l'impegno vincolante.

Cosa che riguarda il dispositivo e che ci permetterebbe di fare un passo avanti rispetto a quei Consigli Comunali che hanno già discusso ordini del giorno analoghi.

Dopo di che quello che richiedo è di non prolungare *ad limitum* questa discussione nel senso che se il punto è lì c'è una proposta di modifica di quel punto del dispositivo, se le minoranze ritengono che sia illegittimo io pongo una domanda secca al Segretario, chiedo se è legittimo o no, e la risposta è sì o no che è cosa diversa dall'estensione di interpretazioni che ha fornito prima lei. Se voi ritenete che è illegittimo, mozione d'ordine, si vota e si decide in base al voto di quella mozione d'ordine.

Vi ripeto, io ho i miei orientamenti personali, però credo che su questo punto dove si stanno confondendo terreno procedurale e terreno politico il Consiglio debba privilegiare il dibattito politico, cioè non introduciamo surrettiziamente dei limiti al dibattito politico in ragione di motivi procedurali perché è sbagliato, prendiamola onestamente come una discussione che facciamo sul tema, con gli strumenti che abbiamo, con le conoscenze che abbiamo, con tutto che ci sono le mozioni d'ordine, gli emendamenti e quant'altro presentati dalle minoranze.

Chiedo al Segretario, per dirimere questo nodo che è una cosa diversa da quello che è stato detto prima, se l'ordine del giorno è illegittimo o no, che è una roba che... o sì o no, non è forse.

La parola al Segretario, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Io suggerirei, per togliere ogni dubbio al problema legittimità o meno, di inserire, o meglio di sostituire il termine...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Per la legalità anziché istruire ad indirizzare l'ufficio anagrafe, questo renderebbe legittimo l'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Nella versione attuale c'è un problema di illegittimità.

SEGRETARIO GENERALE:

Quello che mi è stato chiesto è legittimo o no, se io scrivo... non è solo una questione di forma, è la questione che mi è stata chiesta di legittimità.

Se io scrivo impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad istruire l'ufficio anagrafe affinché rilasci... è più legittimo, se io invece dico ad istruire i problemi di legittimità vengono meno, allora non è che io mi voglia sostituire a ciò che devono dire i Consiglieri o devono approvare in questo ordine del giorno, è una risposta concreta a quello che mi è stato chiesto.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io non sarei intervenuto se il Segretario non avesse in qualche modo posto il problema del parere da parte di qualche Consigliere che ha avanzato la richiesta.

Pare che se si sostituisce all'ordine del giorno qualche elemento a questo punto l'atto sembra che possa dichiararsi legittimo, diversamente così come è composto, così come è stato scritto sembra – dalla posizione espressa dal Segretario – che l'atto è legittimo.

Allora se bisogna modificarlo per renderlo legittimo allora lo ritira, io propongo al proponente di ritirarlo e di ripresentarlo in una maniera legittima.

Se così non fosse a questo punto l'ufficio di Presidenza dopo la dichiarazione del Segretario ritira l'atto dalla discussione e chiude il Consiglio Comunale in quanto l'atto è dichiarato illegittimo da parte del Segretario.

Io credo che su questa posizione che ho espresso ci sia il parere favorevole del Presidente, perché dopo una dichiarazione del Segretario di illegittimità di un atto che attualmente è in discussione, non si possa proseguire nella discussione.

PRESIDENTE:

Io credo – rispetto al parere fornito adesso dal Segretario – che corra l'obbligo di sentire i proponenti l'ordine del giorno rispetto alla possibilità di dirimere radicalmente qualunque dubbio possa essere sospeso intorno a quel testo.

CONS. CESARANO:

Non ho detto Presidente che debba essere... ho detto di ritirarlo per modificarlo.

PRESIDENTE:

Ho capito, però siccome è arrivato un suggerimento in rapporto al fatto che un testo con determinate espressioni sia tale da escludere completamente qualunque pericolo di illegittimità etc. a questo punto sentiamo i proponenti che cosa hanno da dire rispetto al...

CONS. CESARANO:

Mi scusi Presidente voglio fare una puntualizzazione, noi abbiamo un Segretario che deve esprimere dei pareri circa la legittimità degli atti, è lì apposta, altrimenti non vedo perché il Segretario è seduto lì, se un Segretario è lì per esprimere la legittimità degli atti di cui si discute all'interno del Consiglio dopo una dichiarazione del genere lei Presidente non può continuare, non può proporre al proponente di ritirare... io l'ho fatto e sono anche disponibile ad accettare un ritiro dell'atto.

Ma che il Presidente possa in qualche modo continuare la discussione perché...

PRESIDENTE:

Siccome c'è sul tavolo una proposta di revisione di quel passaggio lì, io vorrei prima, per garantire i proponenti l'atto, cioè voglio dire...

CONS. CESARANO:

Ma non andiamo oltre però.

PRESIDENTE:

Io sto dicendo che la responsabilità che mi assumo in quest'aula è quella di garantire a chi propone degli ordini del giorno di potersi vedere messi nelle condizioni di discutere.

Consigliera Casarolli rispetto alla proposta eventuale di modifica, prego.

CONS. CASAROLLI:

Una domanda per il Segretario molto breve. Sulla richiesta del certificato di famiglia c'è già scritto – se non ricordo male – che può essere richiesto basato su vincoli di matrimonio, parentela etc. etc.

Quindi quello che c'è scritto nel dispositivo al punto A è già previsto nella nostra modulistica e non è in contrasto alla Legge, quindi perché bisognerebbe cambiare “ad istruire”, visto che volendo è solo un rafforzativo, visto che lo fanno già?

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa sempre sulla stessa domanda, poi sentiamo il Segretario e vediamo di arrivare ad un punto.

Grazie.

CONS. MASSA:

Presidente qualcuno è basito, io sono costernato, se vi è oggi un'illegittimità è da parte dell'ufficio di Presidenza e dalle dichiarazioni di chi dichiara illegittimo un atto di Consiglio.

Un atto di Consiglio che giace lì da sette mesi e non credo che i pareri di legittimità e illegittimità si siano in maniera estemporanea, se così fosse su qualsiasi atto o qualsiasi ordine del giorno proposto anche dalle minoranze, dalla modifica del bilancio a quant'altro diventa illegittimo.

Attenzione Consiglieri perché se noi oggi chiediamo che un atto di Consiglio venga giudicato illegittimo rischiamo grosso per la futura portata, anche perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Io voglio che mi si dica in base a quale norma quest'anno contrasta con l'ordinamento legislativo giuridico vigente, qual è la norma in contrasto, in base a quale articolo e in base a quale dispositivo del testo unico del codice civile e quant'altro, ma che mi si dica sul sentore e sui fumi di un ordine del giorno che è illegittimo è inaccettabile, è diletterismo, non lo accetto.

PRESIDENTE:

Sentiamo il Segretario un attimo, dopo di che ripartiamo dalla proposta di emendamento.

SEGRETARIO GENERALE:

Preciso, l'organo politico non istruisce l'organo gestionale, dà l'indirizzo, ecco la sostanza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, ma voglio dire successivamente poi questo ordine del giorno non può produrre istruzioni specifiche circa l'operato poi del funzionario che deve essere sempre nel rispetto della Legge, quindi è semplice il discorso.

Nella sostanza non viene ad essere modificato un ordine del giorno. La locuzione “ad istruire” sostituita “ad indirizzare” rende più semplici le cose dal punto di vista della legittimità, basta, non mi sento di aggiungere altro perché mi sembra chiaro.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Qui c'è una questione a cui non avete dato risposta, questo ordine del giorno è da sei, nove mesi, non mi ricordo neanche quanto tempo nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, si presume che Presidente, ufficio di Presidenza, Segretario generale abbiano letto il testo dell'ordine del giorno, si presume, e lo stesso l'Assessore naturalmente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Ah, l'Assessore non ha mai letto l'ordine del giorno prima di questa sera? Io dico si presume, in questi sette mesi dal punto di vista istituzionale né Presidente, né ufficio di Presidenza, né Segretario generale ci hanno detto che siamo di fronte a qualcosa di illegittimo, ma perché non ce lo hanno detto? Perché non siamo di fronte.

Dal punto di vista politico Sindaco e Assessore, l'Assessore forse, ma anche il Sindaco perché penso che il Sindaco sia nelle condizioni di potere valutare un ordine del giorno, non hanno detto alla loro maggioranza né eventualmente all'ufficio di Presidenza che siamo di fronte a qualcosa di illegittimo, anzi ci hanno detto queste cose le facciamo già, è inutile, quasi quasi ritiratelo perché le facciamo già.

Qui siamo di fronte al fatto allora che manca un elemento di fiducia da parte dell'Assessore, sì Assessore perché se lei per sette mesi ha in mano questo testo e lei adesso nella serata della discussione viene fuori con questa sua espressione lei manca di fiducia verso la maggioranza con annessi e connessi.

Questo testo è lo stesso testo che è stato approvato con le parole “impegna a istruire” a Padova, e dopo anche in altri Comuni, benissimo, delle due l'una però, è qui che non rispondete, o questo testo vi dà fastidio e sparate a zero perché cambia tanto, oppure se non cambia niente non si capisce perché sparano a zero.

Qui c'è qualcosa che non funziona, e anche questa cosa del Segretario che dice se noi cambiano questa parola con quell'altra diventa legittimo, io ammetto che il Dottore Borzumati sta sostituendo e il Segretario generale possa averlo visto per la prima volta adesso, questo lo ammetto, per cui non per altri naturalmente.

Se una cosa è illegittima non può essere presentata al voto del Consiglio Comunale, c'è un evidente contrasto tra lei ed Arena evidentemente, questo è il punto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Adesso dice che non è illegittimo, ma come... ma siamo tutti cretini in questo Consiglio Comunale?

PRESIDENTE:

Sentiamo ancora il Segretario, grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

C'è un nodo, sulla questione di illegittimità questo io non l'ho mai ritenuto illegittimo, lo ritengo un ordine del giorno i cui effetti possono essere nulli magari dal punto di vista pratico, è un ordine del giorno che non può essere illegittimo perché menziona le leggi dello Stato e trovo assai paradossale questo, è un ordine del giorno che nel testo potrebbe essere perfezionato, però non è illegittimo, state forzando la categoria dell'illegittimità procedurale.

Sentiamo un attimo il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Se mi è consentito con altri termini ripeto il primo concetto, nessun organo, esso sia Consiglio, Sindaco o Giunta può approvare un atto che vada contro legge, che sia modificativo di Legge, perché? Semplicemente sarebbe inapplicabile, punto, è la sostanza di quello che mi era stato chiesto prima e in altre parole mi ero espresso.

Se ritorniamo a questo ordine del giorno nel momento in cui il Sindaco e la Giunta Comunale sono impegnati dal Consiglio: punto A, ad istruire l'ufficio anagrafe io ho suggerito, senza andare a toccare il problema della legittimità dell'atto perché qui si richiama una norma di fonte secondaria, l'Articolo 33 del regolamento suggerendo di togliere la locuzione "ad istruire" perché l'organo gestionale non può essere istruito, può essere indirizzato.

(Interventi fuori microfono non udibili)

SEGRETARIO GENERALE:

Questo vuol dire che però non rende illegittimo questo ordine del giorno ma lo perfeziona il cambio della locuzione, nel diritto è importante.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Non sono d'accordo, quando si dà una risposta si dovrebbe ripetere la domanda, o meglio l'interrogante dovrebbe ripetere la domanda, altrimenti è facile che ci si fraintenda, io ho voluto ripetere anche la prima risposta con altri termini.

PRESIDENTE:

Io devo comunicare la decisione dell'ufficio di Presidenza che è quella ovviamente di non proseguire la discussione, perché dubito che con le trenta mozioni di Forza Italia e due emendamenti si riesca a chiudere. Questo vuol dire che aggiorneremo il punto con una prosecuzione ed un prolungamento della sessione.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

I proponenti l'ordine del giorno preannunciano, se ci sono altri che ritengono di prendere la parola per essere anche loro proponenti dell'ordine del giorno io cedo la parola...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Prego, io mi ritiro, però basta che dopo mi faccia finire.

PRESIDENTE:

Siccome io devo chiudere il Consiglio se c'è una mozione d'ordine va bene, altrimenti chiudiamo ed aggiorniamo.

Mozione d'ordine del Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

La mia mozione d'ordine è questa, di dare la possibilità ad altri Consiglieri, Capigruppo che intendessero sottoscrivere l'ordine del giorno di farlo, adesso, a valere su quando discuteremo.

Per quello che riguarda i proponenti dell'ordine del giorno si impegnano a chiedere inversione nella prima seduta del prossimo Consiglio Comunale, in modo tale da poterlo discutere subito.

PRESIDENTE:

Sì, questo lo comprendo, il mio parere però è che siccome questo è un punto all'interno di una sessione nella prossima prima seduta ed un'altra sessione trovo più naturale il prolungamento di sessione.

Anche perché non vado a sconvolgere i lavori... poi il Consiglio è sovrano, fa quello che vuole, però io non vado a sconvolgere i lavori di una sessione che abbiamo già definito, quindi l'invito è solo questo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Proposte sono possibili, non rientriamo nei termini della illegittimità. C'è un'altra mozione d'ordine, poi darei la parola per fatto personale – me l'ha chiesta l'Assessore Viapiana – e poi chiudiamo la seduta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per fatto personale io la do anche fuori seduta, la do anche seduta conclusa e la do fuori. C'è una mozione d'ordine, Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Presidente al di là che la invito a chiudere il Consiglio il più velocemente possibile. Le volevo fare una richiesta, prima che questo ordine del giorno venga rimesso in discussione in un prolungamento di sessione, la prossima sessione, perché questa termina oggi, chiedere un parere tecnico giuridico per quanto riguarda la legittimità di questo atto, e che faccia un passaggio in Commissione prima che ritorni in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Quale Commissione?

CONS. CESARANO:

La Commissione di competenza, non so se può essere...

PRESIDENTE:

Ma non è un atto... è un ordine del giorno, non passano in Commissione.

CONS. CESARANO:

Allora le chiedo, come ufficio di Presidenza, di chiedere un parere giuridico e anche tecnico sull'aspetto formale dell'atto.

PRESIDENTE:

Mozione d'ordine. Sappiate che comunque io a mezzanotte chiudo e do la parola per fatto personale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io ho detto che ho chiuso con gli interventi. Mozione d'ordine, Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

La mozione d'ordine consiste nel fatto che l'ufficio di Presidenza stabilisce se il Consiglio si chiude o può rimanere aperto per la chiusura del punto, ma sarebbe la prima volta che non si dà la possibilità...

PRESIDENTE:

È impropria, perché l'Articolo 5 dice che si va avanti se si ha presunzione di chiudere il punto, qui la presunzione mi sembra infondata.

CONS. MASSA:

L'unica presunzione è la sua in questo momento, Presidente...

PRESIDENTE:

Consigliere Massa la prego di essere realista, grazie.

CONS. MASSA:

Quello che le voglio dire è che è la prima volta che non si dà la possibilità agli iscritti di intervenire e concludere con i propri interventi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Brioschi.

CONS. BRIOSCHI:

Giusto perché rimanga a verbale ripeto quello che ho detto prima sbraitando nei confronti del Presidente, che ovviamente ha colpa solo fino ad un certo punto.

Credo sia ingiusto nei confronti di tutti i presenti che chiunque si inventi delle mozioni d'ordine e rubi la parola e l'ordine di prosecuzione degli interventi per non fare delle mozioni d'ordine, quindi Presidente io le chiedo ufficialmente la cortesia, a nome della Sinistra Democratica, così almeno cominciamo anche a mettere dei paletti alle responsabilità, quando non sono mozioni d'ordine si toglie la parola a chi sta intervenendo.

PRESIDENTE:

Accolgo l'invito.

CONS. BRIOSCHI:

Quindi concludo brevemente per dire che da trenta minuti volevo semplicemente dire che la Sinistra Democratica avendo valutato tanto le parole del Dottor Longo quando le rassicurazioni che sono venute dalla Presidenza e dal Dottore Borzumati ha deciso di chiedere agli altri sottoscrittori di potere sottoscrivere l'ordine del giorno, quindi si farà poi carico insieme agli altri sottoscrittori di valutare tutti gli emendamenti che sono da presentare per il prosieguo dei lavori.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io chiuderei qui con gli interventi, la parola all'Assessore Viapiana che l'aveva chiesta per fatto personale, dopo di che chiudiamo il Consiglio.

ASS. VIAPIANA:

Era solo per comunicare al Consigliere Zucca che quanto da lui affermato non risponde al vero, nel senso che nella stesura dell'ordine del giorno e nelle valutazioni dell'ufficio se egli guarda bene l'ordine del giorno quando dice impegna, dice al punto A ad istruire, al punto B a predisporre, al punto C a sollecitare il Parlamento.

Allora questo è evidentemente un ordine del giorno che contempla due cose, uno di tipo regolamentare e uno di tipo politico, allora né l'Assessore, né gli uffici e né la Presidenza del Consiglio giustamente possono essere censori rispetto al punto C.

Perché se lei scrive... io non ho dubbi su questo, se lei avesse scritto solo al punto A e B mi sarei posto fortemente nei confronti del Presidente del Consiglio per chiedere la piena applicazione della 123 del 1989, cioè dove dice: il Consiglio Comunale è totalmente carente di legittimazione regolamentare in materia, fine, non c'è discussione Consigliere Zucca, se però lei giustamente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Va bene, mi perdoni, però se lei mi aggiunge il punto C io non mi sogno nemmeno di impedirle di potere discutere un ordine del giorno che può essere cassato nella parte A o modificato e sollecitare il Parlamento, questo sta nei poteri del Consiglio, mi sembra giusto.

Quindi lei quando fa affermazioni non le faccia nei miei confronti di censore, io non censuro la sua parte politica.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

No, lei continua ad insistere su una posizione politica volendo fare credere che l'applica da un punto di vista regolamentare, i tecnici che hanno risposto rispetto al regolamento, se vuole insistere politicamente ha ragione, non ho dubbi, lo faccia, magari sono d'accordo pure io, ma è un altro paio di maniche.

PRESIDENTE:

Il Consiglio è chiuso non essendovi la possibilità di concludere il punto, ripeto la proposta che avanza come ufficio di Presidenza sarà quella di un prolungamento della sessione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, è chiaro, ma quello è nelle prerogative dei proponenti richiedere l'inversione, ripeto, io davo il mio orientamento in merito alla tenuta di un calendario di una sessione consiliare già convocata.

Il Vicepresidente
F.to LUISA DEL SOLDATO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

_____25/09/2007_____

Cinisello Balsamo, _____25/09/2007_____

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, _____6/10/2007_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal _25/09/2007_____ al ___10/10/2007_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale